

No. 32817

ITALY
and
NETHERLANDS

**Convention for the avoidance of double taxation with respect
to taxes on income and on capital and for preventiou of
fiscal evasion (with protocol). Signed at The Hague on
8 May 1990**

*Authentic texts: Italian, Dutch and French.
Registered by Italy on 19 April 1996.*

Rectification of the Italian and French autheutic texts

ITALIE
et
PAYS-BAS

**Conventiou tendaut à éviter les doubles impositious en ma-
tière d'impôts sur le revenu et sur la fortune et à prévenir
l'évasion fiscale (avec protocole). Siguée à La Haye le
8 mai 1990**

*Textes authentiques : italien, néerlandais et français.
Enregistrée par l'Italie le 19 avril 1996.*

Rectification des textes authentiques italien et frauçais

[ITALIAN TEXT — TEXTE ITALIEN]

**CONVENZIONE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA ED IL REGNO
DEI PAESI BASSI PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN
MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E SUL PATRIMONIO E
PER PREVENIRE LE EVASIONI FISCALI**

**Il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno
dei Paesi Bassi,**

**desiderosi di sostituire con una nuova Convenzione la
Convenzione firmata a l'Aja il 24 gennaio 1957 per evitare le
doppi imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul
patrimonio, hanno convenuto le seguenti disposizioni:**

Capitolo I

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE

ARTICOLO 1

SOGGETTI

**La presente Convenzione si applica alle persone che sono
residenti di uno o di entrambi gli Stati.**

ARTICOLO 2

IMPOSTE CONSIDERATE

**1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito
e sul patrimonio prelevate per conto di uno degli Stati, delle
sue suddivisioni politiche o amministrative o dei suoi enti
locali, qualunque sia il sistema di prelevamento.**

**2. Sono considerate imposte sul reddito e sul patrimonio le
imposte prelevate sul reddito complessivo, sul patrimonio
complessivo, o su elementi del reddito o del patrimonio, comprese
le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili
o immobili, le imposte sull'ammontare complessivo dei salari
pagati dalle imprese, nonché le imposte sui plusvalori.**

3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono in particolare:

- a) per quanto concerne i Paesi Bassi:
 - l'imposta sul reddito (de inkomenbelasting);
 - l'imposta sugli stipendi, salari, pensioni (de loonbelasting);
 - l'imposta sulle società ivi compresa la quota del Governo sugli utili netti derivanti dallo sfruttamento di ricorse naturali determinate in base alla Legge Mineraria del 1810 (Mijnwet 1810) alle concessioni assegnate dal 1967, o ai sensi della Legge Mineraria per la Piattaforma Continentale del 1965 (Mijnwet Continentaal Plat 1965)
 - l'imposta sui dividendi
 - l'imposta sul patrimonio
 - l'imposta comunale sugli immobili (de gemeentelijke onroerend - goedbelasting);
 ancorché dette imposte siano riscosse mediante ritenuta alla fonte
 (qui di seguito indicate quali "l'imposta dei Paesi Bassi");
- b) per quanto concerne l'Italia:
 - l'imposta sul reddito delle persone fisiche;
 - l'imposta sul reddito delle persone giuridiche;
 - l'imposta locale sui redditi;
 ancorché dette imposte siano riscosse mediante ritenuta alla fonte
 (qui di seguito indicate quali "l'imposta italiana").

4. La Convenzione si applica anche alle imposte di natura identica o analoga che saranno istituite dopo la firma della Convenzione e che si aggiungeranno alle imposte attuali o le sostituiranno. Le autorità competenti degli Stati si comunicheranno le modifiche sostanziali apportate alle loro rispettive legislazioni fiscali.

Capitolo II

DEFINIZIONI

ARTICOLO 3

DEFINIZIONI GENERALI

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:

- a) il termine "Stato" designa, come il contesto richiede, i Paesi Bassi o l'Italia; il termine "Stati" designa i Paesi Bassi e l'Italia;

- b) il termine "Paesi Bassi" designa la parte del Regno dei Paesi Bassi che è situata in Europa e la parte del fondo marino e del suo sottosuolo situata al disotto del mare del Nord, sulla quale il Regno dei Paesi Bassi esercita, conformemente al diritto internazionale, diritti di sovranità;
- c) il termine "Italia" designa la Repubblica italiana e comprende le zone al di fuori del mare territoriale dell'Italia le quali, al diritto consuetudinario internazionale ed alle leggi italiane concernenti l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse naturali, possono essere considerate come zone all'interno delle quali i diritti di sovranità italiani relativi al fondo e al suo sottosuolo, così come alle loro risorse naturali, possono essere esercitati;
- d) il termine "persona" comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone;
- e) il termine "società" designa qualsiasi persona giuridica o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini dell'imposizione;
- f) le espressioni "impresa di uno degli Stati" e "impresa dell'altro Stato" designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno degli Stati e un'impresa esercitata da un residente dell'altro Stato;
- g) l'espressione "traffico internazionale" designa qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile da parte di un'impresa la cui sede di direzione effettiva è situata in uno degli Stati, ad eccezione del caso in cui la nave o l'aeromobile sia utilizzato esclusivamente tra località situate nell'altro Stato;
- h) il termine "nazionali" designa:
 - i) tutte le persone fisiche che possiedono la nazionalità di uno degli Stati;
 - ii) tutte le persone giuridiche, società di persone e associazioni costituite conformemente alla legislazione in vigore in uno degli Stati;
- i) l'espressione "autorità competente" designa:
 - i) nei Paesi Bassi: il Ministro delle Finanze o il suo rappresentante debitamente autorizzato;
 - ii) in Italia: il Ministero delle Finanze.

2. Per l'applicazione della Convenzione da parte di ciascuno degli Stati, le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato relativa alle imposte cui si applica la Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

ARTICOLO 4

RESIDENTI

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "residente di uno degli Stati" designa ogni persona che, in virtù della

legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato, a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono assoggettate ad imposta in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato o per il patrimonio ivi situato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è residente di entrambi gli Stati, la sua situazione è determinata nel seguente modo:

- a) detta persona è considerata residente dello Stato nel quale ha un abitazione permanente; se essa dispone di un'abitazione permanente in entrambi gli Stati, è considerata residente dello Stato nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);
- b) se non si può determinare lo Stato nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un abitazione permanente in alcuno degli Stati, essa è considerata residente dello Stato in cui soggiorna abitualmente;
- c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati, ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato del quale ha la nazionalità;
- d) se detta persona ha la nazionalità di entrambi gli Stati, o se non ha la nazionalità di alcuno di essi, le autorità competenti degli Stati risolvono la questione di comune accordo.

3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è residente di entrambi gli Stati, si ritiene che essa è residente dello Stato in cui si trova la sede della sua direzione effettiva.

ARTICOLO 5

STABILE ORGANIZZAZIONE

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

2. L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare:
- a) una sede di direzione;
 - b) una succursale;
 - c) un ufficio;

- d) un'officina;
- e) un laboratorio;
- f) una miniera, una cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali;
- g) un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata oltrepassa i dodici mesi.

3. Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

- a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di merci appartenenti alla impresa;
- b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
- c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
- d) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per la impresa;
- e) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.

4. Una persona che agisce in uno degli Stati per conto di un'impresa dell'altro Stato - diversa da un agente che gode di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 - è considerata "stabile organizzazione" nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.

5. Non si considera che un'impresa di uno degli Stati ha una stabile organizzazione nell'altro Stato per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che gode di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività.

6. Il fatto che una società residente di uno degli Stati controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una "stabile organizzazione dell'altra".

Capitolo III
TASSAZIONE DEI REDDITI

ARTICOLO 6

REDDITI IMMOBILIARI

1. I redditi che un residente di uno degli Stati ritrae da beni immobili (compresi i redditi delle attività agricole e forestali) situati nell'altro Stato, sono imponibili in questo altro Stato.
2. L'espressione "beni immobili" ha il significato che ad essa attribuisce il diritto dello Stato in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole e forestali, nonché i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato riguardanti la proprietà fondiaria. Si considerano altresì "beni immobili" l'usufrutto dei beni immobili e i diritti relativi a pagamenti variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerali, sorgenti ed altre risorse naturali. Le navi e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.
3. Le disposizioni del paragrafo 1. si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili.
4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi derivanti da beni immobili di un'impresa nonché ai redditi dei beni immobili utilizzati per l'esercizio di una professione indipendente.

ARTICOLO 7
UTILI DELLE IMPRESE

1. Gli utili di un'impresa di uno degli Stati sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge in tal modo la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato ma soltanto nella misura in cui detti utili sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 3, quando un'impresa di uno degli Stati svolge la sua attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di un'impresa distinta svolgente attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione.

3. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

4. Qualora uno degli Stati segua la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, le disposizioni del paragrafo 2 non impediscono a detto Stato di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso; tuttavia, il metodo di riparto adottato dovrà essere tale che il risultato sia conforme ai principi contenuti nel presente Articolo.

5. Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa.

6. Ai fini dei paragrafi precedenti, gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente.

7. Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri Articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali Articoli non vengono modificate da quelle del presente Articolo.

ARTICOLO 8

NAVIGAZIONE MARITTIMA ED AEREA

1. Gli utili derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

2. Se la sede della direzione effettiva di un'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato in cui si trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato di cui è residente l'esercente la nave.

3. Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano parimenti agli utili derivanti dalla partecipazione ad un fondo comune ("pool"), ad un esercizio in comune o ad un organismo internazionale di esercizio.

ARTICOLO 9

IMPRESE ASSOCiate

Allorchè

a. un'impresa di uno degli Stati partecipa direttamente o indirettamente alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato, o

b. le medesime persone partecipano direttamente o indirettamente alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno degli Stati e di un'impresa dell'altro Stato,

e, nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state concluse tra imprese indipendenti, gli utili che, in mancanza di tali condizioni, sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che, a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza.

ARTICOLO 10

DIVIDENDI

1. I dividendi pagati da una società residente di uno degli Stati ad un residente dell'altro Stato sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali dividendi sono imponibili anche nello Stato di cui la società che paga i dividendi è residente, ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che riceve i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere:

- a) i) il 5 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se il beneficiario effettivo è una società che ha

detenuto oltre il 50 per cento delle azioni con diritto di voto della società che paga i dividendi durante un periodo di 12 mesi precedenti la data della delibera di distribuzione dei dividendi; e

ii) il 10 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se il beneficiario effettivo è una società che non ha diritto al trattamento previsto al punto precedente (i) ma che ha detenuto il 10 per cento o più delle azioni con diritto di voto della società che paga i dividendi durante un periodo di 12 mesi precedenti la data della delibera di distribuzione dei dividendi; e

b) il 15 per cento, in tutti gli altri casi.

Le disposizioni del presente paragrafo non riguardano l'imposizione della società per gli utili con i quali sono pagati i dividendi.

3. Una persona residente dei Paesi Bassi che riceve dividendi distribuiti da una società residente dell'Italia ha diritto al riaborsò dell'ammontare corrispondente alla "maggiorazione di conguaglio" afferente tali dividendi, se dovuta da detta società, previa deduzione dell'imposta prevista al paragrafo 2. Il riaborsò deve essere richiesto, nei stabiliti dalla legislazione italiana, per il tramite della stessa società che in questo caso agisce a suo nome e per conto di detto residente dei Paesi Bassi.

La presente disposizione si applica ai dividendi la cui distribuzione è stata deliberata a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione.

La società distributrice può pagare l'ammontare suddetto a un residente dei Paesi Bassi al momento del pagamento dei dividendi a lui apertanti e detrarre, nella prima dichiarazione dei redditi successiva a detto pagamento, lo stesso ammontare dell'imposta da esse dovuta.

Il pagamento dell'ammontare corrispondente alla "maggiorazione di conguaglio" spetta a un residente dei Paesi Bassi a condizione che egli sia il beneficiario effettivo dei dividendi alla data della delibera di distribuzione dei dividendi stessi e, nei casi previsti al paragrafo 2, a), che egli detenga le azioni durante un periodo di 12 mesi precedenti detta data.

Nel caso di una successiva rettifica del reddito imponibile della società distributrice in una misura più elevata o nel caso di una ripresa a tassazione di riserve o di altri fondi, la riduzione dell'imposta dovuta dalla società per il periodo fiscale nel quale la rettifica è divenuta definitiva è limitata alla parte dell'imposta relativa ai dividendi assoggettati alla "maggiorazione di conguaglio" ed effettivamente versata all'Eario.

4. Le autorità competenti dei due Stati stabiliranno di comune accordo le modalità di applicazione dei paragrafi 2 e 3.

5. a) Ai fini del presente articolo il termine "dividendi" designa i redditi derivanti da azioni, da azioni o diritti di godimento, da quote minerarie, da quote di fondatore o da altre quote di partecipazione agli utili, nonché i redditi dei crediti portanti una clausola di partecipazione agli utili ed i redditi di altre quote sociali assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni secondo la legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice.

b) Sono altresì considerati come dividendi pagati da una società residente dell'Italia gli importi lordi rimborsati a titolo della "maggiorazione di conguaglio" di cui al paragrafo 3 ed afferenti i dividendi pagati da detta società.

6. Le disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei dividendi, residente di uno degli Stati, eserciti nell'altro Stato di cui è residente la società che paga i dividendi, sia un'attività industriale o commerciale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleghi effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato secondo la propria legislazione interna.

7. Qualora una società residente di uno degli Stati ricavi utili o redditi dall'altro Stato, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleghi effettivamente ad una stabile organizzazione o a una base fissa situata in detto altro Stato, né prelevare alcuna imposta, a titolo di imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscano in tutto o in parte utili o redditi provenienti da detto altro Stato.

ARTICOLO 11

INTERESSI

1. Gli interessi provenienti da uno degli Stati e pagati ad un residente dell'altro Stato sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali interessi sono imponibili anche nello Stato dal quale essi provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che riceve gli interessi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 10 per cento dell'ammontare lordo degli interessi.

3. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2, gli interessi provenienti da uno degli Stati sono esenti da imposta in detto Stato se:

- a) il debitore degli interessi è il Governo di detto Stato, una sua suddivisione politica o amministrativa od un suo ente locale, o
- b) gli interessi sono pagati al Governo dell'altro Stato, ad una sua suddivisione politica o amministrativa o ad un suo ente locale o ad enti od organismi (compresi gli istituti finanziari) appartenenti interamente a questo Stato, a una sua suddivisione politica o amministrativa, o a un suo ente locale, o
- c) gli interessi sono pagati ad altri istituti od organismi (compresi gli istituti finanziari) a motivo di finanziamenti da essi concessi nel quadro di accordi conclusi tra i Governi degli Stati.

4. Le autorità competenti dei due Stati regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione dei paragrafi 2 e 3.

5. Ai fini del presente Articolo il termine "interessi" designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantiti o non da ipoteca, nonché ogni altro provento assimilabile ai redditi di somme date in prestito in base alla legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono; esso non comprende, tuttavia, i redditi considerati all'Articolo 10.

6. Le disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo degli interessi, residente di uno degli Stati, eserciti nell'altro Stato dal quale provengono gli interessi sia un'attività industriale o commerciale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata ed il credito generatore degli interessi si ricolleghi effettivamente ad esse. In tal caso, gli interessi sono imponibili in questo altro Stato secondo la propria legislazione interna.

7. Sui interessi si considerano provenienti da uno degli Stati quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno degli Stati, ha in uno degli Stati una stabile organizzazione o una base fissa per le cui necessità viene contratto il debito sul quale sono pagati gli interessi e che come tale ne sopporta l'onere, detti interessi si considerano provenienti dallo Stato in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

8. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra debitore e beneficiario effettivo o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi, tenuto conto del credito per il quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra il debitore e il beneficiario effettivo in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente Articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno degli Stati e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

ARTICOLO 12

CANONI

1. I canoni provenienti da uno degli Stati e pagati ad un residente dell'altro Stato sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali canoni sono imponibili anche nello Stato dal quale essi provengono e in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che riceve i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare lordo dei canoni. Le autorità competenti dei due Stati regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di questo paragrafo.

3. Ai fini del presente Articolo il termine "canoni" designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti per l'uso o la concessione in uso di un diritto d'autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, ivi comprese le pellicole cinematografiche e le registrazioni per trasmissioni radiofoniche e televisive, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, nonché per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei canoni, residente di uno degli Stati, eserciti nell'altro Stato dal quale provengono i canoni, sia un'attività industriale o commerciale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata, ed i diritti o i beni generatori dei canoni si ricollegano effettivamente ad esse. In tal caso, i canoni sono imponibili in detto altro Stato secondo la propria legislazione interna.

5. I canoni si considerano provenienti da uno degli Stati quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno degli Stati, ha in uno degli Stati una

stabile organizzazione o una base fissa per le cui necessità è stato concluso il contratto che ha dato luogo al pagamento dei canoni e che come tale ne sopporta l'onere, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

6. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra il debitore e il beneficiario effettivo o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede quello che sarebbe stato convenuto tra il debitore e il beneficiario effettivo in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente Articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità della legislazione di ciascuno Stato e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

ARTICOLO 13

UTILI DI CAPITALE

1. Gli utili che un residente di uno degli Stati ritrae dall'alienazione di beni immobili di cui all'Articolo 6 situati nell'altro Stato, sono imponibili in detto altro Stato.

2. Gli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili facenti parte della proprietà aziendale di una stabile organizzazione che un'impresa di uno degli Stati ha nell'altro Stato, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno degli Stati nell'altro Stato per l'esercizio di una professione indipendente, compresi gli utili derivanti dall'alienazione di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato.

3. Gli utili derivanti dall'alienazione di navi e aeromobili utilizzati in traffico internazionale, nonché di beni mobili destinati all'esercizio di dette navi ed aeromobili, sono imponibili soltanto nello Stato in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa, tenuto conto delle disposizioni del paragrafo 2 dell'Articolo 8.

4. Gli utili derivanti dall'alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati ai paragrafi 1, 2 e 3 sono imponibili soltanto nello Stato di cui l'alienante è residente.

5. Le disposizioni del paragrafo 4 non pregiudicano il diritto di ciascuno degli Stati di prelevare, in conformità della propria legislazione, un'imposta sugli utili derivanti dall'alienazione di azioni o di diritti di godimento di una società residente di

detto Stato il cui capitale sia, in tutto o in parte, ripartito in azioni, allorché detti utili siano realizzati da una persona fisica residente dell'altro Stato, la quale abbia la nazionalità del primo Stato senza possedere quella dell'altro Stato e sia stata residente del primo Stato durante gli ultimi 5 anni antecedenti l'alienazione.

ARTICOLO 14

PROFESSIONI INDIPENDENTI

1. I redditi che un residente di uno degli Stati ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività di carattere indipendente sono imponibili soltanto in questo Stato, a meno che detto residente non disponga abitualmente nell'altro Stato di una base fissa per l'esercizio delle sue attività. Se egli dispone di tale base, i redditi sono imponibili nell'altro Stato ma solamente nella misura in cui sono imputabili a detta base fissa.

2. L'espressione "libera professione" comprende in particolare le attività indipendenti di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo o pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili.

ARTICOLO 15

LAVORO SUBORDINATO

1. Fatte salve le disposizioni degli Articoli 16, 18, 19 e 20, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno degli Stati riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato. Se l'attività è qui svolta, le remunerazioni percepite a tal titolo sono imponibili in questo altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno degli Stati riceve in corrispettivo di un'attività dipendente, svolta nell'altro Stato, sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

- a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 183 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato, e
- b) le remunerazioni sono pagate da o per conto di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato, e

c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le precedenti disposizioni del presente Articolo, le remunerazioni che un residente di uno degli Stati riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta a bordo di navi o di aeromobili utilizzati in traffico internazionale sono imponibili soltanto in detto Stato.

ARTICOLO 16

COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA

1. Le partecipazioni agli utili, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni che un residente di uno degli Stati riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale di una società residente dell'altro Stato sono imponibili in detto altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni dal paragrafo 1, le retribuzioni suddette che sono percepite da persone che esercitano funzioni effettive e permanenti in una stabile organizzazione situata nello Stato diverso da quello di cui la società è residente e che come tali sono a carico di detta stabile organizzazione, sono imponibili in detto altro Stato.

ARTICOLO 17

ARTISTI E SPORTIVI

1. Nonostante le disposizioni degli Articoli 14 e 15, i redditi che un residente di uno degli Stati ritrae dalle sue prestazioni personali esercitate nell'altro Stato in qualità di artista dello spettacolo, quale un artista di teatro, del cinema, della radio o della televisione, o in qualità di musicista, nonché di sportivo, sono imponibili in detto altro Stato.

2. Quando i redditi derivanti da prestazioni che un artista dello spettacolo o uno sportivo esercita personalmente ed in tale qualità sono attribuiti ad una persona diversa dall'artista o dallo sportivo medesimo, detti redditi sono imponibili nello Stato dove le prestazioni dell'artista o dello sportivo sono esercitate, nonostante le disposizioni degli Articoli 7, 14 e 15.

ARTICOLO 18**PENSIONI**

1. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 dell'Articolo 19, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno degli Stati in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe non aventi carattere periodico, pagate a un residente di uno degli Stati che possiede la nazionalità dell'altro Stato senza possedere quella del primo Stato, relative ad un cessato impiego esercitato nell'altro Stato, sono imponibili in detto altro Stato.

ARTICOLO 19**FUNZIONI PUBBLICHE**

1. a) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno degli Stati o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nello Stato in cui i servizi sono resi qualora il beneficiario delle remunerazioni sia un residente di detto Stato:
i) che abbia la nazionalità di detto Stato senza possedere quella dell'altro Stato, o
ii) che, senza avere la nazionalità dell'altro Stato, era un residente del primo Stato prima di rendervi i servizi.

2. a) Le pensioni corrisposte da uno degli Stati o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelevamento da fondi da essi costituiti, ad una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente locale, sono imponibili soltanto in questo Stato.

b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato se il beneficiario è un residente di questo Stato e ne abbia la nazionalità senza avere la nazionalità dello Stato da dove provengono le pensioni.

ARTICOLO 20**PROFESSORI E RICERCATORI**

1. Le renumerazioni che un professore, un altro membro del corpo insegnante o un ricercatore che è, o che era immediatamente prima di recarsi in uno degli Stati, un residente dell'altro Stato e che soggiorna nel primo Stato al solo fine di insegnarvi o di svolgervi ricerche, riceve in corrispettivo di queste attività non sono imponibili in questo Stato per un periodo non superiore a due anni.
2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano alle renumerazioni ricevute in corrispettivo di lavori di ricerca intrapresi non nell'interesse pubblico ma principalmente in vista della realizzazione di un particolare vantaggio a favore di una o più persone determinate.

ARTICOLO 21**STUDENTI**

Le somme che uno studente o un apprendista il quale è, o era immediatamente prima di recarsi in uno degli Stati, un residente dell'altro Stato e che soggiorna nel primo Stato al solo scopo di compiervi i suoi studi o di attendere alla propria formazione, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, di istruzione o di formazione, non sono imponibili in detto Stato, a condizione che tali somme provengano da fonti situate al di fuori di detto Stato.

ARTICOLO 22**ALTRI REDDITI**

1. Gli elementi di reddito di un residente di uno degli Stati, di qualsiasi provenienza, che non sono trattati nei precedenti Articoli della presente Convenzione, sono imponibili soltanto in questo Stato.
2. Le disposizioni del paragrafo 1 non si applicano ai redditi diversi da quelli provenienti da beni immobili, così come definiti al paragrafo 2 dell'Articolo 6, nel caso in cui il beneficiario di tali redditi, residente di uno degli Stati, eserciti nell'altro Stato sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, e il diritto o il bene generatore dei redditi si ricolleghi effettivamente ad esse. In tal caso, gli elementi di reddito sono imponibili in detto altro Stato secondo la propria legislazione interna.

Capitolo IV**IMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO****ARTICOLO 23****PATRIMONIO**

1. Il patrimonio costituito da beni immobili previsti dall'articolo 6, posseduti da un residente di uno degli Stati e situati nell'altro Stato, è imponibile in detto altro Stato.

2. Il patrimonio costituito da beni mobili facenti parte della proprietà aziendale di una stabile organizzazione che un'impresa di uno degli Stati ha nell'altro Stato, o da beni mobili appartenenti ad una base fissa posseduta da un residente di uno degli Stati nell'altro Stato per l'esercizio di una professione indipendente, è imponibile in detto altro Stato.

3. Il patrimonio costituito da navi e da aeromobili impiegati in traffico internazionale, nonché dai beni mobili destinati all'esercizio di tali navi o aeromobili, è imponibile soltanto nello Stato dove è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa, tenuto conto delle disposizioni del paragrafo 2 dell'Articolo 8.

4. Ogni altro elemento del patrimonio di un residente di uno degli Stati è imponibile soltanto in detto Stato.

Capitolo V**ARTICOLO 24****DISPOSIZIONI PER ELIMINARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI**

1. I Paesi Bassi, nel prelevare le imposte a carico dei loro residenti, potranno includere nella base cui l'imposta è commisurata, gli elementi di reddito o del patrimonio che, conformemente alle disposizioni della presente Convenzione, sono imponibili in Italia.

2. Tuttavia, se un residente dei Paesi Bassi riceve elementi di reddito o possiede elementi di patrimonio che, in virtù degli Articoli 6, 7, 10 paragrafo 6, 11 paragrafo 6, 12 paragrafo 4, 13 paragrafi 1 e 2, 14, 15 paragrafo 1, 16, 19, 22 paragrafo 2 e 23

paragrafi 1 e 2, della presente Convenzione, sono imponibili in Italia e che sono inclusi nella base prevista al paragrafo 1, i Paesi Bassi esenteranno tali elementi accordando una riduzione della loro imposta. Questa riduzione è calcolata conformemente alle disposizioni della legislazione olandese intesa ad evitare le doppie imposizioni con le modifiche che essa può subire, senza che ne vengano modificati i principi generali. A tal fine, gli elementi suddetti sono considerati inclusi nell'ammontare complessivo degli elementi di reddito o del patrimonio che, in virtù di tali disposizioni, sono esenti dall'imposta olandese.

3. Inoltre, i Paesi Bassi accorderanno una deduzione dall'imposta olandese così calcolata sugli elementi di reddito imponibili in Italia ai sensi degli Articoli 10 paragrafo 2, 11 paragrafo 2, 12 paragrafo 2 e 17 della presente Convenzione, nella misura in cui tali elementi siano compresi nella base prevista al paragrafo 1. L'ammontare di questa deduzione è pari all'imposta pagata in Italia su questi elementi di reddito, ma non eccede l'ammontare della riduzione che verrebbe accordata se gli elementi di reddito compresi nella base imponibile fossero i soli elementi di reddito esenti dall'imposta olandese in virtù delle disposizioni della legislazione olandese intesa ad evitare le doppie imposizioni.

4. Se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili nei Paesi Bassi, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'Articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non vi si oppongano.

In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata nei Paesi Bassi, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota dell'imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo.

Tuttavia, nessuna deduzione sarà accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo d'imposta su richiesta del beneficiario del reddito, in base alla legislazione italiana.

Gli incentivi agli investimenti e i pagamenti per i disinvestimenti previsti dalla Legge olandese sui Fondi di investimento ("Wet Investeringsrekening") non saranno presi in considerazione nel determinare l'ammontare dell'imposta olandese.

5. Se degli utili, che sono imponibili in uno degli Stati secondo l'Articolo 13, paragrafo 5, o dei redditi che sono imponibili in uno degli Stati secondo l'Articolo 18, paragrafo 2, affluiscono o sono pagati ad un residente dell'altro Stato, il primo Stato accorda una deduzione dalla propria imposta relativa a tali utili o redditi di un ammontare pari all'imposta prelevata dall'altro Stato su detti utili o redditi. In tal caso, la deduzione non può, tuttavia, eccedere la quota dell'imposta relativa a tali utili o redditi, calcolata prima della deduzione, corrispondente agli utili o redditi imponibili nel primo Stato.

Capitolo VI

DISPOSIZIONI SPECIALI

ARTICOLO 25

NON DISCRIMINAZIONE

1. I nazionali di uno degli Stati non sono assoggettati nell'altro Stato ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno, essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione. La presente disposizione si applica altresì, nonostante le disposizioni dell'Articolo 1, alle persone che non sono residenti di uno degli Stati o di entrambi gli Stati.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno degli Stati ha nell'altro Stato non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la medesima attività. La presente disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno degli Stati di accordare ai residenti dell'altro Stato le deduzioni personali, gli abbattimenti alla base e le riduzioni d'imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'Articolo 9, del paragrafo 8 dell'Articolo 11 o del paragrafo 6 dell'Articolo 12, gli interessi, canoni ed altre spese pagati da un'impresa di uno degli Stati ad un residente dell'altro Stato sono deducibili, ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato. Parimenti, i debiti di un'impresa di uno degli Stati nei confronti di un residente dell'altro Stato sono deducibili, ai fini della determinazione del patrimonio imponibile di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero stati contratti nei confronti di un residente del primo Stato.

4. Le imprese di uno degli Stati, il cui capitale è, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato, non sono assoggettate nel primo Stato ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato.

5. Le disposizioni del presente Articolo si applicano, nonostante le disposizioni dell'Articolo 2, alle imposte di ogni natura o denominazione.

ARTICOLO 26

PROCEDURA AMICHEVOLE

1. Quando una persona ritiene che le misure adottate da uno degli Stati o da entrambi gli Stati comportano o comporteranno per essa un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, la stessa può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione interna di detti Stati, sottoporre il caso all'autorità competente dello Stato di cui è residente o, se il suo caso ricade nell'ambito di applicazione del paragrafo 1 dell'Articolo 25, a quella dello Stato di cui possiede la nazionalità. Il caso dovrà essere sottoposto entro i due anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alle disposizioni della Convenzione.

2. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione.

3. Le autorità competenti degli Stati faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione.

4. Le autorità competenti degli Stati potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti.

ARTICOLO 27

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

1. Le autorità competenti dei due Stati si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle della legislazione interna degli Stati relativa alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che essa prevede non è contraria alla Convenzione, nonché per prevenire l'evasione fiscale. Lo scambio di informazioni non è limitato dall'Articolo 1. Le informazioni ricevute da uno Stato sono tenute segrete come le informazioni ottenute in applicazione della legislazione interna di detto

Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi i tribunali e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte che formano oggetto della Convenzione, delle procedure o dei procedimenti concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi relativi a tali imposte. Dette persone od autorità utilizzeranno tali informazioni soltanto per questi fini. Le predette persone od autorità potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche di tribunali o nei giudizi.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non possono in nessun caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno degli Stati l'obbligo :

- a) di adottare misure amministrative in deroga alla propria legislazione e alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato;
- b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato;
- c) di fornire informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale o professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

ARTICOLO 28

AGENTI DIPLOMATICI E FUNZIONARI CONSOLARI

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano gli agenti diplomatici o i funzionari consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o delle disposizioni di accordi particolari.

ARTICOLO 29

ESTENSIONE TERRITORIALE

1. La presente Convenzione potrà essere estesa, interamente o con le modifiche necessarie, alle parti del Regno dei Paesi Bassi situate al di fuori dell'Europa, qualora esse prelevino imposte sostanzialmente analoghe a quelle cui si applica la Convenzione. Tale estensione avrà effetto a partire dalla data, con le modifiche e alle condizioni, ivi comprese quelle concernenti la cessazione di applicabilità, che saranno stabilite di comune accordo mediante scambio di note diplomatiche, o seguendo ogni altra procedura conforme alle disposizioni costituzionali dei due Stati.

2. A meno che non sia diversamente convenuto, quando la Convenzione avrà termine, essa cesserà di applicarsi alle parti del Regno dei Paesi Bassi alle quali sia stata estesa in base al presente Articolo.

Capitolo VII

DISPOSIZIONI FINALI

ARTICOLO 30

ENTRATA IN VIGORE

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo a quello in cui i due Governi si saranno data comunicazione dell'adempimento delle formalità costituzionalmente richieste nei loro rispettivi Paesi.

2. La Convenzione si applicherà:

- a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte: ai redditi attribuiti o messi in pagamento a partire dal primo giorno del mese successivo a quello dell'entrata in vigore;
- b) con riferimento alle altre imposte: per gli anni e periodi d'imposta che iniziano a partire dal primo gennaio dell'anno dell'entrata in vigore.

3. L'entrata in vigore della presente Convenzione porrà fine alla Convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi allo scopo di evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, con scambio di lettere, firmata all'Aja il 24 gennaio 1957. Le disposizioni di detta Convenzione cesseranno di applicarsi a partire dalla data dalla quale le disposizioni corrispondenti della presente Convenzione si applicheranno per la prima volta in base al precedente paragrafo 2.

ARTICOLO 31

DENUNCIA

La presente Convenzione rimarrà in vigore sino alla denuncia da parte di uno degli Stati. Ciascuno degli Stati può denunciare la Convenzione per via diplomatica con un preavviso minimo di sei mesi prima della fine di ogni anno solare e a partire dal quinto anno successivo a quello della sua entrata in vigore. In questo caso, la Convenzione si applicherà per l'ultima volta:

- a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte: ai redditi attribuiti o messi in pagamento al più tardi il 31 dicembre dell'anno della denuncia;
- b) con riferimento alle altre imposte: per gli anni e i periodi d'imposta che terminano al più tardi il 31 dicembre dell'anno della denuncia.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a farlo, hanno firmato la presente Convenzione.

FATTA a 'Aja 490, in duplice esemplare, in lingua olandese, italiana e francese, i tre testi facenti egualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione tra il testo olandese e italiano, preverrà il testo francese.

Per il Governo
della Repubblica italiana:



Per il Governo
del Regno dei Paesi Bassi:



PROTOCOLLO AGGIUNTIVO

alla Convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione fiscale.

All'atto della firma della Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione fiscale, conclusa in data odierna tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi, i sottoscritti hanno concordato le seguenti disposizioni che formano parte integrante della Convenzione.

1. All'Articolo 2

Se successivamente alla data della firma della Convenzione viene introdotta in Italia un'imposta sul patrimonio, l'Italia potrà richiedere ai Paesi Bassi l'inclusione di detta imposta nella Convenzione conclusa in data odierna.

2. All'Articolo 4

a) Una persona fisica che dimora a bordo di una nave, senza avere un effettivo domicilio in uno degli Stati, sarà considerata residente dello Stato in cui si trova il porto di immatricolazione di detta nave.

b) Ai fini della presente Convenzione una persona fisica che è membro di una rappresentanza diplomatica o consolare di uno degli Stati nell'altro Stato o in un terzo Stato e che possiede la nazionalità dello Stato di invio, è considerata residente dello Stato di invio se essa è sottoposta in detto Stato agli stessi obblighi concernenti le imposte sul reddito e sul patrimonio dei residenti di detto Stato.

3. All'Articolo 7

a) Per quanto concerne i paragrafi 1 e 2 dell'Articolo 7, quando un'impresa di uno degli Stati vende merci o esercita un'attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, gli utili di detta stabile organizzazione non sono determinati sulla base dell'ammontare complessivo ricevuto dall'impresa ma sulla base della remunerazione attribuibile all'effettiva attività svolta dalla stabile organizzazione per dette vendite o per la predetta attività.

Nel caso di contratti di studio, di fornitura, di installazione o di costruzione di attrezzature o di stabilimenti industriali, commerciali o scientifici, o di opere pubbliche,

quando l'impresa ha una stabile organizzazione, gli utili di detta stabile organizzazione non sono determinati sulla base dell'ammontare complessivo del contratto, ma sono determinati solamente sulla base della parte del contratto che è effettivamente eseguita da tale stabile organizzazione nello Stato in cui la stessa è situata.

Gli utili relativi alla parte del contratto eseguito dalla sede dell'impresa sono imponibili soltanto nello Stato di cui detta impresa è residente.

b) Per quanto concerne il paragrafo 3 dell'Articolo 7 si intendono per "spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione" le spese che sono direttamente connesse con l'attività della stabile organizzazione.

4. All'Articolo 9

a) Resta inteso che il fatto che le imprese associate abbiano concluso degli accordi, quali accordi per ripartire i costi o accordi generali di servizio per, o basati su imputazione di spese di direzione, di costi generali di amministrazione, di costi tecnici e commerciali, di costi di ricerca e sviluppo e di altri costi simili, non costituisce di per sé una condizione prevista nell'Articolo 9.

b) Se uno degli Stati opera, in conformità al principio stabilito dal presente Articolo, un aggiustamento dell'imposta dovuta da una persona, l'altro Stato, nella misura in cui riconosce che detto aggiustamento è stato operato in conseguenza di condizioni che sarebbero state concluse tra persone indipendenti, procede ad un aggiustamento appropriato dell'imposta dovuta dalle persone che sono in relazione con detta persona e che sono assoggettate alla giurisdizione fiscale di detto altro Stato; tale aggiustamento sarà operato solo in conformità della procedura amichevole stabilita all'Articolo 26 della Convenzione nonché del paragrafo 11 del presente Protocollo.

5. Agli Articoli 10, 11 e 12

Le organizzazioni internazionali, i loro organi e i loro funzionari, che si trovano nel territorio di uno degli Stati non hanno diritto, nell'altro Stato, alle riduzioni o esenzioni di imposta previste agli Articoli 10, 11 e 12 per quanto riguarda i dividendi, gli interessi e i canoni provenienti da detto altro Stato, qualora detti redditi non sono assoggettati all'imposta sul reddito nel primo Stato.

6. Agli Articoli 10, 11, 12 e 22

Per quanto concerne il paragrafo 6 dell'Articolo 10, il paragrafo 6 dell'Articolo 11, il paragrafo 4 dell'Articolo 12 e il paragrafo 2 dell'Articolo 22, l'ultima frase ivi contenuta non può essere interpretata nel senso che costituiscia una deroga ai principi contenuti negli Articoli 7 e 14 della presente Convenzione.

7. Agli Articoli 11 e 12

La fissazione delle aliquote di ritenuta alla fonte previste al paragrafo 2 dell'Articolo 11 e al paragrafo 2 dell'Articolo 12 tiene conto del fatto che nei Paesi Bassi non esiste un'imposta speciale alla fonte sugli interessi e sui canoni pagati a non residenti.

8. All'Articolo 16

L'espressione "membro del consiglio di amministrazione o di sorveglianza" designa:

- a) nel caso di una società che è residente dei Paesi Bassi un "bestuurder" o "commissaris";
- b) nel caso di una società che è residente dell'Italia un membro del "consiglio d'amministrazione" o del "collegio sindacale".

9. All'Articolo 19

a) Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 dell'Articolo 19 si applicano anche alle remunerazioni e pensioni corrisposte al proprio personale dai servizi o organismi italiani seguenti:

- l'Amministrazione delle Ferrovie italiane dello Stato (F.S.);
- l'Amministrazione dei Servizi delle
- l'Ente Italiano per il Turismo (E.N.I.T.);
- l'Istituto per il Commercio con l'Esterero (I.C.E.);
- la Banca d'Italia.

b) Quando, in conformità alle disposizioni dell'Articolo 19, le remunerazioni e le pensioni che un residente di uno degli Stati riceve sono esentate da imposta in detto Stato, questo può tuttavia, per calcolare l'ammontare dell'imposta sulla parte residua dei redditi o del patrimonio di tale residente, tener conto delle remunerazioni e delle pensioni esentate.

10. All'Articolo 24

Resta inteso che per il calcolo della riduzione menzionata all'Articolo 24, paragrafo 2, gli elementi del patrimonio previsti all'Articolo 23, paragrafo 1 saranno presi in considerazione per il loro valore al netto del valore dei debiti garantiti da ipoteca su detto patrimonio e gli elementi del patrimonio considerati all'Articolo 23, paragrafo 2 saranno presi in considerazione per il loro valore al netto del valore dei debiti che si ricollegano effettivamente alla stabile organizzazione o alla base fissa.

11. All'Articolo 26

a) Per quanto concerne il paragrafo 1 dell'Articolo 26, all'espressione "indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale" si attribuisce il significato secondo cui l'avvio della procedura amichevole non è in alternativa con la

procedura contenziosa nazionale che va, in ogni caso, preventivamente instaurata, laddove la controversia concerne un'applicazione delle imposte italiane non conforme alla Convenzione.

b) Si possono operare aggiustamenti di imposte ai sensi del presente Articolo soltanto prima della determinazione definitiva di dette imposte.

12. a) Per quanto concerne l'Italia e ai fini dell'applicazione della presente Convenzione, le imposte prelevate mediante ritenuta alla fonte con le aliquote stabilite dalla legislazione interna italiana saranno rimborsate su domanda dell'interessato quando il diritto di riscuotere tali imposte è limitato dalle disposizioni della Convenzione. Le domande di rimborso, da presentare nei termini stabiliti dalla legislazione italiana, devono essere accompagnate da una attestazione ufficiale delle competenti autorità olandesi certificante che le condizioni richieste per beneficiare degli esoneri o delle riduzioni previste dalla Convenzione sono assolte. La presente disposizione non esclude l'interpretazione secondo la quale le competenti autorità italiane possono stabilire altre procedure per l'applicazione delle riduzioni di imposta cui dà diritto la Convenzione.

b) Per quanto concerne i Paesi Bassi, le domande di rimborso dell'imposta olandese riscossa non in conformità delle disposizioni della presente Convenzione devono essere presentate all'autorità competente che ha riscosso l'imposta nei termini previsti dalla legislazione olandese.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a farlo, hanno firmato il presente Protocollo.

FATTO a L'Aja , il 8 maggio 1990, in duplice esemplare, in lingua olandese, italiana e francese, i tre testi facenti egualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione tra il testo olandese e quello italiano, prevarrà il testo francese.

Per il Governo
della Repubblica italiana:

Per il Governo
del Regno dei Paesi Bassi:

[DUTCH TEXT — TEXTE NÉERLANDAIS]

OVEREENKOMST TUSSEN DE ITALIAANSE REPUBLIEK EN HET KONINKRIJK DER NEDERLANDEN TOT HET VERMIJDEN VAN DUBBELE BELASTING EN HET VOORKOMEN VAN HET ONTGAAN VAN BELASTING MET BETrekking tot BELASTINGEN NAAR HET INKOMEN EN NAAR HET VERMOGEN

De Regering van de Italiaanse Republiek

en

de Regering van het Koninkrijk der Nederlanden,

De wens koesterende het op 24 januari 1957 te 's-Gravenhage ondertekende Verdrag strekkende tot het vermijden van dubbele belasting inzake belastingen van inkomsten en van vermogen te vervangen door een nieuwe overeenkomst,

Zijn het volgende overeengekomen:

HOOFDSTUK I

REIKWIJDTE VAN DE OVEREENKOMST

ARTIKEL 1

PERSONEN OP WIE DE OVEREENKOMST
VAN TOEPASSING IS

Deze Overeenkomst is van toepassing op personen die inwoner zijn van een van de Staten of van beide Staten.

ARTIKEL 2

BELASTINGEN WAAROP DE OVEREENKOMST
VAN TOEPASSING IS

1. Deze Overeenkomst is van toepassing op belastingen naar het inkomen en naar het vermogen die, ongeacht de wijze van heffing, worden geheven ten behoeve van een van de Staten of van de staatkundige of administratieve onderdelen of plaatselijke publiekrechtelijke lichamen daarvan.

2. Als belastingen naar het inkomen en naar het vermogen worden beschouwd alle belastingen die worden geheven naar het gehele inkomen, naar het gehele vermogen of naar bestanddelen van het inkomen of van het vermogen, waaronder begrepen belastingen naar voordelen verkregen uit de vervreemding van roerende of onroerende goederen, belastingen naar het totaalbedrag van de door ondernemingen betaalde lonen of salarissen, alsmede belastingen naar waardevermeerdering.

3. De bestaande belastingen waarop de Overeenkomst van toepassing is, zijn in het bijzonder:

a) in het geval van Nederland:

- de inkomstenbelasting;
- de loonbelasting;
- de vennootschapsbelasting, daaronder begrepen het aandeel van de regering in de netto winsten behaald met de exploitatie van natuurlijke rijkdommen geheven krachtens de Mijnwet 1810 met betrekking

tot concessies uitgegeven vanaf 1967, of
geheven krachtens de Nederlandse Mijnwet
continentaal plat 1965;

- de dividendbelasting;
- de vermogensbelasting;
- de gemeentelijke onroerend-goedbelas-
ting;

zelfs als deze belastingen worden geheven
bij wege van inhouding aan de bron

(hierna te noemen: "Nederlandse belasting");

b) in het geval van Italië:

- l'imposta sul reddito delle persone
fisiche (de inkomstenbelasting voor
natuurlijke personen);
 - l'imposta sul reddito delle persone
giuridiche (de inkomstenbelasting voor
rechtspersonen);
 - l'imposta locale sui redditi (de lokale
inkomstenbelasting);
- zelfs als deze belastingen worden geheven
bij wege van inhouding aan de bron

(hierna te noemen: "Italiaanse belasting").

4. De Overeenkomst is ook van toepassing op alle
gelijke of in wezen gelijksoortige belastingen, die na
de datum van ondertekening van de Overeenkomst naast
of in de plaats van de bestaande belastingen worden
geheven. De bevoegde autoriteiten van de Staten doen
elkaar mededeling van alle wezenlijke wijzigingen, die
in hun onderscheiden belastingwetgevingen zijn aange-
bracht.

HOOFDSTUK II

BEGRIPSBEPALINGEN

ARTIKEL 3

ALGEMENE BEGRIPSBEPALINGEN

1. Voor de toepassing van deze Overeenkomst, tenzij de context anders vereist:

- a) betekent de uitdrukking "Staat" Nederland of Italië, al naar de context vereist; betekent de uitdrukking "Staten" Nederland en Italië;
- b) betekent de uitdrukking "Nederland" het deel van het Koninkrijk der Nederlanden dat in Europa is gelegen, en het onder de Noordzee gelegen deel van de zeebodem en de ondergrond daarvan, waarop het Koninkrijk der Nederlanden, in overeenstemming met het internationale recht, soevereine rechten heeft;
- c) betekent de uitdrukking "Italië" de Italiaanse Republiek, en omvat deze mede de gebieden buiten de territoriale wateren van Italië die, overeenkomstig het internationale gewoonterecht en de Italiaanse wetgeving met betrekking tot de exploratie en exploitatie van natuurlijke rijkdommen, kunnen worden beschouwd als gebieden waar-

binnen de Italiaanse soevereine rechten met betrekking tot de natuurlijke rijkdommen van de zeebodem en de ondergrond daarvan kunnen worden uitgeoefend;

- d) omvat de uitdrukking "persoon" een natuurlijke persoon, een lichaam en elke andere vereniging van personen;
- e) betekent de uitdrukking "lichaam" elke rechtspersoon of elke eenheid die voor de belastingheffing als een rechtspersoon wordt beschouwd;
- f) betekenen de uitdrukkingen "onderneming van een van de Staten" en "onderneming van de andere Staat" onderscheidenlijk een onderneming gedreven door een inwoner van een van de Staten en een onderneming gedreven door een inwoner van de andere Staat;
- g) betekent de uitdrukking "internationaal verkeer" alle vervoer met een schip of een luchtvaartuig geëxploiteerd door een onderneming waarvan de plaats van de werkelijke leiding in een van de Staten is gelegen, behalve wanneer het schip of luchtvaartuig uitsluitend wordt geëxploiteerd tussen plaatsen die in de andere Staat zijn gelegen;

- h) betekent de uitdrukking "onderdanen":
- i) alle natuurlijke personen die de nationaliteit van een van de Staten bezitten;
 - ii) alle rechtspersonen, vennootschappen en verenigingen die hun rechtspositie als zodanig ontlenen aan de wetgeving die in een van de Staten van kracht is;
- i) betekent de uitdrukking "bevoegde autoriteit":
- i) in Nederland: de Minister van Financiën of zijn bevoegde vertegenwoordiger;
 - ii) in Italië: het Ministerie van Financiën.

2. Voor de toepassing van de Overeenkomst door elk van de Staten heeft, tenzij de context anders vereist, elke daarin niet omschreven uitdrukking de betekenis welke die uitdrukking heeft volgens het recht van die Staat met betrekking tot de belastingen waarop de Overeenkomst van toepassing is.

ARTIKEL 4

WOONPLAATS

1. Voor de toepassing van deze Overeenkomst betekent de uitdrukking "inwoner van een van de Staten" iedere persoon die, ingevolge de wetgeving van die Staat, aldaar aan belasting is onderworpen op grond van

zijn woonplaats, verblijf, plaats van leiding of enige andere soortgelijke omstandigheid. Deze uitdrukking omvat echter niet een persoon die in die Staat slechts aan belasting is onderworpen ter zake van inkomsten uit bronnen in die Staat of van vermogen dat in die Staat is gelegen.

2. Indien een natuurlijke persoon ingevolge de bepalingen van het eerste lid inwoner van beide Staten is, wordt zijn positie als volgt bepaald:

- a) hij wordt geacht inwoner te zijn van de Staat waar hij een duurzaam tehuis tot zijn beschikking heeft; indien hij in beide Staten een duurzaam tehuis tot zijn beschikking heeft, wordt hij geacht inwoner te zijn van de Staat waarmede zijn persoonlijke en economische betrekkingen het nauwst zijn (middelpunt van de levensbelangen);
- b) indien niet kan worden bepaald in welke Staat hij het middelpunt van zijn levensbelangen heeft, of indien hij in geen van de Staten een duurzaam tehuis tot zijn beschikking heeft, wordt hij geacht inwoner te zijn van de Staat waar hij gewoonlijk verblijft;
- c) indien hij in beide Staten of in geen van beide gewoonlijk verblijft, wordt hij geacht inwoner te zijn van de Staat waarvan hij onderdaan is;

- d) indien hij onderdaan is van beide Staten of van geen van beide, regelen de bevoegde autoriteiten van de Staten de aangelegenheid in onderlinge overeenstemming.

3. Indien een andere dan een natuurlijke persoon ingevolge de bepalingen van het eerste lid inwoner van beide Staten is, wordt hij geacht inwoner te zijn van de Staat waar de plaats van zijn werkelijke leiding is gelegen.

ARTIKEL 5

VASTE INRICHTING

1. Voor de toepassing van deze Overeenkomst betekent de uitdrukking "vaste inrichting" een vaste bedrijfsinrichting waarin de werkzaamheden van de onderneming geheel of gedeeltelijk worden uitgeoefend.

2. De uitdrukking "vaste inrichting" omvat in het bijzonder:

- a) een plaats waar leiding wordt gegeven;
- b) een filiaal;
- c) een kantoor;
- d) een fabriek;
- e) een werkplaats;
- f) een mijn, een steengroeve of een andere plaats waar natuurlijke rijkdommen worden gewonnen;
- g) de plaats van uitvoering van een bouwwerk of van constructie- of montagewerkzaamheden, waarvan de duur twaalf maanden overschrijdt.

3. Een vaste inrichting wordt niet aanwezig gevacht, indien:

- a) gebruik wordt gemaakt van inrichtingen, uitsluitend voor opslag, uitstalling of aflevering van aan de onderneming toebehorende goederen of koopwaar;
- b) een voorraad van aan de onderneming toebehorende goederen of koopwaar wordt aangehouden, uitsluitend voor opslag, uitstalling of aflevering;
- c) een voorraad van aan de onderneming toebehorende goederen of koopwaar wordt aangehouden, uitsluitend voor bewerking of verwerking door een andere onderneming;
- d) een vaste bedrijfsinrichting wordt aangehouden, uitsluitend om voor de onderneming goederen of koopwaar aan te kopen of inlichtingen in te winnen;
- e) een vaste bedrijfsinrichting wordt aangehouden, uitsluitend voor reclamedoel-einden, voor het geven van inlichtingen, voor wetenschappelijk onderzoek of voor soortgelijke werkzaamheden, ten behoeve van de onderneming, die van voorbereidende aard zijn of het karakter van hulpwerkzaamheden hebben.

4. Een persoon die in een van de Staten voor een onderneming van de andere Staat werkzaam is - niet zijnde een onafhankelijke vertegenwoordiger in de zin van het vijfde lid - wordt als een in de eerstbedoelde Staat aanwezige "vaste inrichting" beschouwd, indien hij een machtiging bezit om namens de onderneming overeenkomsten af te sluiten en dit recht in die Staat gewoonlijk uitoefent, tenzij zijn werkzaamheden beperkt blijven tot de aankoop van goederen of koopwaar voor de onderneming.

5. Een onderneming van een van de Staten wordt niet geacht een vaste inrichting in de andere Staat te bezitten alleen op grond van de omstandigheid dat zij aldaar zaken doet door bemiddeling van een makelaar, een commissionair of enige andere onafhankelijke vertegenwoordiger, indien deze personen in de normale uitoefening van hun bedrijf handelen.

6. Alleen de omstandigheid dat een lichaam dat inwoner is van een van de Staten, een lichaam beheerst of door een lichaam wordt beheerst, dat inwoner is van de andere Staat of dat in die andere Staat zaken doet (hetzij door middel van een vaste inrichting, hetzij op andere wijze), stempelt een van beide lichamen niet tot een vaste inrichting van het andere.

HOOFDSTUK III

BELASTINGHEFFING NAAR HET INKOMEN

ARTIKEL 6

INKOMSTEN UIT ONROERENDE GOEDEREN

1. Inkomsten verkregen door een inwoner van een van de Staten uit onroerende goederen (waaronder begrepen voordelen uit landbouw- of bosbedrijven) die in de andere Staat zijn gelegen, mogen in die andere Staat worden belast.

2. De uitdrukking "onroerende goederen" heeft de betekenis welke die uitdrukking heeft volgens het recht van de Staat waar de desbetreffende goederen zijn gelegen. De uitdrukking omvat in ieder geval de goederen die bij de onroerende goederen behoren, levende en dode have van landbouw- en bosbedrijven, alsmede rechten waarop de bepalingen van het privaatrecht betreffende de grondeigendom van toepassing zijn. Men beschouwt voorts als "onroerende goederen" vruchtgebruik van onroerende goederen en rechten op veranderlijke of vaste vergoedingen ter zake van de exploitatie, of concessie tot exploitatie, van minerale aardlagen, bronnen en andere natuurlijke rijkdommen. Schepen en luchtvaartuigen worden niet als onroerende goederen beschouwd.

3. De bepalingen van het eerste lid zijn van toepassing op inkomsten verkregen uit de rechtstreekse exploitatie, uit het verhuren of verpachten, alsmede

uit elke andere vorm van exploitatie van onroerende goederen.

4. De bepalingen van het eerste en derde lid zijn ook van toepassing op inkomsten uit onroerende goederen van een onderneming en op inkomsten uit onroerende goederen die worden gebruikt voor het verrichten van zelfstandige arbeid.

ARTIKEL 7

WINST UIT ONDERNEMING

1. De voordelen van een onderneming van een van de Staten zijn slechts in die Staat belastbaar, tenzij de onderneming in de andere Staat haar bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting. Indien de onderneming aldus haar bedrijf uitoefent, mogen de voordelen van de onderneming in de andere Staat worden belast, maar slechts in zoverre als zij aan die vaste inrichting kunnen worden toegerekend.

2. Onder voorbehoud van de bepalingen van het derde lid worden, indien een onderneming van een van de Staten in de andere Staat haar bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, in elk van de Staten aan die vaste inrichting de voordelen toegerekend, die zij geacht zou kunnen worden te behalen, indien zij een zelfstandige onderneming zou zijn, die dezelfde of soortgelijke werkzaamheden zou uitoefenen onder dezelfde of soortgelijke omstandigheden en die geheel onafhankelijk transacties zou aan-

gaan met de onderneming waarvan zij een vaste inrichting is.

3. Bij het bepalen van de voordelen van een vaste inrichting worden in aftrek toegelaten kosten - waaronder begrepen kosten van de leiding en algemene beheerskosten - die ten behoeve van de vaste inrichting zijn gemaakt, hetzij in de Staat waar de vaste inrichting is gevestigd, hetzij elders.

4. Voorzover het in een van de Staten gebruikelijk is de aan een vaste inrichting toe te rekenen voordelen te bepalen op basis van een verdeling van de totale winst van de onderneming over haar verschillende delen, belet het tweede lid die Staat niet de te belasten voordelen te bepalen volgens de gebruikelijke verdeling; de gevolgde methode van verdeling moet echter zodanig zijn, dat het resultaat in overeenstemming is met de in dit artikel neergelegde beginselen.

5. Geen voordelen worden aan een vaste inrichting toegerekend enkel op grond van aankoop door die vaste inrichting van goederen of koopwaar voor de onderneming.

6. Voor de toepassing van de voorgaande leden worden de aan de vaste inrichting toe te rekenen voordelen van jaar tot jaar volgens dezelfde methode bepaald, tenzij er een goede en genoegzame reden bestaat hiervan af te wijken.

7. Indien in de voordelen bestanddelen zijn begrepen, die afzonderlijk in andere artikelen van deze

Overeenkomst worden behandeld, worden de bepalingen van die artikelen niet aangetast door de bepalingen van dit artikel.

ARTIKEL 8

ZEEVAART EN LUCHTVAART

1. Voordelen uit de exploitatie van schepen of luchtvaartuigen in internationaal verkeer zijn slechts belastbaar in de Staat waar de plaats van de werkelijke leiding van de onderneming is gelegen.

2. Indien de plaats van de werkelijke leiding van een zeescheepvaartonderneming zich aan boord van een schip bevindt, wordt deze plaats geacht te zijn gelegen in de Staat waar de thuishaven van het schip is gelegen, of, indien er geen thuishaven is, in de Staat waarvan de exploitant van het schip inwoner is.

3. De bepalingen van het eerste lid zijn ook van toepassing op voordelen uit de deelneming in een "pool", een gemeenschappelijke onderneming of een internationaal opererend agentschap.

ARTIKEL 9

GELIEERDE ONDERNEMINGEN

Indien

- a) een onderneming van een van de Staten onmiddellijk of middellijk deelneemt aan

de leiding van, aan het toezicht op dan wel in het kapitaal van een onderneming van de andere Staat, of

- b) dezelfde personen onmiddellijk of middellijk deelnemen aan de leiding van, aan het toezicht op dan wel in het kapitaal van een onderneming van een van de Staten en een onderneming van de andere Staat,

en in het ene of in het andere geval tussen de beide ondernemingen in hun handelsbetrekkingen of financiële betrekkingen voorwaarden worden overeengekomen of opgelegd, die afwijken van die welke zouden worden overeengekomen tussen onafhankelijke ondernemingen, mogen alle voordelen die een van de ondernemingen zonder deze voorwaarden zou hebben behaald, maar ten gevolge van die voorwaarden niet heeft behaald, worden begrepen in de voordelen van die onderneming en dienovereenkomstig worden belast.

ARTIKEL 10

DIVIDENDEN

1. Dividenden betaald door een lichaam dat inwoner is van een van de Staten, aan een inwoner van de andere Staat, mogen in die andere Staat worden belast.

2. Deze dividenden mogen echter ook in de Staat waarvan het lichaam dat de dividenden betaalt inwoner is overeenkomstig de wetgeving van die Staat worden belast, maar indien de genieter de uiteindelijk gerech-

tigde tot de dividenden is, mag de aldus geheven belasting niet overschrijden:

- a) i) 5 percent van het brutobedrag van de dividenden, indien de uiteindelijk gerechtigde een lichaam is dat gedurende een periode van 12 maanden, voorafgaande aan de datum waarop tot de uitbetaling van het dividend wordt besloten, in bezit is geweest van meer dan 50 percent van de stemgerechtigde aandelen van het lichaam dat de dividenden betaalt; en
- ii) 10 percent van het brutobedrag van de dividenden, indien de uiteindelijk gerechtigde een lichaam is dat geen aanspraak kan doen gelden op het gestelde onder (i), maar dat gedurende een periode van 12 maanden, voorafgaande aan de datum waarop tot de uitbetaling van het dividend wordt besloten, in bezit is geweest van 10 percent of meer van de stemgerechtigde aandelen van het lichaam dat de dividenden betaalt; en
- b) 15 percent, in alle andere gevallen.

De bepalingen van dit lid laten onverlet de belastingheffing van het lichaam ter zake van de winst waaruit de dividenden worden betaald.

3. Een persoon die inwoner is van Nederland en die dividenden geniet die zijn uitgedeeld door een lichaam dat inwoner is van Italië, heeft behoudens de inhouding van de in het tweede lid bedoelde belasting, recht op teruggaaf van het bedrag van de in voorkomend geval door dat lichaam ter zake van die dividenden verschuldigde "maggiorazione di conguaglio". Deze teruggaaf moet worden gevraagd binnen de termijnen waarin de Italiaanse wetgeving voorziet, door tussenkomst van hetzelfde lichaam, dat in dat geval handelt in zijn naam en voor rekening van genoemde inwoner van Nederland.

Deze bepaling is van toepassing op dividenden tot de uitdeling waarvan sedert de datum van inwerkingtreding van deze Overeenkomst is besloten. Het lichaam dat de uitdeling doet, kan bovenbedoeld bedrag aan een inwoner van Nederland tegelijk uitbetalen met de aan deze toekomende dividenden en bij de eerstvolgende aangifte van zijn inkomsten na genoemde betaling dat bedrag in mindering brengen op de verschuldigde belasting.

De uitbetaling van het bedrag overeenkomend met de "maggiorazione di conguaglio" aan een inwoner van Nederland geschieht op voorwaarde dat hij op de datum waarop tot de uitbetaling van het dividend wordt besloten de uiteindelijk gerechtigde tot de dividenden is en dat hij in de gevallen als bedoeld in het tweede lid, onder a, gedurende een periode van 12 maanden voorafgaande aan die datum in het bezit is geweest van de aandelen.

Ingeval daarna het belastbaar inkomen van het lichaam dat de uitdeling doet op een hoger bedrag wordt gesteld of ingeval alsnog belasting wordt geheven van zijn reserves of andere fondsen, wordt de vermindering van de door het lichaam verschuldigde belasting voor het

belastingtijdvak waarin de herziening definitief is geworden, beperkt tot het deel van de belasting, dat betrekking heeft op de dividenden die zijn onderworpen aan de "maggiorazione di conguaglio" en dat daadwerkelijk is afgedragen aan de Schatkist.

4. De bevoegde autoriteiten van beide Staten regelen in onderlinge overeenstemming de wijze van toepassing van het tweede en het derde lid.

5. a) De uitdrukking "dividenden", zoals gebezigd in dit artikel, betekent inkomsten uit aandelen, winstaandelen of winstbewijzen, mijnaandelen, oprichtersaandelen of andere rechten die aanspraak geven op een aandeel in de winst, alsmede inkomsten uit schuldborderingen, die aanspraak geven op een aandeel in de winst, en inkomsten uit andere vennootschappelijke rechten, die door de belastingwetgeving van de Staat waarvan het lichaam dat de uitdeling doet inwoner is, op dezelfde wijze aan de belastingheffing worden onderworpen als inkomsten uit aandelen.

b) Als dividenden betaald door een lichaam dat inwoner is van Italië, worden eveneens beschouwd de op de door dat lichaam betaalde dividenden betrekking hebbende, in het derde lid bedoelde bruto bedragen die zijn teruggegeven uit hoofde van de "maggiorazione di conguaglio".

6. De bepalingen van het eerste, tweede en derde lid zijn niet van toepassing, indien de uiteindelijk gerechtigde tot de dividenden, die inwoner is van een van de Staten, in de andere Staat waarvan het lichaam dat de dividenden betaalt, inwoner is, een bedrijf

uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, of in die andere Staat zelfstandige arbeid verricht vanuit een aldaar gevestigd vast middelpunt, en het aandelenbezit uit hoofde waarvan de dividenden worden betaald, tot het bedrijfsvermogen van die vaste inrichting of tot het beroepsvermogen van dat vaste middelpunt behoort. In dat geval mogen de dividenden in die andere Staat worden belast overeenkomstig de nationale wetgeving van die Staat.

7. Indien een lichaam dat inwoner is van een van de Staten, voordelen of inkomsten verkrijgt uit de andere Staat, mag die andere Staat geen belasting heffen op de dividenden die door het lichaam worden betaald, behalve voor zover deze dividenden worden betaald aan een inwoner van die andere Staat of voor zover het aandelenbezit uit hoofde waarvan de dividenden worden betaald, tot het bedrijfsvermogen van een in die andere Staat gevestigde vaste inrichting of tot het beroepsvermogen van een aldaar gevestigd vast middelpunt behoort, noch de niet-uitgedeelde winst van het lichaam onderwerpen aan een belasting op niet-uitgedeelde winst, zelfs indien de betaalde dividenden of de niet-uitgedeelde winst geheel of gedeeltelijk bestaan uit voordelen of inkomsten die uit die andere Staat afkomstig zijn.

ARTIKEL 11

INTEREST

1. Interest afkomstig uit een van de Staten en betaald aan een inwoner van de andere Staat, mag in die andere Staat worden belast.

2. Deze interest mag echter ook in de Staat waaruit hij afkomstig is, overeenkomstig de wetgeving van die Staat worden belast, maar indien de genieter de uiteindelijk gerechtigde tot de interest is, mag de aldus geheven belasting 10 percent van het brutobedrag van de interest niet overschrijden.

3. Niettegenstaande de bepalingen van het tweede lid, is interest afkomstig uit een van de Staten, vrijgesteld van belasting in die Staat, indien:

- a) de interest verschuldigd is door de Regering van die Staat, een van zijn staatkundige of administratieve onderdelen of plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan, of
- b) de interest wordt betaald aan de Regering van de andere Staat, aan een van zijn staatkundige of administratieve onderdelen of plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan of aan instellingen of organen (daaronder begrepen financiële instellingen) die geheel eigendom zijn van die Staat, een van zijn staatkundige of administratieve onderdelen of plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan, of
- c) de interest wordt betaald aan andere instellingen of organen (daaronder begrepen financiële instellingen) uit hoofde van financieringen die door deze zijn verstrekt in het kader van door de Regeringen van de Staten gesloten overeenkomsten.

4. De bevoegde autoriteiten van beide Staten regelen in onderlinge overeenstemming de wijze van toepassing van het tweede en derde lid.

5. De uitdrukking "interest", zoals gebezigd in dit artikel, betekent inkomsten uit overheidsleningen, obligaties of schuldbewijzen, al dan niet verzekerd door hypothek, alsmede alle andere inkomsten die door de belastingwetgeving van de Staat waaruit de inkomsten afkomstig zijn, met inkomsten uit geldlening worden gelijkgesteld; zij omvat echter niet inkomsten die in artikel 10 zijn behandeld.

6. De bepalingen van het eerste, tweede en derde lid zijn niet van toepassing indien de uiteindelijk gerechtigde tot de interest, die inwoner is van een van de Staten, in de andere Staat waaruit de interest afkomstig is, een bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, of in die andere Staat zelfstandige arbeid verricht vanuit een aldaar gevestigd vast middelpunt, en de vordering uit hoofde waarvan de interest wordt betaald, tot het bedrijfsvermogen van die vaste inrichting of tot het beroepsvermogen van dat vaste middelpunt behoort. In dat geval mag de interest in die andere Staat worden belast overeenkomstig de nationale wetgeving van die Staat.

7. Interest wordt geacht uit een van de Staten afkomstig te zijn, indien zij wordt betaald door die Staat zelf, door een staatkundig of administratief onderdeel, door een plaatselijk publiekrechtelijk lichaam of door een inwoner van die Staat. Indien evenwel de persoon die de interest betaalt, of hij inwoner van een van de Staten is of niet, in een van de Staten

een vaste inrichting of een vast middelpunt heeft, waarvoor de schuld ter zake waarvan de interest wordt betaald, was aangegaan en deze interest ten laste komt van die vaste inrichting of van dat vaste middelpunt, wordt deze interest geacht afkomstig te zijn uit de Staat waar de vaste inrichting of het vaste middelpunt is gevestigd.

8. Indien, wegens een bijzondere verhouding tussen de schuldenaar en de uiteindelijk gerechtigde of tussen hen beiden en een derde, het bedrag van de betaalde interest, gelet op de schuldvordering ter zake waarvan deze wordt betaald, hoger is dan het bedrag dat zonder zulk een verhouding door de schuldenaar en de uiteindelijk gerechtigde zou zijn overeengekomen, vinden de bepalingen van dit artikel slechts op het laatstbedoelde bedrag toepassing. In dat geval blijft het daarboven uitgaande deel van het betaalde bedrag belastbaar overeenkomstig de wetgeving van elk van de Staten, zulks met inachtneming van de overige bepalingen van deze Overeenkomst.

ARTIKEL 12

ROYALTY'S

1. Royalty's afkomstig uit een van de Staten en betaald aan een inwoner van de andere Staat, mogen in die andere Staat worden belast.

2. Deze royalty's mogen echter ook in de Staat waaruit zij afkomstig zijn, overeenkomstig de wetgeving van die Staat worden belast, maar indien de genieter de

uiteindelijk gerechtigde tot de royalty's is, mag de aldus geheven belasting 5 percent van het brutobedrag van de royalty's niet overschrijden. De bevoegde autoriteiten van beide Staten regelen in onderlinge overeenstemming de wijze van toepassing van dit lid.

3. De uitdrukking "royalty's", zoals gebezigd in dit artikel, betekent vergoedingen van welke aard ook voor het gebruik van, of voor het recht van gebruik van, een auteursrecht op een werk op het gebied van letterkunde, kunst of wetenschap - daaronder begrepen bioscoopfilms en opnamen voor radio- en televisie-uitzendingen -, van een octrooi, een fabrieks- of handelsmerk, een tekening of model, een plan, een geheim recept of een geheime werkwijze, dan wel voor het gebruik van, of het recht van gebruik van, nijverheids- en handelsuitrusting of wetenschappelijke uitrusting of voor inlichtingen omtrent ervaringen op het gebied van nijverheid, handel of wetenschap.

4. De bepalingen van het eerste en tweede lid zijn niet van toepassing, indien de uiteindelijk gerechtigde tot de royalty's, die inwoner is van een van de Staten, in de andere Staat waaruit de royalty's afkomstig zijn, een bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, of in die andere Staat zelfstandige arbeid verricht vanuit een aldaar gevestigd vast middelpunt, en het recht of de zaak uit hoofde waarvan de royalty's worden betaald, tot het bedrijfsvermogen van die vaste inrichting of tot het beroepsvermogen van dat vaste middelpunt behoort. In dat geval mogen de royalty's in die andere Staat worden belast overeenkomstig de nationale wetgeving van die Staat.

5. Royalty's worden geacht uit een van de Staten afkomstig te zijn, indien zij worden betaald door die Staat zelf, door een staatkundig of administratief onderdeel, door een plaatselijk publiekrechtelijk lichaam of door een inwoner van die Staat. Indien evenwel de persoon die de royalty's betaalt, of hij inwoner van een van de Staten is of niet, in een van de Staten een vaste inrichting of een vast middelpunt heeft, waarvoor het contract op grond waarvan de royalty's worden betaald, was gesloten, en deze royalty's ten laste komen van die vaste inrichting of van dat vaste middelpunt, worden deze royalty's geacht afkomstig te zijn uit de Staat waar de vaste inrichting of het vaste middelpunt is gevestigd.

6. Indien, wegens bijzondere verhouding tussen de schuldenaar en de uiteindelijk gerechtigde of tussen hen beiden en een derde, het bedrag van de royalty's, gelet op het gebruik, het recht of de inlichtingen waarvoor zij worden betaald, hoger is dan het bedrag dat zonder zulk een verhouding door de schuldenaar en de uiteindelijk gerechtigde zou zijn overeengekomen, vinden de bepalingen van dit artikel slechts op het laatstbedoelde bedrag toepassing. In dat geval blijft het daarboven uitgaande deel van het betaalde bedrag belastbaar overeenkomstig de wetgeving van elk van de Staten, zulks met inachtneming van de overige bepalingen van deze Overeenkomst.

ARTIKEL 13

VERMOGENSWINSTEN

1. Voordelen verkregen door een inwoner van een van de Staten uit de vervreemding van onroerende goederen, zoals bedoeld in artikel 6 en die zijn gelegen in de andere Staat, mogen in die andere Staat worden belast.

2. Voordelen verkregen uit de vervreemding van roerende zaken die deel uitmaken van het bedrijfsvermogen van een vaste inrichting die een onderneming van een van de Staten in de andere Staat heeft, of van roerende zaken die behoren tot een vast middelpunt dat een inwoner van een van de Staten in de andere Staat tot zijn beschikking heeft voor het verrichten van zelfstandige arbeid, waaronder begrepen voordelen verkregen uit de vervreemding van de vaste inrichting (alleen of met de gehele onderneming) of van het vaste middelpunt, mogen in die andere Staat worden belast.

3. Voordelen verkregen uit de vervreemding van schepen en luchtvaartuigen die in internationaal verkeer worden geëxploiteerd, alsmede van roerende zaken die worden gebruikt bij de exploitatie van deze schepen en luchtvaartuigen, zijn slechts belastbaar in de Staat waar de plaats van de werkelijke leiding van de onderneming is gelegen; de bepalingen van artikel 8, tweede lid vinden hierbij toepassing.

4. Voordelen verkregen uit de vervreemding van alle andere zaken dan die bedoeld in het eerste, tweede

en derde lid zijn slechts belastbaar in de Staat waarvan de vervreemder inwoner is.

5. De bepalingen van het vierde lid tasten niet aan het recht van elk van de Staten overeenkomstig zijn eigen wetgeving belasting te heffen op voordelen die uit de vervreemding van aandelen of winstbewijzen in een lichaam waarvan het kapitaal geheel of ten dele in aandelen is verdeeld en dat inwoner is van die Staat, worden verkregen door een natuurlijke persoon die inwoner is van de andere Staat, die de nationaliteit bezit van de eerstbedoelde Staat zonder de nationaliteit van de andere Staat te bezitten en die in de loop van de laatste vijf jaren voorafgaande aan de vervreemding van de aandelen of winstbewijzen inwoner van de eerstbedoelde Staat is geweest.

ARTIKEL 14

ZELFSTANDIGE ARBEID

1. Voordelen verkregen door een inwoner van een van de Staten in de uitoefening van een vrij beroep of ter zake van andere werkzaamheden van zelfstandige aard, zijn slechts in die Staat belastbaar, tenzij hij in de andere Staat voor het verrichten van zijn werkzaamheden geregeld over een vast middelpunt beschikt. Indien hij over zulk een vast middelpunt beschikt, mogen de voordelen in de andere Staat worden belast, maar slechts in zoverre als zij aan dat vaste middelpunt kunnen worden toegerekend.

2. De uitdrukking "vrij beroep" omvat in het bijzonder zelfstandige werkzaamheden op het gebied van wetenschap, letterkunde, kunst, opvoeding of onderwijs, alsmede de zelfstandige werkzaamheden van artsen, advocaten, technici, architecten, tandartsen en accountants.

ARTIKEL 15

NIET-ZESELFSTANDIGE ARBEID

1. Onder voorbehoud van de bepalingen van de artikelen 16, 18, 19 en 20 zijn salarissen, lonen en andere soortgelijke beloningen verkregen door een inwoner van een van de Staten ter zake van een dienstbetrekking slechts in die Staat belastbaar, tenzij de dienstbetrekking in de andere Staat wordt uitgeoefend. Indien de dienstbetrekking aldaar wordt uitgeoefend, mag de ter zake daarvan verkregen beloning in die andere Staat worden belast.

2. Niettegenstaande de bepalingen van het eerste lid is de beloning verkregen door een inwoner van een van de Staten ter zake van een in de andere Staat uitgeoefende dienstbetrekking slechts in de eerstbedoelde Staat belastbaar, indien:

- a) de genieter in de andere Staat verblijft gedurende een tijdvak of tijdvakken die in het desbetreffende belastingjaar een totaal van 183 dagen niet te boven gaan, en

- b) de beloning wordt betaald door of namens een werkgever die geen inwoner van de andere Staat is, en
- c) de beloning niet ten laste komt van een vaste inrichting die, of van een vast middelpunt dat de werkgever in de andere Staat heeft.

3. Niettegenstaande de voorgaande bepalingen van dit artikel is de beloning genoten door een inwoner van een van de Staten ter zake van een dienstbetrekking uitgeoefend aan boord van een schip of luchtvaartuig dat in internationaal verkeer wordt geëxploiteerd, slechts in die Staat belastbaar.

ARTIKEL 16

BESTUURDERS- EN COMMISSARISSENBELONINGEN

1. Bestuurders- en commissarissenbeloningen en soortgelijke betalingen, verkregen door een inwoner van een van de Staten in zijn hoedanigheid van lid van de raad van beheer of van de raad van toezicht van een lichaam dat inwoner is van de andere Staat, mogen in die andere Staat worden belast.

2. Niettegenstaande de bepalingen van het eerste lid mogen de aldaar bedoelde beloningen die worden verkregen door personen die in een wezenlijke en vaste functie werkzaamheden verrichten in een vaste inrichting gevvestigd in de andere Staat dan die waarvan het lichaam inwoner is, en ten laste waarvan de beloningen als zodanig komen, in die andere Staat worden belast.

ARTIKEL 17

ARTIESTEN EN SPORTBEOEFENAARS

1. Niettegenstaande de bepalingen van de artikelen 14 en 15 mogen voordelen of inkomsten, verkregen door een inwoner van een van de Staten als artiest, zoals een toneelspeler, film-, radio-, of televisieartiest of een musicus, of als sportbeoefenaar, uit zijn persoonlijke werkzaamheden als zodanig die worden verricht in de andere Staat, worden belast in die andere Staat.

2. Indien voordelen of inkomsten ter zake van persoonlijke werkzaamheden die door een artiest of een sportbeoefenaar in die hoedanigheid worden verricht, niet aan de artiest of sportbeoefenaar zelf toekomen, maar aan een andere persoon, mogen die voordelen of inkomsten, niettegenstaande de bepalingen van de artikelen 7, 14 en 15, worden belast in de Staat waar de werkzaamheden van de artiest of de sportbeoefenaar worden verricht.

ARTIKEL 18

PENSIOENEN

1. Onder voorbehoud van de bepalingen van artikel 19, tweede lid, zijn pensioenen en andere soortgelijke beloningen betaald aan een inwoner van een van de Staten ter zake van een vroegere dienstbetrekking, slechts in die Staat belastbaar.

2. Niettegenstaande de bepalingen van het eerste lid mogen pensioenen en andere soortgelijke beloningen die geen periodiek karakter dragen en ter zake van een in de andere Staat uitgeoefende vroegere dienstbetrekking worden betaald aan een inwoner van een van de Staten, die een onderdaan is van de andere Staat zonder onderdaan van de eerstbedoelde Staat te zijn, in die andere Staat worden belast.

ARTIKEL 19

OVERHEIDSFUNCTIES

1. a) Beloningen, niet zijnde pensioenen, betaald door een van de Staten of een staatkundig of administratief onderdeel of een plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan aan een natuurlijke persoon ter zake van diensten bewezen aan die Staat of dat onderdeel of dat publiekrechtelijk lichaam, zijn slechts in die Staat belastbaar.

b) Deze beloningen zijn echter slechts in de andere Staat belastbaar indien de diensten in die Staat worden bewezen en de genieter van de beloningen een inwoner is van die Staat, die:

- i) onderdaan is van die Staat en geen onderdaan is van de andere Staat, of
- ii) geen onderdaan is van de andere Staat, maar reeds voor het bewijzen van de diensten inwoner van die Staat was.

2. a) Pensioenen betaald door, of uit fondsen in het leven geroepen door, een van de Staten of een staatkundig of administratief onderdeel of een plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan aan een natuurlijke persoon ter zake van diensten bewezen aan die Staat of dat onderdeel of dat publiekrechtelijk lichaam, zijn slechts in die Staat belastbaar.

b) Deze pensioenen zijn echter slechts in de andere Staat belastbaar, indien de genieter inwoner en onderdaan is van die Staat en geen onderdaan is van de Staat waaruit de pensioenen afkomstig zijn.

3. De bepalingen van de artikelen 15, 16 en 18 zijn van toepassing op beloningen en pensioenen ter zake van diensten bewezen in het kader van een op winst gericht bedrijf, uitgeoefend door een van de Staten of een staatkundig of administratief onderdeel of een plaatselijk publiekrechtelijk lichaam daarvan.

ARTIKEL 20

HOOGLERAREN EN WETENSCHAPPELIJKE ONDERZOEKERS

1. Vergoedingen die een hoogleraar, een ander lid van het onderwijzend personeel of een wetenschappelijk onderzoeker, die inwoner is of onmiddellijk voor zijn bezoek aan een van de Staten inwoner was van de andere Staat en die uitsluitend in de eerstbedoelde Staat verblijft met het doel aldaar onderwijs te geven of zich met wetenschappelijk onderzoek bezig te houden, ter zake van die werkzaamheden ontvangt, mogen in die Staat

niet worden belast gedurende een tijdvak van ten hoogste twee jaar.

2. De bepalingen van het eerste lid zijn niet van toepassing op inkomsten uit het verrichten van wetenschappelijk onderzoek, indien dit onderzoek niet wordt verricht in het algemeen belang, maar hoofdzakelijk met het oog op het behalen van bijzondere voordelen die ten goede komen aan een bepaalde persoon of bepaalde personen.

ARTIKEL 21

STUDENTEN

Betalingen die een student of een voor een beroep of bedrijf in opleiding zijnde persoon, die inwoner is of onmiddellijk voor zijn bezoek aan een van de Staten, inwoner was van de andere Staat en die uitsluitend voor zijn studie of opleiding in de eerstbedoelde Staat verblijft, ontvangt ten behoeve van zijn onderhoud, studie of opleiding, zijn in die Staat niet belastbaar, mits deze betalingen aan hem worden gedaan uit bronnen buiten die Staat.

ARTIKEL 22

OVERIGE INKOMSTEN

1. Bestanddelen van het inkomen van een inwoner van een van de Staten, van waaruit ook afkomstig, die niet in de voorgaande artikelen van deze Overeenkomst zijn behandeld, zijn slechts in die Staat belastbaar.

2. De bepalingen van het eerste lid zijn niet van toepassing op inkomsten, niet zijnde inkomsten uit onroerende goederen, zoals omschreven in artikel 6, tweede lid, indien de genieter van die inkomsten, die inwoner is van een van de Staten, in de andere Staat een bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, of in die andere Staat zelfstandige arbeid verricht vanuit een aldaar gevestigd vast middelpunt, en het recht of de zaak ter zake waarvan de inkomsten worden betaald, tot het bedrijfsvermogen van die vaste inrichting of tot het beroepsvermogen van dat vaste middelpunt behoort. In dat geval mogen de bestanddelen van het inkomen in die andere Staat worden belast overeenkomstig de nationale wetgeving van die Staat.

HOOFDSTUK IV

BELASTINGHEFFING NAAR HET VERMOGEN

ARTIKEL 23

VERMOGEN

1. Vermogen bestaande uit onroerende goederen, zoals bedoeld in artikel 6, dat een inwoner van een van de Staten bezit en dat is gelegen in de andere Staat, mag in die andere Staat worden belast.

2. Vermogen bestaande uit roerende zaken die deel uitmaken van het bedrijfsvermogen van een vaste inrichting die een onderneming van een van de Staten in de andere Staat heeft, of uit roerende zaken die behoren

tot een vast middelpunt dat een inwoner van een van de Staten in die andere Staat tot zijn beschikking heeft voor het verrichten van zelfstandige arbeid, mag in die andere Staat worden belast.

3. Vermogen bestaande uit schepen en luchtvaartuigen die in internationaal verkeer worden geëxploiteerd, alsmede uit roerende zaken die worden gebruikt bij de exploitatie van deze schepen of luchtvaartuigen, is slechts belastbaar in de Staat waar de plaats van de werkelijke leiding van de onderneming is gelegen; de bepalingen van artikel 8, tweede lid zijn hierbij van toepassing.

4. Alle andere bestanddelen van het vermogen van een inwoner van een van de Staten zijn slechts in die Staat belastbaar.

HOOFDSTUK V

VERMIJDING VAN DUBBELE BELASTING

ARTIKEL 24

VERMIJDING VAN DUBBELE BELASTING

1. Nederland is bevoegd bij het heffen van belasting van zijn inwoners in de grondslag waarnaar de belasting wordt geheven, de bestanddelen van het inkomen of het vermogen te begrijpen, die overeenkomstig de bepalingen van deze Overeenkomst in Italië mogen worden belast.

2. Indien echter een inwoner van Nederland bestanddelen van het inkomen verkrijgt of vermogensbestanddelen bezit die volgens artikel 6, artikel 7, artikel 10, zesde lid, artikel 11, zesde lid, artikel 12, vierde lid, artikel 13, eerste en tweede lid, artikel 14, artikel 15, eerste lid, artikel 16, artikel 19, artikel 22, tweede lid en artikel 23, eerste en tweede lid, van deze Overeenkomst in Italië mogen worden belast en die in de in het eerste lid bedoelde grondslag zijn begrepen, stelt Nederland deze bestanddelen vrij door een vermindering van zijn belasting toe te staan. Deze vermindering wordt berekend overeenkomstig de bepalingen in de Nederlandse wetgeving tot het vermijden van dubbele belasting, zoals deze gewijzigd kan worden zonder het algemene beginsel daarvan aan te tasten. Te dien einde worden genoemde bestanddelen geacht te zijn begrepen in het totale bedrag van de bestanddelen van het inkomen of het vermogen die ingevolge die bepalingen van Nederlandse belasting zijn vrijgesteld.

3. Nederland verleent voorts een aftrek op de aldus berekende Nederlandse belasting voor die bestanddelen van het inkomen die volgens artikel 10, tweede lid, artikel 11, tweede lid, artikel 12, tweede lid, en artikel 17 van deze Overeenkomst in Italië mogen worden belast, in zoverre deze bestanddelen in de in het eerste lid bedoelde grondslag zijn begrepen. Het bedrag van deze aftrek is gelijk aan de in Italië over deze bestanddelen van het inkomen betaalde belasting, maar bedraagt niet meer dan het bedrag van de vermindering, die zou zijn verleend indien de aldus in de belastbare grondslag begrepen bestanddelen van het inkomen de enige bestanddelen van het inkomen zouden zijn geweest,

die uit hoofde van de bepalingen in de Nederlandse wetgeving tot het vermijden van dubbele belasting van Nederlandse belasting zijn vrijgesteld.

4. Indien een inwoner van Italië inkomensbestanddelen verkrijgt die in Nederland mogen worden belast, mag Italië bij het heffen van zijn belastingen naar het inkomen, zoals bedoeld in artikel 2 van deze Overeenkomst, die inkomensbestanddelen begrijpen in de belastbare grondslag waarnaar genoemde belastingen worden geheven, tenzij de bepalingen van deze Overeenkomst zich daartegen verzetten.

In dat geval brengt Italië op de aldus berekende belastingen de in Nederland over die inkomsten betaalde belasting in mindering, maar het bedrag van de vermindering mag niet hoger zijn dan het deel van de Italiaanse belasting dat is toe te rekenen aan genoemde inkomensbestanddelen in de verhouding waarin die bestanddelen staan tot het gehele inkomen.

In geen geval zal echter een vermindering worden verleend indien het inkomensbestanddeel in Italië, overeenkomstig de Italiaanse wetgeving, op verzoek van de genietter van het inkomen is onderworpen aan een belastingheffing bij wege van inhouding aan de bron.

Bij de vaststelling van het bedrag van de Nederlandse belasting zullen noch de investeringsbijdragen en -toeslagen noch de desinvesteringsbetalingen, als bedoeld in de Nederlandse Wet investeringsrekening, in aanmerking worden genomen.

5. Indien voordeelen of inkomsten die volgens artikel 13, vijfde lid, of artikel 18, tweede lid, in een van de Staten mogen worden belast en worden verkregen door een inwoner van de andere Staat, verleent

de eerstbedoelde Staat een vermindering op zijn belasting over deze voordelen of inkomsten tot een bedrag dat gelijk is aan de belasting die in de andere Staat over deze voordelen of inkomsten is geheven. Deze vermindering overschrijdt evenwel in geen geval dat deel van de belasting, zoals deze is berekend vóór het verlenen van de vermindering, dat kan worden toege rekend aan de voordelen of inkomsten die in de eerstbedoelde Staat mogen worden belast.

HOOFDSTUK VI

BIJZONDERE BEPALINGEN

ARTIKEL 25

NON-DISCRIMINATIE

1. Onderdanen van een van de Staten worden in de andere Staat niet aan enige belastingheffing of daarmee verband houdende verplichting onderworpen, die anders of zwaarder is dan de belastingheffing en daarmee verband houdende verplichtingen, waaraan onderdanen van die andere Staat onder dezelfde omstandigheden zijn of kunnen worden onderworpen. Deze bepaling is, niettegenstaande het bepaalde in artikel 1, ook van toepassing op personen die geen inwoners zijn van een van de Staten of van beide Staten.

2. De belastingheffing van een vaste inrichting die een onderneming van een van de Staten heeft in de andere Staat, is in die andere Staat niet ongunstiger dan de belastingheffing van ondernemingen van die

andere Staat, die dezelfde werkzaamheden uitoefenen. Deze bepaling mag niet aldus worden uitgelegd, dat zij een van de Staten verplicht aan inwoners van de andere Staat bij de belastingheffing de persoonlijke aftrekken, tegemoetkomingen en verminderingen uit hoofde van de samenstelling van het gezin of gezinslasten te verlenen, die eerstbedoelde Staat aan zijn eigen inwoners verleent.

3. Behalve indien de bepalingen van artikel 9, artikel 11, achtste lid of artikel 12, zesde lid, van toepassing zijn, zijn interest, royalty's en andere uitgaven, betaald door een onderneming van een van de Staten aan een inwoner van de andere Staat, bij de vaststelling van de belastbare winst van die onderneming onder dezelfde voorwaarden aftrekbaar als wanneer zij betaald waren aan een inwoner van de eerstbedoelde Staat. Zo ook zijn alle schulden van een onderneming van een van de Staten aan een inwoner van de andere Staat bij de vaststelling van het belastbare vermogen van die onderneming onder dezelfde voorwaarden aftrekbaar als wanneer zij waren aangegaan met een inwoner van de eerstbedoelde Staat.

4. Ondernemingen van een van de Staten, waarvan het kapitaal geheel of ten dele, onmiddellijk of middellijk, in het bezit is van of wordt beheerst door een of meer inwoners van de andere Staat, worden in de eerstbedoelde Staat niet aan enige belastingheffing of daarmede verband houdende verplichting onderworpen, die anders of zwaarder is dan de belastingheffing en daarmede verband houdende verplichtingen waaraan andere, soortgelijke ondernemingen van de eerstbedoelde Staat zijn of kunnen worden onderworpen.

5. De bepalingen van dit artikel zijn, niettegenstaande de bepalingen van artikel 2, van toepassing op belastingen van elke soort en benaming.

ARTIKEL 26

REGELING VOOR ONDERLING OVERLEG

1. Indien een persoon van oordeel is dat de maatregelen van een van de Staten of van beide Staten voor hem leiden of zullen leiden tot een belastingheffing die niet in overeenstemming is met de bepalingen van deze Overeenkomst, kan hij, ongeacht de rechtsmiddelen waarin de nationale wetgeving van die Staten voorziet, zijn geval voorleggen aan de bevoegde autoriteit van de Staat waarvan hij inwoner is, of, indien zijn geval valt onder artikel 25, eerste lid, aan die van de Staat waarvan hij onderdaan is. Het geval moet worden voorgelegd binnen twee jaar nadat de maatregel die leidt tot een belastingheffing die niet in overeenstemming is met de bepalingen van de Overeenkomst, voor het eerst ter kennis is gebracht.

2. De bevoegde autoriteit tracht, indien het bezwaar haar gegrond voorkomt en indien zij niet zelf in staat is tot een bevredigende oplossing te komen, de aangelegenheid in onderlinge overeenstemming met de bevoegde autoriteit van de andere Staat te regelen ten einde een belastingheffing die niet in overeenstemming is met de Overeenkomst, te vermijden.

3. De bevoegde autoriteiten van de Staten trachten moeilijkheden of twijfelpunten die mochten rijzen

met betrekking tot de uitlegging of de toepassing van de Overeenkomst in onderlinge overeenstemming op te lossen.

4. De bevoegde autoriteiten van de Staten kunnen zich rechtstreeks met elkaar in verbinding stellen ten einde een overeenstemming als bedoeld in de voorgaande leden te bereiken.

ARTIKEL 27

UITWISSELING VAN INLICHTINGEN

1. De bevoegde autoriteiten van de Staten wisselen die inlichtingen uit, die nodig zijn voor de uitvoering van de bepalingen van deze Overeenkomst of van de nationale wetgeving van de Staten betreffende de belastingen waarop de Overeenkomst van toepassing is, voor zover de heffing van die belastingen niet in strijd is met de Overeenkomst, alsmede om het ontgaan van belasting te voorkomen. De uitwisseling van inlichtingen wordt niet beperkt door artikel 1. De door een van de Staten ontvangen inlichtingen worden op dezelfde wijze geheim gehouden als inlichtingen die volgens de nationale wetgeving van die Staat zijn verkregen en worden alleen ter kennis gebracht van personen of autoriteiten (waaronder begrepen rechterlijke instanties en administratiefrechtelijke lichamen) die betrokken zijn bij de vaststelling of invordering van, de ten uitvoerlegging of vervolging ter zake van, of de beslissing in beroepszaken betrekking hebbende op de belastingen waarop de Overeenkomst van toepassing is. Deze personen

of autoriteiten mogen van de inlichtingen alleen voor deze doeleinden gebruik maken. Zij mogen de inlichtingen bekend maken in openbare rechtszittingen of in rechterlijke beslissingen.

2. In geen geval worden de bepalingen van het eerste lid zo uitgelegd dat zij een van de Staten de verplichting opleggen:

- a) administratieve maatregelen te nemen, die in strijd zijn met de wetgeving of de administratieve praktijk van die of van de andere Staat;
- b) inlichtingen te verstrekken, die niet verkrijgbaar zijn krachtens de wetgeving of in de normale gang van zaken in de administratie van die of van de andere Staat;
- c) inlichtingen te verstrekken, die een handels-, bedrijfs- of beroepsgeheim of een fabrieks- of handelswerkwijze zouden onthullen, of inlichtingen waarvan het verstrekken in strijd zou zijn met de openbare orde.

ARTIKEL 28

DIPLOMATIEKE EN CONSULAIRE AMBtenaren

De bepalingen van deze Overeenkomst tasten in geen enkel opzicht de fiscale voorrechten aan die diploma-

tieke en consulaire ambtenaren ontlenen aan de algemene regels van het volkenrecht of aan de bepalingen van bijzondere overeenkomsten.

ARTIKEL 29

UITBREIDING TOT ANDERE GEBIEDEN

1. Deze Overeenkomst kan, hetzij in haar geheel, hetzij met de noodzakelijke wijzigingen, worden uitbreid tot de delen van het Koninkrijk der Nederlanden die niet in Europa zijn gelegen en die belastingen heffen die in wezen gelijksoortig zijn aan de belastingen waarop de Overeenkomst van toepassing is. Zulk een uitbreiding wordt van kracht met ingang van de datum en met inachtneming van wijzigingen en voorwaarden, waaronder begrepen voorwaarden ten aanzien van de beëindiging, nader vast te stellen en overeen te komen bij diplomatieke notawisseling, of volgens elke andere procedure overeenkomstig de grondwettelijke bepalingen van beide Staten.

2. Tenzij anders is overeengekomen, brengt de beëindiging van de Overeenkomst met zich mede, dat tevens de uitbreiding van de Overeenkomst tot de delen van het Koninkrijk der Nederlanden waartoe zij ingevolge dit artikel is uitgebreid, wordt beëindigd.

HOOFDSTUK VII

SLOTBEPALINGEN

ARTIKEL 30

INWERKINGTREDING

1. Deze Overeenkomst treedt in werking op de dertigste dag volgend op die waarop de beide Regeringen elkaar hebben medegedeeld dat de in hun onderscheiden Staten grondwettelijk vereiste formaliteiten zijn vervuld.

2. De Overeenkomst vindt toepassing:

- a) met betrekking tot de aan de bron geheven belastingen: op inkomsten betaald of betaalbaar gesteld op of na de eerste dag van de maand volgend op die van inwerkingtreding;
- b) met betrekking tot de andere belastingen: voor belastingjaren en -tijdvakken die aanvangen op of na 1 januari van het jaar van inwerkingtreding.

3. Door de inwerkingtreding van deze Overeenkomst wordt de op 24 januari 1957 te 's-Gravenhage ondertekende Overeenkomst tussen het Koninkrijk der Nederlanden en de Italiaanse Republiek tot het vermijden van dubbele belasting met betrekking tot belastingen naar het inkomen en naar het vermogen, met briefwisseling beëindigd. De bepalingen van die Overeenkomst houden op van toepassing te zijn met ingang van de datum waarop

ingevolge het tweede lid hiervoor voor het eerst de overeenkomstige bepalingen van deze Overeenkomst van toepassing zijn.

ARTIKEL 31

BEEINDIGING

Deze Overeenkomst blijft van kracht totdat zij door een van de Staten wordt beëindigd. Elk van de Staten kan de Overeenkomst langs diplomatieke weg beëindigen met inachtneming van een termijn van ten minste zes maanden voor het einde van enig kalenderjaar na het verstrijken van het vijfde jaar na het jaar van de inwerkingtreding. In dat geval is de Overeenkomst voor het laatst van toepassing:

- a) met betrekking tot de aan de bron geheven belastingen: op inkomsten die uiterlijk op 31 december van het jaar van de beëindiging zijn betaald of betaalbaar gesteld;
- b) met betrekking tot de andere belastingen: voor belastingjaren en -tijdvakken die eindigen uiterlijk op 31 december van het jaar van de beëindiging.

TEN BLIJKE WAARVAN de ondergetekenden, daartoe behoorlijk gemachtigd, deze Overeenkomst hebben ondertekend.

GEDAAN te, de in tweevoud, in de Italiaanse, de Nederlandse en de Franse taal, zijnde de drie teksten gelijkelijk authentiek. Ingeval de Italiaanse en de Nederlandse tekst verschillend kunnen worden uitgelegd, is de Franse tekst beslissend.

Voor de Regering
van de Italiaanse Republiek:

A. Finkelman

Voor de Regering
van het Koninkrijk der Nederlanden:

152

PROTOCOL

BIJ DE OVEREENKOMST TUSSEN DE ITALIAANSE REPUBLIEK EN HET KONINKRIJK DER NEDERLANDEN TOT HET VERMIJDEN VAN DUBBELE BELASTING EN HET VOORKOMEN VAN HET ONTGAAN VAN BELASTING MET BETREKKING TOT BELASTINGEN NAAR HET INKOMEN EN NAAR HET VERMOGEN

Bij de ondertekening van de Overeenkomst tot het vermijden van dubbele belasting en het voorkomen van het ontgaan van belasting met betrekking tot belastingen naar het inkomen en naar het vermogen, heden tussen het de Italiaanse Republiek en Koninkrijk der Nederlanden gesloten, zijn de ondergetekenden overeengekomen, dat de volgende bepalingen een integrerend deel van de Overeenkomst vormen.

1.

Ad artikel 2

Indien in Italië na de datum van de ondertekening van de Overeenkomst een belasting naar het vermogen wordt ingevoerd, kan Italië zich tot Nederland wenden met betrekking tot de opname van genoemde belasting in de heden gesloten Overeenkomst.

2.

Ad artikel 4

- a) Een natuurlijke persoon die aan boord van een schip woont zonder een werkelijke woonplaats in een van de Staten te hebben, wordt geacht inwoner te zijn van de Staat waar dat schip zijn thuishaven heeft.

- b) Voor de toepassing van deze Overeenkomst wordt een natuurlijke persoon die deel uitmaakt van een diplomatieke of consulaire vertegenwoordiging van een van de Staten in de andere Staat of in een derde Staat en die onderdaan is van de zendstaat, geacht inwoner van de zendstaat te zijn, indien hij daarin aan dezelfde verplichtingen ter zake van belastingen naar het inkomen en het vermogen is onderworpen als inwoners van die Staat.

3.

Ad artikel 7

- a) Met betrekking tot artikel 7, eerste en tweede lid, geldt dat, indien een onderneming van een van de Staten in de andere Staat goederen of koopwaar verkoopt of een bedrijf uitoefent door middel van een aldaar gevestigde vaste inrichting, voor de toepassing van het eerste en tweede lid de voordelen van die vaste inrichting niet worden bepaald op basis van het totale door de onderneming ontvangen bedrag, doch slechts op basis van de vergoedingen die aan de werkelijke werkzaamheden van de vaste inrichting voor die verkopen of die bedrijfsuitoefening zijn toe te rekenen.

Bij overeenkomsten betreffende het toezicht op, de levering, installatie of constructie van nijverheids- en handelsuitrusting of wetenschappelijke uitrusting of gebouwen alsmede bij openbare werken, worden, indien de onderneming een vaste inrichting heeft, de voordelen van die vaste inrichting niet bepaald op basis van het totale bedrag van de overeenkomst, maar slechts op basis van dat deel van de overeenkomst dat werkelijk wordt uitgevoerd door de

vaste inrichting in de Staat waar de vaste inrichting is gevestigd.

De voordelen die betrekking hebben op dat deel van de overeenkomst dat wordt uitgevoerd door het hoofdkantoor van de onderneming, zijn slechts belastbaar in de Staat waarvan de onderneming inwoner is.

- b) Met betrekking tot artikel 7, derde lid, worden onder "kosten die ten behoeve van die vaste inrichting zijn gemaakt" verstaan kosten die rechtstreeks betrekking hebben op de werkzaamheden van de vaste inrichting.

4.

Ad artikel 9

- a) Het is wel verstaan dat de omstandigheid dat gelieerde ondernemingen overeenkomsten hebben afgesloten, zoals "costsharing"-overeenkomsten of algemene dienstverleningsovereenkomsten voor of gebaseerd op de toerekening van de kosten van de leiding, de algemene beheerskosten, de technische en zakelijke kosten, de kosten voor onderzoek en ontwikkeling en andere soortgelijke kosten, op zichzelf geen voorwaarde is als bedoeld in artikel 9.
- b) Indien een van de Staten de door een persoon verschuldigde belasting herziet overeenkomstig het in dit artikel neergelegde beginsel, herziet de andere Staat, in zoverre deze erkent dat die herziening is gebaseerd op voorwaarden die zouden zijn overeengekomen tussen onafhankelijke personen, dienovereen-

komstig de belasting die verschuldigd is door de met eerstbedoelde persoon gelieerde personen die zijn onderworpen aan de fiscale jurisdictie van die andere Staat; deze herziening zal slechts plaatsvinden in overeenstemming met de regeling voor onderling overleg, als bedoeld in artikel 26 van de Overeenkomst en onderdeel 11 van dit Protocol.

5. Ad artikelen 10, 11 en 12

Internationale organisaties, hun organen en functionarissen die zich op het grondgebied van een van de Staten bevinden, hebben in de andere Staat geen recht op de verminderingen of vrijstellingen van belasting voorzien in de artikelen 10, 11 en 12 met betrekking tot uit die andere Staat afkomstige dividenden, interest en royalty's, indien die inkomsten in de eerstbedoelde Staat niet aan een belasting naar het inkomen zijn onderworpen.

6. Ad artikelen 10, 11, 12 en 22

Wat betreft artikel 10, zesde lid, artikel 11, zesde lid, artikel 12, vierde lid, en artikel 22, tweede lid, mag de laatste zin die daarin is opgenomen, niet zo worden uitgelegd dat deze de in de artikelen 7 en 14 van deze Overeenkomst neergelegde beginselen buiten beschouwing laat.

7.

Ad artikelen 11 en 12

Bij de vaststelling van de hoogte van de bronheffingspercentages waarin artikel 11, tweede lid, en artikel 12, tweede lid, voorzien, is rekening gehouden met de omstandigheid dat Nederland geen speciale bronbelasting heft op interest en royalty's die worden betaald aan niet-inwoners.

8.

Ad artikel 16

De uitdrukking "lid van de raad van beheer of van de raad van toezicht" betekent:

- a) in het geval van een lichaam dat inwoner is van Nederland een "bestuurder" of "commissaris";
- b) in het geval van een lichaam dat inwoner is van Italië een lid van de "consiglio d'amministrazione" of van de "collegio sindacale".

9.

Ad artikel 19

- a) De bepalingen van artikel 19, eerste en tweede lid, zijn ook van toepassing op beloningen en pensioenen toegekend aan hun personeel door de volgende Italiaanse diensten en organisaties:
 - de Italiaanse Spoorwegen (F.S.);
 - de Diensten van de Post en de Telecommunicatie (PP.TT);

- het Italiaans Nationaal Bureau voor Toerisme (E.N.I.T.);
 - het Instituut voor Buitenlandse Handel (I.C.E.);
 - de Bank van Italië.
- b) Indien, ingevolge de bepalingen van artikel 19, beloningen of pensioenen die een inwoner van een van de Staten ontvangt, in die Staat zijn vrijgesteld van belasting, mag deze niettemin bij de berekening van het bedrag van de belasting over de overige inkomsten of het vermogen van die inwoner rekening houden met de vrijgestelde beloningen en pensioenen.

10.

Ad artikel 24

Het is wel verstaan dat voor de berekening van de vermindering vermeld in het tweede lid van artikel 24 rekening wordt gehouden met de waarde van de in het eerste lid van artikel 23 bedoelde vermogensbestanddelen verminderd met de waarde van de schulden verzekerd door hypothek op dat vermogen en met de waarde van de in het tweede lid van artikel 23 bedoelde vermogensbestanddelen verminderd met de waarde van de tot de vaste inrichting of het vaste middelpunt behorende schulden.

11.

Ad artikel 26

- a) Met betrekking tot artikel 26, eerste lid, betekent de uitdrukking "ongeacht de rechtsmiddelen waarin

de nationale wetgeving voorziet" dat het aanvangen van onderling overleg geen alternatief is voor de nationale rechtsgang, waartoe men in elk geval eerst zijn toevlucht moet nemen, als het geschil betrekking heeft op de toepassing van de Italiaanse belastingen op een wijze die niet in overeenstemming is met de Overeenkomst.

- b) Een herziening van belastingen op grond van dit artikel kan slechts plaatsvinden vóór de definitieve vaststelling van die belastingen.

12.

- a) Wat Italië betreft worden voor de toepassing van deze Overeenkomst de belastingen die worden geheven bij wege van inhouding aan de bron naar de in de Italiaanse nationale wetgeving vastgestelde tarieven, op verzoek van belanghebbende teruggegeven, indien het recht om die belastingen te heffen wordt beperkt door de bepalingen van de Overeenkomst. Verzoeken om teruggaaf moeten worden ingediend binnen de daarvoor in de Italiaanse wetgeving gestelde termijnen en dienen te worden vergezeld van een officiële verklaring van de bevoegde Nederlandse autoriteiten, waaruit blijkt dat aan de vereiste voorwaarden voor het genieten van de in de Overeenkomst voorziene vrijstellingen of verminderingen, is voldaan. Deze bepaling sluit niet uit, dat de bevoegde Italiaanse autoriteiten andere procedures kunnen vaststellen voor de toepassing van de belastingverminderingen waarop de Overeenkomst recht geeft.

- b) Wat Nederland betreft moeten verzoeken om teruggaaf van Nederlandse belasting die niet in overeenstemming met de bepalingen van deze Overeenkomst is geheven, worden ingediend bij de bevoegde autoriteit die de belasting heeft geheven, binnen de daarvoor in de Nederlandse wetgeving gestelde termijnen.

TEN BLIJKE WAARVAN de ondergetekenden, daartoe behoorlijk gemachtigd, dit Protocol hebben ondertekend.

Den Haag
GEDAAN te, de 8e mei 1990..... in tweevoud, in de Italiaanse, de Nederlandse en de Franse taal, zijnde de drie teksten gelijkelijk authentiek. Ingeval de Italiaanse en de Nederlandse tekst verschillend kunnen worden uitgelegd, is de Franse tekst beslissend.

Voor de Regering
van de Italiaanse Republiek:

Voor de Regering
van het Koninkrijk der Nederlanden:

CONVENTION¹ ENTRE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE ET LE ROYAUME DES PAYS-BAS TENDANT À ÉVITER LES DOUBLES IMPOSITIONS EN MATIÈRE D'IMPÔTS SUR LE REVENU ET SUR LA FORTUNE ET À PRÉVENIR L'ÉVASION FISCALE

Le Gouvernement de la République italienne

et

Le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas,

Désireux de remplacer par une nouvelle convention la Convention signée à La Haye le 24 janvier 1957 tendant à éviter les doubles impositions en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune²,

Sont convenus des dispositions suivantes:

CHAPITRE I

CHAMP D'APPLICATION DE LA CONVENTION

ARTICLE 1

PERSONNES VISEES

La présente Convention s'applique aux personnes qui sont des résidents de l'un ou de chacun des deux Etats.

¹ Entrée en vigueur le 3 octobre 1990, soit le trentième jour ayant suivi la date à laquelle les Parties s'étaient informées de l'accomplissement des formalités constitutionnelles requises, conformément au paragraphe 1 de l'article 30.

² Nations Unies, *Recueil des Traité*, vol. 485, p. 67.

ARTICLE 2

IMPOTS VISES

1. La présente Convention s'applique aux impôts sur le revenu et sur la fortune perçus pour le compte de l'un des Etats, de ses subdivisions politiques ou administratives ou de ses collectivités locales, quel que soit le système de perception.

2. Sont considérés comme impôts sur le revenu et sur la fortune les impôts perçus sur le revenu total, sur la fortune totale ou sur des éléments du revenu ou de la fortune y compris les impôts sur les gains provenant de l'aliénation de biens mobiliers ou immobiliers, les impôts sur le montant global des salaires payés par les entreprises, ainsi que les impôts sur les plus-values.

3. Les impôts actuels auxquels s'applique la Convention sont notamment:

a) en ce qui concerne les Pays-Bas:

- l'impôt sur le revenu (de inkomenbelasting);
- l'impôt sur les traitements, salaires, pensions (de loonbelasting);
- l'impôt des sociétés y compris la part du Gouvernement dans les bénéfices nets de l'exploitation de ressources naturelles établie selon la Loi Minière de 1810 ("Mijnwet 1810") par rapport aux concessions qui sont concédées dès 1967, ou selon la Loi Minière pour le Plateau

Continental de 1965 ("Mijnwet Continentaal Plat 1965") (de vennootschapsbelasting);

- l'impôt sur les dividendes (de dividendsbelasting);
- l'impôt sur la fortune (de vermogensbelasting);
- l'impôt communal sur les immeubles (de gemeentelijke onroerend-goedbelasting); même si ces impôts sont perçus par voie de retenue à la source

(ci-après dénommés: "l'impôt néerlandais");

b) en ce qui concerne l'Italie:

- l'impôt sur les revenus des personnes physiques (l'imposta sul reddito delle persone fisiche);
- l'impôt sur les revenus des personnes morales (l'imposta sul reddito delle persone giuridiche);
- l'impôt local sur les revenus (l'imposta locale sui redditi);

même si ces impôts sont perçus par voie de retenue à la source

(ci-après dénommés: "l'impôt italien").

4. La Convention s'applique aussi aux impôts de nature identique ou analogue qui seraient établis après la date de signature de la Convention et qui s'ajouteraient aux impôts actuels ou qui les remplaceraient. Les autorités compétentes des Etats se communiqueront les modifications substantielles apportées à leurs législations fiscales respectives.

CHAPITRE II

DEFINITIONS

ARTICLE 3

DEFINITIONS GENERALES

1. Au sens de la présente Convention, à moins que le contexte n'exige une interprétation différente:

- a) le terme "Etat" désigne, suivant le contexte, les Pays-Bas ou l'Italie; le terme "Etats" désigne les Pays-Bas et l'Italie;
- b) le terme "Pays-Bas" désigne la partie du Royaume des Pays-Bas qui est située en Europe et la partie du lit de la mer et de son sous-sol située au-dessous de la mer du Nord, sur laquelle le Royaume des Pays-Bas a, conformément au droit international, des droits souverains;
- c) le terme "Italie" désigne la République Italienne et comprend les zones au dehors de la mer territoriale de l'Italie lesquelles, conformément au droit coutumier international et aux lois italiennes concernant l'exploration et l'exploitation des ressources naturelles, peuvent être considérées comme des zones dans lesquelles les droits souverains italiens relatifs au lit et à son sous-sol ainsi qu'à leurs ressources naturelles peuvent être exercés;

- d) le terme "personne" comprend les personnes physiques, les sociétés et tout autre regroupement de personnes;
- e) le terme "société" désigne toute personne morale ou toute entité qui est considérée comme une personne morale aux fins d'imposition;
- f) les expressions "entreprise de l'un des Etats" et "entreprise de l'autre Etat" désignent respectivement une entreprise exploitée par un résident de l'un des Etats et une entreprise exploitée par un résident de l'autre Etat;
- g) l'expression "trafic international" désigne tout transport effectué par un navire ou un aéronef exploité par une entreprise dont le siège de direction effective est situé dans l'un des Etats, sauf lorsque le navire ou l'aéronef n'est exploité qu'entre des points situés dans l'autre Etat;
- h) le terme "nationaux" désigne:
 - i) toutes les personnes physiques qui possèdent la nationalité de l'un des Etats;
 - ii) toutes les personnes morales, sociétés de personnes et associations constituées conformément à la législation en vigueur dans l'un des Etats;
- i) l'expression "autorité compétente" désigne:
 - i) aux Pays-Bas: le Ministre des Finances ou son représentant dûment autorisé;
 - ii) en Italie: le Ministère des Finances.

2. Pour l'application de la Convention par chacun des Etats, toute expression qui n'y est pas définie a le sens que lui attribue le droit de cet Etat concernant les impôts auxquels s'applique la Convention, à moins que le contexte n'exige une interprétation différente.

ARTICLE 4

RESIDENT

1. Au sens de la présente Convention, l'expression "résident de l'un des Etats" désigne toute personne qui, en vertu de la législation dudit Etat, est assujettie à l'impôt dans cet Etat, en raison de son domicile, de sa résidence, de son siège de direction ou de tout autre critère de nature analogue. Toutefois, cette expression ne comprend pas les personnes qui ne sont assujetties à l'impôt dans cet Etat que pour les revenus de sources situées dans ledit Etat ou pour la fortune qui y est située.

2. Lorsque, selon les dispositions du paragraphe 1, une personne physique est un résident de chacun des Etats, sa situation est réglée de la manière suivante:

- a) cette personne est considérée comme un résident de l'Etat où elle dispose d'un foyer d'habitation permanent; si elle dispose d'un foyer d'habitation permanent dans chacun des Etats, elle est considérée comme un résident de l'Etat avec lequel ses liens personnels et économiques sont les plus étroits (centre des intérêts vitaux);

- b) si l'Etat où cette personne a le centre de ses intérêts vitaux ne peut pas être déterminé, ou si elle ne dispose d'un foyer d'habitation permanent dans aucun des Etats, elle est considérée comme un résident de l'Etat où elle séjourne de façon habituelle;
- c) si cette personne séjourne de façon habituelle dans chacun des Etats ou si elle ne séjourne de façon habituelle dans aucun d'eux, elle est considérée comme un résident de l'Etat dont elle possède la nationalité;
- d) si cette personne possède la nationalité de chacun des Etats ou si elle ne possède la nationalité d'aucun d'eux, les autorités compétentes des Etats tranchent la question d'un commun accord.

3. Lorsque, selon les dispositions du paragraphe 1, une personne autre qu'une personne physique est un résident de chacun des Etats, elle est considérée comme un résident de l'Etat où son siège de direction effective est situé.

ARTICLE 5

ETABLISSEMENT STABLE

1. Au sens de la présente Convention, l'expression "établissement stable" désigne une installation fixe d'affaires où l'entreprise exerce tout ou partie de son activité.

2. L'expression "établissement stable" comprend notamment:

- a) un siège de direction;
- b) une succursale;
- c) un bureau;
- d) une usine;
- e) un atelier;
- f) une mine, une carrière ou tout autre lieu d'extraction de ressources naturelles;
- g) un chantier de construction ou de montage dont la durée dépasse douze mois.

3. On ne considère pas qu'il y a établissement stable si:

- a) il est fait usage d'installations aux seules fins de stockage, d'exposition ou de livraison de marchandises appartenant à l'entreprise;
- b) des marchandises appartenant à l'entreprise sont entreposées aux seules fins de stockage, d'exposition ou de livraison;
- c) des marchandises appartenant à l'entreprise sont entreposées aux seules fins de transformation par une autre entreprise;
- d) une installation fixe d'affaires est utilisée aux seules fins d'acheter des marchandises ou de réunir des informations pour l'entreprise;
- e) une installation fixe d'affaires est utilisée pour l'entreprise, aux seules fins de publicité, de fourniture d'informations, de recherches scientifiques ou d'activités analogues qui ont un caractère préparatoire ou auxiliaire;

4. Une personne agissant dans l'un des Etats pour le compte d'une entreprise de l'autre Etat - autre qu'un agent jouissant d'un statut indépendant, visé au paragraphe 5 - est considérée comme "établissement stable" dans le premier Etat si elle dispose dans cet Etat de pouvoirs qu'elle y exerce habituellement lui permettant de conclure des contrats au nom de l'entreprise, à moins que l'activité de cette personne ne soit limitée à l'achat de marchandises pour l'entreprise.

5. On ne considère pas qu'une entreprise de l'un des Etats a un établissement stable dans l'autre Etat du seul fait qu'elle y exerce son activité par l'entremise d'un courtier, d'un commissaire général ou de toute autre intermédiaire jouissant d'un statut indépendant, à condition que ces personnes agissent dans le cadre ordinaire de leur activité.

6. Le fait qu'une société qui est un résident de l'un des Etats contrôle ou est contrôlée par une société qui est un résident de l'autre Etat ou qui y exerce son activité (que ce soit par l'intermédiaire d'un établissement stable ou non) ne suffit pas, en lui-même, à faire de l'une quelconque de ces sociétés un établissement stable de l'autre.

CHAPITRE III**IMPOSITION DES REVENUS****ARTICLE 6****REVENUS IMMOBILIERS**

1. Les revenus qu'un résident de l'un des Etats tire de biens immobiliers (y compris les revenus des exploitations agricoles ou forestières) situés dans l'autre Etat, sont imposables dans cet autre Etat.
2. L'expression "biens immobiliers" a le sens que lui attribue le droit de l'Etat où les biens considérés sont situés. L'expression comprend en tous cas les accessoires, le cheptel mort ou vif des exploitations agricoles et forestières, ainsi que les droits auxquels s'appliquent les dispositions du droit privé concernant la propriété foncière. On considère en outre comme "biens immobiliers" l'usufruit des biens immobiliers et les droits à des paiements variables ou fixes pour l'exploitation ou la concession de l'exploitation de gisements minéraux, sources et autres ressources naturelles. Les navires et aéronefs ne sont pas considérés comme des biens immobiliers.
3. Les dispositions du paragraphe 1 s'appliquent aux revenus provenant de l'exploitation directe, de la location ou de l'affermage, ainsi que de toute autre forme d'exploitation de biens immobiliers.

4. Les dispositions des paragraphes 1 et 3 s'appliquent également aux revenus provenant des biens immobiliers d'une entreprise ainsi qu'aux revenus des biens immobiliers servant à l'exercice d'une profession indépendante.

ARTICLE 7

BENEFICES DES ENTREPRISES

1. Les bénéfices d'une entreprise de l'un des Etats ne sont imposables que dans cet Etat, à moins que l'entreprise n'exerce son activité dans l'autre Etat par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé. Si l'entreprise exerce son activité d'une telle façon, les bénéfices de l'entreprise sont imposables dans l'autre Etat mais uniquement dans la mesure où ils sont imputables audit établissement stable.

2. Sous réserve des dispositions du paragraphe 3, lorsqu'une entreprise de l'un des Etats exerce son activité dans l'autre Etat par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, il est imputé, dans chaque Etat, à cet établissement stable les bénéfices qu'il aurait pu réaliser s'il avait constitué une entreprise distincte exerçant des activités identiques ou analogues dans des conditions identiques ou analogues et traitant en toute indépendance avec l'entreprise dont il constitue un établissement stable.

3. Pour déterminer les bénéfices d'un établissement stable, sont admises en déduction les dépenses exposées aux fins poursuivies par cet établissement stable, y compris les dépenses de direction et les frais généraux d'administration ainsi exposés, soit dans l'Etat où est situé cet établissement stable, soit ailleurs.

4. S'il est d'usage, dans l'un des Etats, de déterminer les bénéfices imputables à un établissement stable sur la base d'une répartition des bénéfices totaux de l'entreprise entre ses diverses parties, aucune disposition du paragraphe 2 n'empêche cet Etat de déterminer les bénéfices imposables selon la répartition en usage; la méthode de répartition adoptée doit cependant être telle que le résultat obtenu soit conforme aux principes contenus dans le présent article.

5. Aucun bénéfice n'est imputé à un établissement stable du fait qu'il a simplement acheté des marchandises pour l'entreprise.

6. Aux fins des paragraphes précédents, les bénéfices à imputer à l'établissement stable sont déterminés chaque année selon la même méthode, à moins qu'il n'existe des motifs valables et suffisants de procéder autrement.

7. Lorsque les bénéfices comprennent des éléments de revenu traités séparément dans d'autres articles de la présente Convention, les dispositions de ces articles ne sont pas affectées par les dispositions du présent article.

ARTICLE 8

NAVIGATION MARITIME ET AERIENNE

1. Les bénéfices provenant de l'exploitation, en trafic international, de navires ou d'aéronefs ne sont imposables que dans l'Etat où le siège de la direction effective de l'entreprise est situé.
2. Si le siège de direction effective d'une entreprise de navigation maritime est à bord d'un navire, ce siège est considéré comme situé dans l'Etat où se trouve le port d'attache de ce navire, ou à défaut de port d'attache, dans l'Etat dont l'exploitant du navire est un résident.
3. Les dispositions du paragraphe 1 s'appliquent aussi aux bénéfices provenant de la participation à un pool, une exploitation en commun ou un organisme international d'exploitation.

ARTICLE 9

ENTREPRISES ASSOCIEES

Lorsque

- a) une entreprise de l'un des Etats participe directement ou indirectement à la direction, au contrôle ou au capital d'une entreprise de l'autre Etat, ou que
- b) les mêmes personnes participent directement ou indirectement à la direction, au contrôle

ou au capital d'une entreprise de l'un des Etats et d'une entreprise de l'autre Etat,

et que, dans l'un et l'autre cas, les deux entreprises sont, dans leurs relations commerciales ou financières, liées par des conditions acceptées ou imposées, qui diffèrent de celles qui seraient conclues entre des entreprises indépendantes, les bénéfices qui, sans ces conditions, auraient été réalisés par l'une des entreprises mais n'ont pu l'être en fait à cause de ces conditions, peuvent être inclus dans les bénéfices de cette entreprise et imposés en conséquence.

ARTICLE 10

DIVIDENDES

1. Les dividendes payés par une société qui est un résident de l'un des Etats à un résident de l'autre Etat sont imposables dans cet autre Etat.

2. Toutefois, ces dividendes sont aussi imposables dans l'Etat dont la société qui paie les dividendes est un résident, et selon la législation de cet Etat, mais si la personne qui reçoit les dividendes en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi établi ne peut excéder:

- a) i) 5 pour cent du montant brut des dividendes si le bénéficiaire effectif est une société qui a possédé plus de 50 pour cent des actions avec droit de vote de la société qui paie les dividendes

pendant une période de 12 mois précédant la date de la délibération de distribution des dividendes, et

ii) 10 pour cent du montant brut des dividendes si le bénéficiaire effectif est une société qui n'a pas droit au traitement prévu au point (i) précédent mais qui a possédé 10 pour cent ou plus des actions avec droit de vote de la société qui paie les dividendes pendant une période de 12 mois précédant la date de la délibération de distribution des dividendes; et

b) 15 pour cent, dans tous les autres cas.

Les dispositions de ce paragraphe n'affectent pas l'imposition de la société au titre des bénéfices qui servent au paiement des dividendes.

3. Une personne qui est un résident des Pays-Bas et qui reçoit des dividendes distribués par une société résidente d'Italie a droit au remboursement du montant correspondant à la "maggiorazione di conguaglio" afférente à ces dividendes, due, le cas échéant, par ladite société, sous réserve de la déduction de l'impôt prévu au paragraphe 2. Ce remboursement doit être demandé, dans les délais prévus par la législation italienne, par l'entremise de la même société laquelle dans ce cas agit à son nom et pour le compte dudit résident des Pays-Bas.

Cette disposition s'applique aux dividendes dont la distribution a été délibérée à partir de la date de l'entrée en vigueur de la présente Convention.

La société distributrice peut payer le montant susdit à un résident des Pays-Bas en même temps du

paiement des dividendes lui revenant et décompter, dans la première déclaration des revenus suivant ledit paiement, le même montant de l'impôt dû par elle.

Le paiement du montant correspondant à la "maggiorazione di conguaglio" revient à un résident des Pays-Bas à condition qu'il soit le bénéficiaire effectif des dividendes à la date de la délibération de distribution des dividendes même et, dans les cas visés au paragraphe 2, a), qu'il possède les actions pendant une période de 12 mois précédent cette date.

Dans le cas d'un redressement postérieur du revenu imposable de la société distributrice dans une mesure plus élevée ou dans le cas d'une reprise à la taxation de réserves ou d'autres fonds, la réduction de l'impôt dû par la société pour la période fiscale dans laquelle le redressement est devenu définitif est limitée à la partie de l'impôt afférente aux dividendes assujettis à la "maggiorazione di conguaglio" et effectivement versée au Trésor.

4. Les autorités compétentes des deux Etats règlent d'un commun accord les modalités d'application des paragraphes 2 et 3.

5. a) Le terme "dividendes" employé dans le présent article désigne les revenus provenant d'actions, actions ou bons de jouissance, parts de mine, parts de fondateur ou autres parts bénéficiaires, ainsi que les revenus des créances assorties d'une clause de participation aux bénéfices et les revenus d'autres parts sociales soumis au même régime fiscal que les revenus d'actions par la législation

fiscale de l'Etat dont la société distributrice est un résident.

- b) Sont également considérées comme des dividendes payés par une société qui est un résident d'Italie les sommes brutes remboursées au titre de la "maggiorazione di conguaglio" visées au paragraphe 3, qui sont afférentes aux dividendes payés par cette société.

6. Les dispositions des paragraphes 1, 2 et 3 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des dividendes, résident de l'un des Etats, exerce dans l'autre Etat dont la société qui paie les dividendes est un résident, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que la participation génératrice des dividendes s'y rattache effectivement. Dans ce cas, les dividendes sont imposables dans cet autre Etat selon sa propre législation interne.

7. Lorsqu'une société qui est un résident de l'un des Etats tire des bénéfices ou des revenus de l'autre Etat, cet autre Etat ne peut percevoir aucun impôt sur les dividendes payés par la société, sauf dans la mesure où ces dividendes sont payés à un résident de cet autre Etat ou dans la mesure où la participation génératrice des dividendes se rattache effectivement à un établissement stable ou à une base fixe situés dans cet autre Etat, ni prélever aucun impôt, au titre de l'imposition des bénéfices non distribués, sur les bénéfices non distribués de la société, même si les dividendes payés ou les bénéfices non distribués consi-

stent en tout ou en partie en bénéfices ou revenus provenant de cet autre Etat.

ARTICLE 11

INTERETS

1. Les intérêts provenant de l'un des Etats et payés à un résident de l'autre Etat sont imposables dans cet autre Etat.

2. Toutefois, ces intérêts sont aussi imposables dans l'Etat d'où ils proviennent et selon la législation de cet Etat, mais si la personne qui reçoit les intérêts en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi établi ne peut excéder 10 pour cent du montant brut des intérêts.

3. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2, les intérêts provenant de l'un des Etats sont exonérés d'impôt dans ledit Etat si:

- a) le débiteur des intérêts est le Gouvernement dudit Etat, une de ses subdivisions politiques ou administratives, ou une de ses collectivités locales, ou
- b) les intérêts sont payés au Gouvernement de l'autre Etat, à une de ses subdivisions politiques ou administratives, ou à une de ses collectivités locales ou à des institutions ou organismes (y compris les institutions financières) appartenant entièrement à cet Etat, à une de ses subdivisions politiques ou

administratives, ou à une de ses collectivités locales, ou

- c) les intérêts sont payés à d'autres institutions ou organismes (y compris les institutions financières) à raison des financements accordés par eux dans le cadre d'accords conclus entre les Gouvernements des Etats.

4. Les autorités compétentes des deux Etats règlent d'un commun accord les modalités d'application des paragraphes 2 et 3.

5. Le terme "intérêts" employé dans le présent article désigne les revenus des fonds publics, des obligations d'emprunts, assorties ou non de garanties hypothécaires, ainsi que tous autres produits assimilés aux revenus de sommes prêtées par la législation fiscale de l'Etat d'où proviennent les revenus; mais il ne comprend pas les revenus visés à l'article 10.

6. Les dispositions des paragraphes 1, 2 et 3 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des intérêts, résident de l'un des Etats, exerce dans l'autre Etat d'où proviennent les intérêts, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que la créance génératrice des intérêts s'y rattache effectivement. Dans ce cas, les intérêts sont imposables dans cet autre Etat selon sa propre législation interne.

7. Les intérêts sont considérés comme provenant de l'un des Etats lorsque le débiteur est cet Etat lui-même, une subdivision politique ou administrative, une collectivité locale ou un résident de cet Etat. Toutefois, lorsque le débiteur des intérêts, qu'il soit ou non un résident de l'un des Etats, a dans l'un des Etats, un établissement stable, ou une base fixe, pour lequel la dette donnant lieu au paiement des intérêts a été contractée et qui supporte la charge de ces intérêts, lesdits intérêts sont considérés comme provenant de l'Etat où l'établissement stable, ou la base fixe, est situé.

8. Lorsque, en raison de relations spéciales existant entre le débiteur et le bénéficiaire effectif ou que l'un et l'autre entretiennent avec de tierces personnes, le montant des intérêts, compte tenu de la créance pour laquelle ils sont payés, excède celui dont seraient convenus le débiteur et le bénéficiaire effectif en l'absence de pareilles relations, les dispositions du présent article ne s'appliquent qu'à ce dernier montant. Dans ce cas, la partie excédentaire des paiements reste imposable selon la législation de chacun des Etats et compte tenu des autres dispositions de la présente Convention.

ARTICLE 12

REDEVANCES

1. Les redevances provenant de l'un des Etats et payées à un résident de l'autre Etat sont imposables dans cet autre Etat.

2. Toutefois, ces redevances sont aussi imposables dans l'Etat d'où elles proviennent et selon la législation de cet Etat, mais si la personne qui reçoit les redevances en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi établi ne peut excéder 5 pour cent du montant brut des redevances. Les autorités compétentes des deux Etats règlent d'un commun accord les modalités d'application de ce paragraphe.

3. Le terme "redevances" employé dans le présent article désigne les rémunérations de toute nature payées pour l'usage ou la concession de l'usage d'un droit d'auteur sur une œuvre littéraire, artistique ou scientifique, y compris les films cinématographiques et les enregistrements pour transmissions radiophoniques et télévisées, d'un brevet, d'une marque de fabrique ou de commerce, d'un dessin ou d'un modèle, d'un plan, d'une formule ou d'un procédé secrets, ainsi que pour l'usage ou la concession de l'usage d'un équipement industriel, commercial ou scientifique et pour des informations ayant trait à une expérience acquise dans le domaine industriel, commercial ou scientifique.

4. Les dispositions des paragraphes 1 et 2 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des redevances, résident de l'un des Etats, exerce dans l'autre Etat d'où proviennent les redevances, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intérim diaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que le droit ou le bien générateur

des redevances s'y rattache effectivement. Dans ce cas, les redevances sont imposables dans cet autre Etat selon sa propre législation interne.

5. Les redevances sont considérées comme provenant de l'un des Etats lorsque le débiteur est cet Etat lui-même, une subdivision politique ou administrative, une collectivité locale ou un résident de cet Etat. Toutefois, lorsque le débiteur des redevances, qu'il soit ou non un résident de l'un des Etats, a dans l'un des Etats un établissement stable, ou une base fixe, pour lequel le contrat donnant lieu au paiement des redevances a été conclu et qui supporte la charge de ces redevances, celles-ci sont considérées comme provenant de l'Etat où l'établissement stable, ou la base fixe, est situé.

6. Lorsque, en raison de relations spéciales existant entre le débiteur et le bénéficiaire effectif ou que l'un et l'autre entretiennent avec de tierces personnes, le montant des redevances, compte tenu de la prestation pour laquelle elles sont payées, excède celui dont seraient convenus le débiteur et le bénéficiaire effectif en l'absence de pareilles relations, les dispositions du présent article ne s'appliquent qu'à ce dernier montant. Dans ce cas, la partie excédentaire des paiements reste imposable conformément à la législation de chaque Etat et compte tenu des autres dispositions de la présente Convention.

ARTICLE 13

GAINS EN CAPITAL

1. Les gains qu'un résident de l'un des Etats tire de l'aliénation de biens immobiliers visés à l'article 6 et situés dans l'autre Etat, sont imposables dans cet autre Etat.
2. Les gains provenant de l'aliénation de biens mobiliers qui font partie de l'actif d'un établissement stable qu'une entreprise de l'un des Etats a dans l'autre Etat, ou de biens mobiliers qui appartiennent à une base fixe dont un résident de l'un des Etats dispose dans l'autre Etat pour l'exercice d'une profession indépendante, y compris de tels gains provenant de l'aliénation de cet établissement stable (seul ou avec l'ensemble de l'entreprise) ou de cette base fixe, sont imposables dans cet autre Etat.
3. Les gains provenant de l'aliénation de navires et aéronefs exploités en trafic international, ainsi que de biens mobiliers affectés à l'exploitation de ces navires et aéronefs, ne sont imposables que dans l'Etat où le siège de la direction effective de l'entreprise est situé, compte tenu des dispositions du paragraphe 2 de l'article 8.
4. Les gains provenant de l'aliénation de tous biens autres que ceux visés aux paragraphes 1, 2 et 3, ne sont imposables que dans l'Etat dont le cédant est un résident.

5. Les dispositions du paragraphe 4 ne portent pas atteinte au droit de chacun des Etats de percevoir, conformément à sa propre législation, un impôt sur les gains provenant de l'aliénation d'actions ou de bons de jouissance d'une société qui est un résident de cet Etat et dont le capital, en tout ou en partie, est divisé en actions, lorsque ces gains sont réalisés par une personne physique qui est un résident de l'autre Etat, qui possède la nationalité du premier Etat sans posséder la nationalité de l'autre Etat et qui a été un résident du premier Etat au courant des cinq dernières années antérieures à l'aliénation.

ARTICLE 14

PROFESSIONS INDEPENDANTES

1. Les revenus qu'un résident de l'un des Etats tire d'une profession libérale ou d'autres activités de caractère indépendant ne sont imposables que dans cet Etat, à moins que ce résident ne dispose de façon habituelle dans l'autre Etat d'une base fixe pour l'exercice de ses activités. S'il dispose d'une telle base, les revenus sont imposables dans l'autre Etat mais uniquement dans la mesure où ils sont imputables à ladite base fixe.

2. L'expression "profession libérale" comprend notamment les activités indépendantes d'ordre scientifique, littéraire, artistique, éducatif ou pédagogique, ainsi que les activités indépendantes des médecins, avocats, ingénieurs, architectes, dentistes et comptables.

ARTICLE 15

PROFESSIONS DEPENDANTES

1. Sous réserve des dispositions des articles 16, 18, 19 et 20, les salaires, traitements et autres rémunérations similaires qu'un résident de l'un des Etats reçoit au titre d'un emploi salarié ne sont imposables que dans cet Etat, à moins que l'emploi ne soit exercé dans l'autre Etat. Si l'emploi y est exercé, les rémunérations reçues à ce titre sont imposables dans cet autre Etat.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1, les rémunérations qu'un résident de l'un des Etats reçoit au titre d'un emploi salarié exercé dans l'autre Etat ne sont imposables que dans le premier Etat si:

- a) le bénéficiaire séjourne dans l'autre Etat pendant une période ou des périodes n'excédant pas au total 183 jours au cours de l'année fiscale considérée, et
- b) les rémunérations sont payées par un employeur ou pour le compte d'un employeur qui n'est pas un résident de l'autre Etat, et
- c) la charge des rémunérations n'est pas supportée par un établissement stable ou une base fixe que l'employeur a dans l'autre Etat.

3. Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, les rémunérations qu'un résident de l'un des Etats reçoit au titre d'un emploi salarié exercé à bord d'un navire ou d'un aéronef exploité en trafic international, ne sont imposables que dans cet Etat.

ARTICLE 16

TANTIEMES

1. Les tantièmes, jetons de présence et autres rétributions qu'un résident de l'un des Etats reçoit en sa qualité de membre du conseil d'administration ou de surveillance d'une société qui est un résident de l'autre Etat sont imposables dans cet autre Etat.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1, les rétributions susvisées qui sont reçues par des personnes exerçant des fonctions réelles et permanentes dans un établissement stable situé dans l'Etat autre que celui dont la société est un résident et qui sont supportées comme telles par cet établissement stable, sont imposables dans cet autre Etat.

ARTICLE 17

ARTISTES ET SPORTIFS

1. Nonobstant les dispositions des articles 14 et 15, les revenus qu'un résident de l'un des Etats tire de ses activités personnelles exercées dans l'autre Etat en tant qu'artiste du spectacle, tel qu'un artiste de théâtre, de cinéma, de la radio ou de la télévision, ou qu'un musicien, ou en tant que sportif, sont imposables dans cet autre Etat.

2. Lorsque les revenus d'activités qu'un artiste du spectacle ou un sportif exerce personnellement et en

cette qualité sont attribués non pas à l'artiste ou au sportif lui-même mais à une autre personne, ces revenus sont imposables, nonobstant les dispositions des articles 7, 14 et 15, dans l'Etat où les activités de l'artiste ou du sportif sont exercées.

ARTICLE 18

PENSIONS

1. Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 de l'article 19, les pensions et autres rémunérations similaires, payées à un résident de l'un des Etats au titre d'un emploi antérieur, ne sont imposables que dans cet Etat.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1, les pensions et autres rémunérations similaires qui n'ont pas caractère périodique, payées à un résident de l'un des Etats qui possède la nationalité de l'autre Etat sans avoir la nationalité du premier Etat, au titre d'un emploi antérieur exercé dans l'autre Etat, sont imposables dans cet autre Etat.

ARTICLE 19

FONCTIONS PUBLIQUES

1. a) Les rémunérations, autres que les pensions, payées par l'un des Etats ou l'une de ses subdivisions politiques ou administratives ou collectivités locales à une personne physique,

au titre de services rendus à cet Etat ou à cette subdivision ou collectivité, ne sont imposables que dans cet Etat.

- b) Toutefois, ces rémunérations ne sont imposables que dans l'Etat où les services sont rendus si le bénéficiaire des rémunérations est un résident de cet Etat qui:
- i) possède la nationalité de cet Etat sans avoir la nationalité de l'autre Etat,
ou
 - ii) sans avoir la nationalité de l'autre Etat, était un résident du premier Etat avant d'y rendre les services.

2. a) Les pensions payées par l'un des Etats ou l'une de ses subdivisions politiques ou administratives ou collectivités locales, soit directement soit par prélèvement sur des fonds qu'ils ont constitués, à une personne physique, au titre de services rendus à cet Etat ou à cette subdivision ou collectivité, ne sont imposables que dans cet Etat.

- b) Toutefois, ces pensions ne sont imposables que dans l'autre Etat si le bénéficiaire est un résident de cet Etat et s'il en possède la nationalité sans avoir la nationalité de l'Etat d'où proviennent les pensions.

3. Les dispositions des articles 15, 16 et 18 s'appliquent aux rémunérations et pensions payées au titre de services rendus dans le cadre d'une activité industrielle ou commerciale exercée par l'un des Etats ou l'une de ses subdivisions politiques ou administratives ou collectivités locales.

ARTICLE 20

PROFESSEURS ET CHERCHEURS

1. Les rémunérations qu'un professeur, un autre membre du personnel enseignant ou un chercheur qui est, ou qui était immédiatement avant de se rendre dans l'un des Etats, un résident de l'autre Etat et qui séjourne dans le premier Etat à seule fin d'y enseigner ou de s'y livrer à des recherches, reçoit au titre de ces activités ne sont pas imposables dans cet Etat pendant une période n'excédant pas deux ans.

2. Les dispositions du paragraphe 1 ne s'appliquent pas aux rémunérations reçues au titre de travaux de recherche entrepris non pas dans l'intérêt public mais principalement en vue de la réalisation d'un avantage particulier bénéficiant à une ou à des personnes déterminées.

ARTICLE 21

ETUDIANTS

Les sommes qu'un étudiant ou un stagiaire qui est, ou qui était immédiatement avant de se rendre dans l'un des Etats, un résident de l'autre Etat et qui séjourne dans le premier Etat à seule fin d'y poursuivre ses études ou sa formation, reçoit pour couvrir ses frais d'entretien, d'études ou de formation ne sont pas imposables dans cet Etat, à condition qu'elles proviennent de sources situées en dehors de cet Etat.

ARTICLE 22

AUTRES REVENUS

1. Les éléments du revenu d'un résident de l'un des Etats, d'où qu'ils proviennent, qui ne sont pas traités dans les articles précédents de la présente Convention ne sont imposables que dans cet Etat.

2. Les dispositions du paragraphe 1 ne s'appliquent pas aux revenus autres que les revenus provenant de biens immobiliers tels qu'ils sont définis au paragraphe 2 de l'article 6, lorsque le bénéficiaire de tels revenus, résident de l'un des Etats, exerce dans l'autre Etat, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que le droit ou le bien générateur des revenus s'y rattache effectivement. Dans ce cas, les éléments du revenu sont imposables dans cet autre Etat selon sa propre législation interne.

CHAPITRE IV

IMPOSITION DE LA FORTUNE

ARTICLE 23

FORTUNE

1. La fortune constituée par des biens immobiliers visés à l'article 6, que possède un résident de l'un

des Etats et qui sont situés dans l'autre Etat, est imposable dans cet autre Etat.

2. La fortune constituée par des biens mobiliers qui font partie de l'actif d'un établissement stable qu'une entreprise de l'un des Etats a dans l'autre Etat, ou par des biens mobiliers qui appartiennent à une base fixe dont un résident de l'un des Etats dispose dans l'autre Etat pour l'exercice d'une profession indépendante, est imposable dans cet autre Etat.

3. La fortune constituée par des navires et des aéronefs exploités en trafic international, ainsi que par des biens mobiliers affectés à l'exploitation de ces navires ou aéronefs, n'est imposable que dans l'Etat où le siège de direction effective de l'entreprise est situé, compte tenu des dispositions du paragraphe 2 de l'article 8.

4. Tous les autres éléments de la fortune d'un résident de l'un des Etats ne sont imposables que dans cet Etat.

CHAPITRE V

ARTICLE 24

DISPOSITIONS POUR ELIMINER LES DOUBLES IMPOSITIONS

1. Les Pays-Bas, en prélevant des impôts de leurs résidents, pourront inclure dans la base sur laquelle l'impôt est prélevé, les éléments du revenu ou de la

fortune qui, conformément aux dispositions de la présente Convention, sont imposables en Italie.

2. Toutefois, lorsqu'un résident des Pays-Bas obtient des éléments de revenu ou possède des éléments de fortune qui, en vertu des articles 6, 7, 10 paragraphe 6, 11 paragraphe 6, 12 paragraphe 4, 13 paragraphes 1 et 2, 14, 15 paragraphe 1, 16, 19, 22 paragraphe 2 et 23 paragraphes 1 et 2, de la présente Convention, sont imposables en Italie et qui sont inclus dans la base visée au paragraphe 1, les Pays-Bas exonéreront ces éléments en accordant une réduction de leur impôt. Cette réduction est calculée conformément aux dispositions de la législation néerlandaise tendant à éviter les doubles impositions telle qu'elle peut être modifiée sans en changer le principe général. A cette fin, les éléments mentionnés ci-dessus sont considérés comme étant compris dans le montant total des éléments du revenu ou de la fortune qui, en vertu de ces dispositions, sont exonérés de l'impôt néerlandais.

3. En outre, les Pays-Bas accorderont une déduction sur l'impôt néerlandais ainsi calculé pour les éléments du revenu imposables en Italie en vertu des articles 10 paragraphe 2, 11 paragraphe 2, 12 paragraphe 2 et 17 de la présente Convention, pour autant que ces éléments soient compris dans la base visée au paragraphe 1. Le montant de cette déduction est égal à l'impôt payé en Italie pour ces éléments du revenu, mais n'excède pas le montant de la réduction qui serait accordée si les éléments du revenu ainsi compris dans la base imposable étaient les seuls éléments du revenu exonérés de l'impôt néerlandais en vertu des dispositions de la

législation néerlandaise tendant à éviter les doubles impositions.

4. Lorsqu'un résident d'Italie reçoit des éléments de revenu qui sont imposables aux Pays-Bas, l'Italie, en établissant ses impôts sur le revenu visés à l'article 2 de la présente Convention, peut comprendre dans la base imposable desdits impôts ces éléments de revenu à moins que des dispositions déterminées de la présente Convention ne s'y opposent.

Dans ce cas, l'Italie doit déduire des impôts ainsi établis l'impôt sur les revenus payé aux Pays-Bas, mais le montant de la déduction ne peut pas dépasser la quote-part d'impôt italien imputable auxdits éléments de revenu dans la proportion où ces éléments participent à la formation du revenu total.

Toutefois, aucune déduction ne sera accordée dans le cas où l'élément de revenu est assujetti en Italie à l'impôt par voie de retenue à titre d'impôt sur demande du bénéficiaire du revenu, conformément à la législation italienne.

Ni les allocations d'investissement ni les paiements pour désinvestissement prévus par la Loi néerlandaise sur le Fonds d'investissement ("Wet Investeringsrekening") ne seront pris en compte en déterminant le montant de l'impôt néerlandais.

5. Si des gains, qui sont imposables dans l'un des Etats selon l'article 13 paragraphe 5, ou si des revenus qui sont imposables dans l'un des Etats selon l'article 18 paragraphe 2, reviennent ou sont payés à un résident de l'autre Etat, le premier Etat accorde sur son impôt sur ces gains ou revenus une déduction

d'un montant égal à l'impôt perçu par l'autre Etat sur ces gains ou revenus. Dans ce cas, la déduction ne peut toutefois excéder la fraction de l'impôt sur ces gains ou revenus, calculé avant la déduction, correspondant aux gains ou revenus imposables dans le premier Etat.

CHAPITRE VI

DISPOSITIONS SPECIALES

ARTICLE 25

NON-DISCRIMINATION

1. Les nationaux de l'un des Etats ne sont soumis dans l'autre Etat à aucune imposition ou obligation y relative, qui est autre ou plus lourde que celles auxquelles sont ou pourront être assujettis les nationaux de cet autre Etat qui se trouvent dans la même situation. La présente disposition s'applique aussi, nonobstant les dispositions de l'article 1, aux personnes qui ne sont pas des résidents de l'un des Etats ou des deux Etats.

2. L'imposition d'un établissement stable qu'une entreprise de l'un des Etats a dans l'autre Etat n'est pas établie dans cet autre Etat d'une façon moins favorable que l'imposition des entreprises de cet autre Etat qui exercent la même activité. La présente disposition ne peut être interprétée comme obligeant l'un des Etats à accorder aux résidents de l'autre Etat les déductions personnelles, abattements et réductions

d'impôt en fonction de la situation ou des charges de famille qu'il accorde à ses propres résidents.

3. A moins que les dispositions de l'article 9, du paragraphe 8 de l'article 11 ou du paragraphe 6 de l'article 12 ne soient applicables, les intérêts, redevances et autres dépenses payés par une entreprise de l'un des Etats à un résident de l'autre Etat sont déductibles, pour la détermination des bénéfices imposables de cette entreprise, dans les mêmes conditions que s'ils avaient été payés à un résident du premier Etat. De même, les dettes d'une entreprise de l'un des Etats envers un résident de l'autre Etat sont déductibles, pour la détermination de la fortune imposable de cette entreprise, dans les mêmes conditions que si elles avaient été contractées envers un résident du premier Etat.

4. Les entreprises de l'un des Etats, dont le capital est en totalité ou en partie, directement ou indirectement, détenu ou contrôlé par un ou plusieurs résidents de l'autre Etat, ne sont soumises dans le premier Etat à aucune imposition ou obligation y relative, qui est autre ou plus lourde que celles auxquelles sont ou pourront être assujetties les autres entreprises similaires du premier Etat.

5. Les dispositions du présent article s'appliquent, nonobstant les dispositions de l'article 2, aux impôts de toute nature ou dénomination.

ARTICLE 26

PROCEDURE AMIABLE

1. Lorsqu'une personne estime que les mesures prises par l'un des Etats ou par chacun des deux Etats entraînent ou entraîneront pour elle une imposition non conforme aux dispositions de la présente Convention, elle peut, indépendamment des recours prévus par le droit interne de ces Etats, soumettre son cas à l'autorité compétente de l'Etat dont elle est un résident ou, si son cas relève du paragraphe 1 de l'article 25, à celle de l'Etat dont elle possède la nationalité. Le cas doit être soumis dans les deux ans qui suivent la première notification de la mesure qui entraîne une imposition non conforme aux dispositions de la Convention.
2. L'autorité compétente s'efforce, si la réclamation lui paraît fondée et si elle n'est pas elle-même en mesure d'y apporter une solution satisfaisante, de résoudre le cas par voie d'accord amiable avec l'autorité compétente de l'autre Etat, en vue d'éviter une imposition non conforme à la Convention.
3. Les autorités compétentes des Etats s'efforcent, par voie d'accord amiable, de résoudre les difficultés ou de dissiper les doutes auxquels peuvent donner lieu l'interprétation ou l'application de la Convention.
4. Les autorités compétentes des Etats peuvent communiquer directement entre elles en vue de parvenir à un accord comme il est indiqué aux paragraphes précédents.

ARTICLE 27

ECHANGE DE RENSEIGNEMENTS

1. Les autorités compétentes des deux Etats échangent les renseignements nécessaires pour appliquer les dispositions de la présente Convention ou celles de la législation interne des Etats relative aux impôts visés par la Convention dans la mesure où l'imposition qu'elle prévoit n'est pas contraire à la Convention, ainsi que pour prévenir l'évasion fiscale. L'échange de renseignements n'est pas restreint par l'article 1. Les renseignements reçus par un Etat sont tenus secrets de la même manière que les renseignements obtenus en application de la législation interne de cet Etat et ne sont communiqués qu'aux personnes ou autorités (y compris les tribunaux et organes administratifs) concernées par l'établissement ou le recouvrement des impôts visés par la Convention, par les procédures ou poursuites concernant ces impôts, ou par les décisions sur les recours relatifs à ces impôts. Ces personnes ou autorités n'utilisent ces renseignements qu'à ces fins. Elles peuvent faire état de ces renseignements au cours d'audiences publiques des tribunaux ou dans des jugements.

2. Les dispositions du paragraphe 1 ne peuvent en aucun cas être interprétées comme imposant à l'un des Etats l'obligation:

- a) de prendre des mesures administratives dérogant à sa législation et à sa pratique administrative ou à celles de l'autre Etat;
- b) de fournir des renseignements qui ne pourraient être obtenus sur la base de sa législation.

slation ou dans le cadre de sa pratique administrative normale ou de celles de l'autre Etat;

- c) de fournir des renseignements qui révéleraient un secret commercial, industriel, professionnel ou un procédé commercial ou des renseignements dont la communication serait contraire à l'ordre public.

ARTICLE 28

AGENTS DIPLOMATIQUES ET FONCTIONNAIRES CONSULAIRES

Les dispositions de la présente Convention ne portent pas atteinte aux priviléges fiscaux dont bénéficient les agents diplomatiques ou les fonctionnaires consulaires en vertu soit des règles générales du droit des gens, soit des dispositions d'accords particuliers.

ARTICLE 29

EXTENSION TERRITORIALE

1. La présente Convention peut être étendue, telle quelle ou avec les modifications nécessaires, aux parties du Royaume des Pays-Bas qui ne sont pas situées en Europe, si elles prélèvent des impôts analogues en substance aux impôts auxquels s'applique la Convention. Une telle extension prend effet à partir de la date, avec les modifications et dans les conditions, y compris les conditions relatives à la cessation d'applica-

tion, qui sont fixées d'un commun accord par échange de notes diplomatiques ou suivant toute autre procédure conforme aux dispositions constitutionnelles des deux Etats.

2. A moins qu'il ne soit convenu autrement, lorsque la Convention sera terminée, elle cessera de s'appliquer aux parties du Royaume des Pays-Bas auxquelles elle a été étendue conformément au présent article.

CHAPITRE VII

DISPOSITIONS FINALES

ARTICLE 30

ENTREE EN VIGUEUR

1. La présente Convention entrera en vigueur le trentième jour suivant celui au cours duquel les deux Gouvernements se sont communiqués que les formalités constitutionnellement requises dans leurs pays respectifs, ont été accomplies.

2. La Convention sera applicable:

- a) en ce qui concerne les impôts dus à la source: aux revenus attribués ou mis en paiement à partir du premier jour du mois suivant celui de l'entrée en vigueur;
- b) en ce qui concerne les autres impôts: pour les années et périodes fiscales commençant à partir du premier janvier de l'année de l'entrée en vigueur.

3. L'entrée en vigueur de la présente Convention mettra fin à la Convention entre le Royaume des Pays-Bas et la République italienne tendant à éviter les doubles impositions en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune, avec échange de lettres, signée à La Hays le 24 janvier 1957. Les dispositions de cette Convention cesseront de s'appliquer à compter de la date à laquelle les dispositions correspondantes de la présente Convention s'appliqueront pour la première fois conformément au paragraphe 2 ci-dessus.

ARTICLE 31

DÉNONCIATION

La présente Convention demeurera en vigueur tant qu'elle n'aura pas été dénoncée par l'un des Etats. Chacun des Etats peut dénoncer la Convention par voie diplomatique avec un préavis d'au moins six mois avant la fin de chaque année civile et à partir de la cinquième année à dater de celle de son entrée en vigueur. Dans ce cas la Convention s'appliquera pour la dernière fois:

- a) en ce qui concerne les impôts dus à la source: aux revenus attribués ou mis en paiement au plus tard le 31 décembre de l'année de la dénonciation;
- b) en ce qui concerne les autres impôts: pour les années et périodes fiscales prenant fin au plus tard le 31 décembre de l'année de la dénonciation.

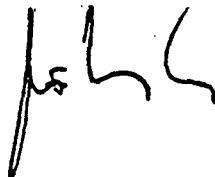
EN FAIT DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

FAIT àla Haye....., le8 mai 1990....., en double exemplaire, en langues italienne, néerlandaise et française, les trois textes faisant également foi. En cas de divergence d'interprétation entre les textes italien et néerlandais, le texte français sera décisif.

Pour le Gouvernement
de la République italienne :



Pour le Gouvernement
du Royaume des Pays-Bas :



PROTOCOLE

à la Convention entre la République italienne et le Royaume des Pays-Bas tendant à éviter les doubles impositions en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune et à prévenir l'évasion fiscale.

Au moment de procéder à la signature de la Convention tendant à éviter les doubles impositions en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune et à prévenir l'évasion fiscale, conclue ce jour entre le la République italienne et le Royaume des Pays-Bas, les soussignés sont convenus des dispositions suivantes qui font partie intégrante de la Convention.

1. Ad article 2

Si un impôt sur la fortune est introduit en Italie après la date de la signature de la Convention, l'Italie pourra s'adresser aux Pays-Bas en vue de l'inclusion dudit impôt dans la Convention conclue aujourd'hui.

2. Ad article 4

- a) Une personne physique qui demeure à bord d'un navire, sans avoir de domicile réel dans l'un des Etats, sera considérée comme un résident de l'Etat où se trouve le port d'attache de ce navire.
- b) Aux fins de la présente Convention une personne physique qui est un membre d'une représentation diplomatique ou consulaire de l'un des Etats dans l'autre Etat ou dans un Etat tiers et qui possède la nationalité de l'Etat qui l'envoie, est considérée comme résident de l'Etat qui l'envoie si elle est soumise

dans cet Etat aux mêmes obligations concernant les impôts sur le revenu et sur la fortune que les résidents dudit Etat.

3. Ad article 7

a) En ce qui concerne les paragraphes 1 et 2 de l'article 7, quand une entreprise de l'un des Etats vend des marchandises ou exerce une activité dans l'autre Etat par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, les bénéfices de cet établissement stable ne sont pas calculés sur la base du montant total reçu par l'entreprise mais sont calculés sur la seule base de la rémunération imputable à l'activité réelle de l'établissement stable pour ces ventes ou cette activité.

Dans le cas de contrats d'étude, de fourniture, d'installation ou de construction d'équipements ou d'établissements industriels, commerciaux ou scientifiques, ou d'ouvrages publics, lorsque l'entreprise a un établissement stable, les bénéfices de cet établissement stable ne sont pas déterminés sur la base du montant total du contrat, mais sont déterminés seulement sur la base de la part du contrat qui est effectivement exécutée par cet établissement stable dans l'Etat où cet établissement stable est situé.

Les bénéfices afférents à la part du contrat qui est exécutée par le siège de l'entreprise ne sont imposables que dans l'Etat dont cette entreprise est un résident.

b) En ce qui concerne le paragraphe 3 de l'article 7, on entend par "dépenses exposées aux fins poursuivies par cet établissement stable" les dépenses qui sont directement afférentes à l'activité de l'établissement stable.

4. Ad article 9

- a) Il est entendu que le fait que les entreprises associées ont fait des arrangements, tels que des arrangements pour distribuer les frais ou des accords généraux de service, pour ou basés sur l'imputation des dépenses de direction, des frais généraux d'administration, des frais techniques et commerciaux, des frais de recherche et développement et des autres frais similaires, n'est pas en soi une condition comme
- b) Si l'un des Etats opère, conformément au principe posé par cet article, un ajustement de l'impôt dû par une personne, l'autre Etat, dans la mesure où il reconnaît que cet ajustement a été opéré en conséquence des conditions qui seraient convenues entre des personnes indépendantes, procède à un ajustement approprié de l'impôt dû par les personnes qui sont en relation avec ladite personne et qui sont assujetties à la juridiction fiscale dudit autre Etat; cet ajustement serait opéré seul en conformité de la procédure amiable visée à l'article 26 de la Convention ainsi qu'au paragraphe 11 du présent Protocole.

5. Ad articles 10, 11 et 12

Les organisations internationales, leurs organes et leurs fonctionnaires, qui se trouvent sur le territoire de l'un des Etats, n'ont pas droit, dans l'autre Etat, aux réductions ou exemptions d'impôt prévues aux articles 10, 11 et 12 en ce qui concerne les dividendes, intérêts et redevances provenant de cet autre Etat, si ces revenus ne sont pas soumis à l'impôt sur le revenu dans le premier Etat.

6. Ad Articles 10, 11, 12 et 22

En ce qui concerne le paragraphe 6 de l'article 10, le paragraphe 6 de l'article 11, le paragraphe 4 de l'article 12 et la paragraphe 2 de l'article 22, la dernière phrase y contenue ne peut être interprétée comme faisant abstraction des principes contenus dans les articles 7 et 14 de la présente Convention.

7. Ad articles 11 et 12

La fixation des taux de retenues à la source prévus au paragraphe 2 de l'article 11 et au paragraphe 2 de l'article 12 tient compte du fait qu'aux Pays-Bas il n'y a pas d'impôt spécial à la source sur les intérêts et sur les redevances payés à des non-résidents.

8. Ad article 16

L'expression "membre du conseil d'administration ou de surveillance" désigne:

- a) en cas d'une société qui est un résident des Pays-Bas un "bestuurder" ou "commissaris";
- b) en cas d'une société qui est un résident de l'Italie un membre du "consiglio d'amministrazione" ou du "collegio sindacale".

9. Ad article 19

a) Les dispositions des paragraphes 1 et 2 de l'article 19 s'appliquent aussi aux rémunérations et pensions allouées à leur personnel par les services ou organismes italiens suivants:

- l'Administration des chemins de fer italiens (F.S.);
- l'Administration des Services des Postes et des Télécommunications (P.P.T.T.);
- l'Office national italien du Tourisme (E.N.I.T.);
- l'Institut pour le Commerce Extérieur (I.C.E.);
- la Banque d'Italie.

b) Lorsque, conformément aux dispositions de l'article 19, les rémunérations et les pensions qu'un résident de l'un des Etats reçoit sont exemptées d'impôt dans cet Etat, celui-ci peut néanmoins, pour calculer le montant de l'impôt sur le reste des revenus ou de la fortune de ce résident, tenir compte des rémunérations et des pensions exemptées.

10. Ad article 24

Il est entendu que pour le calcul de la réduction mentionnée à l'article 24, paragraphe 2, les éléments de la fortune visés à l'article 23, paragraphe 1, seront pris en compte pour leur valeur après déduction de la valeur des dettes assorties de garanties hypothécaires sur cette fortune, et les éléments de la fortune visés à l'article 23, paragraphe 2, seront pris en compte pour leur valeur après déduction de la valeur

des dettes qui se rattachent effectivement à l'établissement stable ou à la base fixe.

11. Ad article 26

- a) en ce qui concerne le paragraphe 1 de l'article 26, l'expression "indépendamment des recours prévus par le droit interne" signifie que le commencement de la procédure amiable n'est pas alternatif au regard de la procédure contentieuse nationale à laquelle, dans tout cas, on doit avoir recours au préalable, lorsque le conflit se réfère à une application des impôts italiens qui n'est pas conforme à la Convention.
- b) On ne peut opérer des ajustements d'impôts au sens du présent article qu'avant la détermination définitive de ces impôts.
12. a) En ce qui concerne l'Italie et aux fins de l'application de la présente Convention, les impôts prélevés par voie de retenue à la source aux taux établis par la législation interne italienne seront remboursés sur demande de l'intéressé lorsque le droit de percevoir ces impôts est limité par les dispositions de la Convention. Les demandes de remboursement, à présenter dans les délais établis par la législation italienne, doivent être accompagnées par une attestation officielle des autorités compétentes néerlandaises certifiant que les conditions exigées pour bénéficier des exonérations ou des réductions prévues dans la Convention sont

remplies. La présente disposition n'exclut pas l'interprétation suivant laquelle les autorités compétentes italiennes peuvent établir d'autres procédures pour l'application des réductions d'impôt auxquelles ouvre droit la Convention.

- b) En ce qui concerne les Pays-Bas, les demandes de remboursement d'impôt néerlandais perçu non conformément aux dispositions de la présente Convention doivent être faites à l'autorité compétente qui a perçu l'impôt dans les délais prévus dans la législation néerlandaise.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

FAIT à Haag....., le 8 mai 1990,
en double exemplaire, en langues italienne,
néerlandaise et française, les trois textes faisant
également foi. En cas de divergence d'interprétation
entre les textes italien et néerlandais, le texte
français sera décisif.

Pour le Gouvernement
de la République italienne :

Pour le Gouvernement
du Royaume des Pays-Bas :

[TRANSLATION — TRADUCTION]

CONVENTION¹ BETWEEN THE ITALIAN REPUBLIC AND THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS FOR THE AVOIDANCE OF DOUBLE TAXATION WITH RESPECT TO TAXES ON INCOME AND ON CAPITAL AND FOR PREVENTION OF FISCAL EVASION

The Government of the Italian Republic and the Government of the Kingdom of the Netherlands,

Desiring to replace the Agreement for the avoidance of double taxation with respect to taxes on income and fortune signed at The Hague on 24 January 1957² with a new convention,

Have agreed as follows:

CHAPTER I. SCOPE OF THE CONVENTION

Article 1. PERSONAL SCOPE

This Convention shall apply to persons who are residents of one or both of the States.

Article 2. TAXES COVERED

1. This Convention shall apply to taxes on income and on capital imposed on behalf of either State or of its political or administrative subdivisions or local authorities, irrespective of the manner in which they are levied.

2. There shall be regarded as taxes on income and on capital all taxes imposed on total income, on total capital, or on elements of income or of capital, including taxes on gains from the alienation of movable or immovable property, taxes on the total amounts of wages or salaries paid by enterprises, as well as taxes on capital appreciation.

3. The existing taxes to which the Convention shall apply are in particular:

(a) In the case of the Netherlands:

- The income tax (*de inkomstenbelasting*);
- The tax on salaries, wages and pensions (*de loonbelasting*);
- The company tax, including the Government's share in the net profits from the exploitation of natural resources determined pursuant to the Mining Act of 1810 (*Mijnwet 1810*) with respect to concessions issued as from 1967 or pursuant to the Netherlands Continental Shelf Mining Act of 1965 (*Minwet Continentaal Plat 1965*) (*de vennootschapsbelasting*);

¹ Came into force on 3 October 1990, i.e., the thirtieth day following the date on which the Parties had informed each other of the completion of the required constitutional procedures, in accordance with article 30 (1).

² United Nations, *Treaty Series*, vol. 485, p. 67.

- The dividend tax (*de dividendbelasting*);
- The capital tax (*de vermogensbelasting*);
- The municipal tax on immovable property (*de gemeentelijke onroerend-goedbelasting*);

even if such taxes are withheld at source (hereinafter referred to as "Netherlands tax");

(b) In the case of Italy:

- The individual income tax (*l'imposta sul reddito delle persone fisiche*);
- The corporate income tax (*l'imposta sul reddito delle persone giuridiche*);
- The local income tax (*l'imposta locale sui redditi*);

even if such taxes are withheld at source (hereinafter referred to as "Italian tax").

4. The Convention shall apply also to any identical or substantially similar taxes which are imposed after the date of signature of the Convention in addition to, or in place of, the existing taxes. The competent authorities of the States shall notify each other of changes which have been made in their respective taxation laws.

CHAPTER II. DEFINITIONS

Article 3. GENERAL DEFINITIONS

1. For the purposes of this Convention, unless the context otherwise requires:

(a) The term "State" means, as the context requires, the Netherlands or Italy; the term "States" means the Netherlands and Italy;

(b) The term "Netherlands" means that part of the Kingdom of the Netherlands situated in Europe and that part of the seabed and the subsoil thereof situated beneath the North Sea over which the Kingdom of the Netherlands exercises sovereign rights under international law;

(c) The term "Italy" means the Italian Republic and includes any areas beyond the territorial sea of Italy which, in accordance with customary international law and the Italian laws concerning the exploration and exploitation of natural resources, may be considered areas within which Italian sovereign rights over the seabed and the subsoil thereof and their natural resources may be exercised;

(d) The term "person" includes an individual, a company and any other body of persons;

(e) The term "company" means any body corporate or any entity which is treated as a body corporate for tax purposes;

(f) The terms "enterprise of one State" and "enterprise of the other State" mean respectively an enterprise carried on by a resident of one State and an enterprise carried on by a resident of the other State;

(g) The term "international traffic" means any transport by a ship or aircraft operated by an enterprise which has its place of effective management in one State, except when the ship or aircraft is operated solely between places in the other State;

(h) The term "national" means:

(i) Any individual possessing the nationality of a State;

- (ii) Any body corporate, partnership or association deriving its status as such from the laws in force in a State;
 - (i) The term "competent authority" means:
- (i) In the case of the Netherlands: the Minister of Finance or his duly authorized representative;
- (ii) In the case of Italy: the Minister of Finance.

2. As regards the application of the Convention by either State, any term not defined therein shall, unless the context otherwise requires, have the meaning which it has under the law of that State concerning the taxes to which the Convention applies.

Article 4. RESIDENT

1. For the purposes of this Convention, the term "resident of a State" means any person who, under the laws of that State, is liable to tax therein by reason of his domicile, residence, place of management or any other criterion of a similar nature. This term does not, however, include any person who is liable to tax in that State in respect only of income from sources in that State or capital situated therein.

2. Where by reason of the provisions of paragraph 1 an individual is a resident of both States, then his status shall be determined as follows:

(a) He shall be deemed to be a resident of the State in which he has a permanent home available to him; if he has a permanent home available to him in both States, he shall be deemed to be a resident of the State with which his personal and economic relations are closer (centre of vital interests);

(b) If the State in which he has his centre of vital interests cannot be determined, or if he has not a permanent home available to him in either State, he shall be deemed to be a resident of the State in which he has an habitual abode;

(c) If he has an habitual abode in both States or in neither of them, he shall be deemed a resident of the State of which he is a national;

(d) If he is a national of both States or of neither of them, the competent authorities of the States shall settle the question by mutual agreement.

3. Where by reason of the provisions of paragraph 1 a person other than an individual is a resident of both States, then it shall be deemed to be a resident of the State in which its place of effective management is situated.

Article 5. PERMANENT ESTABLISHMENT

1. For the purposes of this Convention, the term "permanent establishment" means a fixed place of business through which a business of an enterprise is wholly or partly carried on.

2. The term "permanent establishment" includes especially:

- (a) A place of management;
- (b) A branch;
- (c) An office;
- (d) A factory;

- (e) A workshop;
 - (f) A mine, a quarry or any other place of extraction of natural resources;
 - (g) A building site or construction, assembly or installation project which continues for a period of more than 12 months.
3. The term "permanent establishment" shall be deemed not to include:
- (a) The use of facilities solely for the purpose of storage, display or delivery of goods or merchandise belonging to the enterprise;
 - (b) The maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of storage, display or delivery;
 - (c) The maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of processing by another enterprise;
 - (d) The maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of purchasing goods or merchandise or of collecting information, for the enterprise;
 - (e) The maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of advertising, supplying information or carrying out scientific research or similar activities of a preparatory or auxiliary character, for the enterprise.
4. A person — other than an agent of an independent status to whom paragraph 5 applies — acting in one State on behalf of an enterprise of the other State shall be deemed to be a "permanent establishment" in the first-mentioned State if that person has and habitually exercises in that State an authority to conclude contracts in the name of the enterprise, unless the activities of such person are limited to the purchase of goods or merchandise for the enterprise.
5. An enterprise of one State shall not be deemed to have a permanent establishment in the other State merely because it carries on business in that other State through a broker, general commission agent or any other agent of an independent status, provided that such persons are acting in the ordinary course of their business.
6. The fact that a company which is a resident of one State controls or is controlled by a company which is a resident of the other State, or which carries on business in that other State (whether through a permanent establishment or otherwise) shall not of itself constitute either company a permanent establishment of the other.

CHAPTER III. TAXATION OF INCOME

Article 6. INCOME FROM IMMOVABLE PROPERTY

1. Income derived by a resident of one State from immovable property (including income from agriculture or forestry) situated in the other State may be taxed in that other State.
2. The term "immovable property" shall have the meaning which it has under the law of the State in which the property in question is situated. The term shall in any case include property accessory to immovable property, livestock and equipment used in agriculture and forestry and rights to which the provisions of general law respecting landed property apply. The term "immovable property" shall also be deemed to include usufruct of immovable property and rights to variable or fixed payments as consideration for the working of, or the right to work, mineral deposits,

sources and other national resources. Ships and aircraft shall not be regarded as immovable property.

3. The provisions of paragraph 1 shall also apply to income derived from the direct use, letting or use in any other form of immovable property.

4. The provisions of paragraphs 1 and 3 shall also apply to the income from immovable property of an enterprise and to income from immovable property used for the performance of independent personal services.

Article 7. BUSINESS PROFITS

1. The profits of an enterprise of one State shall be taxable only in that State unless the enterprise carries on business in the other State through a permanent establishment situated therein. If the enterprise carries on business as aforesaid, the profits of the enterprise may be taxed in the other State but only so much of them as is attributable to that permanent establishment.

2. Subject to the provisions of paragraph 3, where an enterprise of one State carries on business in the other State through a permanent establishment situated therein, there shall in each State be attributed to that permanent establishment the profits which it might be expected to make if it were a distinct and separate enterprise engaged in the same or similar activities under the same or similar conditions and dealing wholly independently with the enterprise of which it is a permanent establishment.

3. In the determination of the profits of a permanent establishment, there shall be allowed as deductions expenses which are incurred for the purposes of the business of the permanent establishment including executive and general administrative expenses so incurred, whether in the State in which the permanent establishment is situated or elsewhere.

4. Insofar as it has been customary in a State to determine the profits to be attributed to a permanent establishment on the basis of an apportionment of the total profits of the enterprise to its various parts, nothing in paragraph 2 shall preclude that State from determining the profits to be taxed by such an apportionment as may be customary; the method of apportionment adopted shall, however, be such that the result shall be in accordance with the principles contained in this article.

5. No profits shall be attributed to a permanent establishment by reason of the mere purchase by that permanent establishment of goods or merchandise for the enterprise.

6. For the purposes of the preceding paragraphs, the profits to be attributed to the permanent establishment shall be determined by the same method year by year unless there is good and sufficient reason to the contrary.

7. Where profits include items of income which are dealt with separately in other articles of this Convention, then the provisions of those articles shall not be affected by the provisions of this article.

Article 8. SHIPPING AND AIR TRANSPORT

1. Profits from the operation of ships or aircraft in international traffic shall be taxable only in the State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

2. If the place of effective management of a shipping enterprise is aboard a ship, then it shall be deemed to be situated in the State in which the home harbour of the ship is situated, or, if there is no such home harbour, in the State of which the operator of the ship is a resident.

3. The provisions of paragraph 1 shall also apply to profits from the participation in a pool, a joint business or an international operating agency.

Article 9. ASSOCIATED ENTERPRISES

Where

(a) An enterprise of one State participates directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of the other State, or

(b) The same persons participate directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of one State and an enterprise of the other State,

and in either case conditions are made or imposed between the two enterprises in their commercial or financial relations which differ from those which would be made between independent enterprises, then any profits which would, but for those conditions, have accrued to one of the enterprises, but, by reason of those conditions, have not so accrued, may be included in the profits of that enterprise and taxed accordingly.

Article 10. DIVIDENDS

1. Dividends paid by a company which is a resident of one State to a resident of the other State may be taxed in that other State.

2. However, such dividends may also be taxed in the State of which the company paying the dividends is a resident and according to the laws of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the dividends the tax so charged shall not exceed:

(a) (i) 5 p. 100 of the gross amount of the dividends if the beneficial owner is a company which has held, for a period of 12 months preceding the date on which the dividends were declared, more than 50 p. 100 of the voting stock of the company paying the dividends, and

(ii) 10 p. 100 of the gross amount of the dividends if the beneficial owner is a company which is not entitled to the treatment provided for in subparagraph (i) above but which has held, for a period of 12 months preceding the date on which the dividends were declared, 10 p. 100 or more of the voting stock of the company paying the dividends; and

(b) 15 p. 100 in all other cases.

The provisions of this paragraph shall not affect the taxation of the company in respect of the profits out of which the dividends are paid.

3. A person who is a resident of the Netherlands and receives dividends distributed by a company which is a resident of Italy shall be entitled to a refund of an amount equal to the adjustment surtax ("maggiorazione di conguaglio") pertaining to such dividends, if the company is liable to payment of the surtax, subject to deduction of the tax provided for in paragraph 2. The refund must be requested, within the

time limits specified in Italian law, through that company, which, in that instance, is acting in the name and on behalf of the said resident of the Netherlands.

This provision shall apply to dividends declared with effect from the entry into force of this Convention.

The company making the distribution may pay a resident of the Netherlands the aforesaid amount at the same time as it pays the dividends due and may deduct that amount in the first tax return it files after the payment.

A resident of the Netherlands shall be entitled to payment of an amount equal to the adjustment surtax if the resident is the beneficial owner of the dividends on the date on which the dividends are declared and, in the cases provided for in paragraph 2 (a), if the resident has held the shares for a period of 12 months prior to that date.

Where the taxable income of the company making the distribution is subsequently increased as the result of a correction, or where reserves or other funds are subsequently taxed, the reduction in the tax payable by the company for the tax period during which the correction becomes final is limited to that portion of the tax pertaining to the dividends subject to the adjustment surtax and effectively paid to the Treasury.

4. The competent authorities of the two States shall by mutual agreement settle the mode of application of paragraphs 2 and 3.

5. (a) The term "dividends" as used in this article means income from shares, "jouissance" shares or "jouissance" rights, mining shares, founders' shares or other rights participating in profits as well as income from debt-claims carrying a right to participate in profits and income from other corporate rights which is subjected to the same taxation treatment as income from shares by the laws of the State of which the company making the distribution is a resident.

(b) Also regarded as dividends paid by a company which is a resident of Italy are the gross amounts refunded in respect of the adjustment surtax referred to in paragraph 3, pertaining to dividends paid by that company.

6. The provisions of paragraphs 1, 2 and 3 shall not apply if the beneficial owner of the dividends, being a resident of one State, carries on business in the other State of which the company paying the dividends is a resident, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the dividends shall be taxable in that other State in accordance with its domestic law.

7. Where a company which is a resident of one State derives profits or income from the other State, that other State may not impose any tax on the dividends paid by the company, except insofar as such dividends are paid to a resident of that other State or insofar as the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with a permanent establishment or a fixed base situated in that other State, nor subject the company's undistributed profits to a tax on the company's undistributed profits, even if the dividends paid or the undistributed profits consist wholly or partly of profits or income arising in such other State.

Article 11. INTEREST

1. Interest arising in one State and paid to a resident of the other State may be taxed in that other State.

2. However, such interest may also be taxed in the State in which it arises and according to the laws of that State, but if a recipient is the beneficial owner of the interest the tax so charged shall not exceed 10 p. 100 of the gross amount of the interest.

3. Notwithstanding the provisions of paragraph 2, interest arising in either State shall be exempt from tax in that State if:

(a) The payer of the interest is the Government of that State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof; or

(b) The interest is paid to the Government of the other State or to a political or administrative subdivision or a local authority thereof or to institutions or bodies (including financial institutions) pertaining entirely to that State or to a political or administrative subdivision or a local authority thereof; or

(c) The interest is paid to other institutions or bodies (including financial institutions) in respect of financing granted by them under an agreement concluded between the Governments of the States.

4. The competent authorities of the two States shall by mutual agreement settle the mode of application of paragraphs 2 and 3.

5. The term "interest" as used in this article means income from government securities and income from bonds or debentures, whether or not secured by mortgage, as well as all other income assimilated to income from money lent in the taxation law of the State in which the income arises; it does not, however, include the income referred to in article 10.

6. The provisions of paragraphs 1, 2 and 3 shall not apply if the beneficial owner of the interest, being a resident of one State, carries on business in the other State in which the interest arises, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the debt-claim in respect of which the interest is paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case, the interest shall be taxable in that other State in accordance with its domestic law.

7. Interest shall be deemed to arise in a State when the payer is that State itself or a political or administrative subdivision, a local authority or a resident of that State. Where, however, the person paying the interest, whether he is a resident of a State or not, has in a State a permanent establishment or a fixed base in connection with which the indebtedness on which the interest is paid was incurred, and such interest is borne by such permanent establishment or fixed base, then such interest shall be deemed to arise in the State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

8. Where by reason of a special relationship between the payer and the beneficial owner or between both of them and some other person, the amount of the interest, having regard to the debt-claim for which it is paid, exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the beneficial owner in the absence of such relationship, the provisions of this article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case, the excess part of the payments shall remain

taxable according to the laws of each State, due regard being had to the other provisions of this Convention.

Article 12. ROYALTIES

1. Royalties arising in one State and paid to a resident of the other State may be taxed in that other State.

2. However, such royalties may also be taxed in the State in which they arise and according to the laws of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the royalties, the tax so charged shall not exceed 5 p. 100 of the gross amount of the royalties. The competent authorities of the two States shall by mutual agreement settle the mode of application of this paragraph.

3. The term "royalties" as used in this article means payments of any kind received as a consideration for the use of, or the right to use, any copyright of literary, artistic or scientific work including cinematograph films or recordings used for radio or television broadcasting, any patent, trade mark, design or model, plan, secret formula or process, or for the use of, or the right to use, industrial, commercial or scientific equipment, or for information concerning industrial, commercial or scientific experience.

4. The provisions of paragraphs 1 and 2 shall not apply if the beneficial owner of the royalties, being a resident of one State, carries on business in the other State in which the royalties arise, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the right or property in respect of which the royalties are paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case, the royalties may be taxed in that other State in accordance with its domestic law.

5. Royalties shall be deemed to arise in a State when the payer is that State itself or a political or administrative subdivision, a local authority or a resident of that State. Where, however, the person paying the royalties, whether he is a resident of a State or not, has in a State a permanent establishment or a fixed base in connection with which the liability to pay the royalties was incurred, and such royalties are borne by such permanent establishment or fixed base, then such royalties shall be deemed to arise in the State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

6. Where, by reason of a special relationship between the payer and the beneficial owner or between both of them and some other person, the amount of the royalties, having regard to the use, right or information for which they are paid, exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the beneficial owner in the absence of such relationship, the provisions of this article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case, the excess part of the payments shall remain taxable according to the laws of each State, due regard being had to the other provisions of this Convention.

Article 13. CAPITAL GAINS

1. Gains derived by a resident of one State from the alienation of immovable property referred to in article 6 and situated in the other State may be taxed in that other State.

2. Gains from the alienation of movable property forming part of the business property of a permanent establishment which an enterprise of one State has in the other State or of movable property pertaining to a fixed base available to a resident of one State in the other State for the purpose of performing independent personal services, including such gains from the alienation of such permanent establishment (alone or with the whole enterprise) or of such fixed base, may be taxed in that other State.

3. Gains from the alienation of ships or aircraft operated in international traffic or of movable property pertaining to the operation of such ships or aircraft, shall be taxable only in the State in which the place of effective management of the enterprise is situated, due regard being had to the provisions of paragraph 2 of article 8.

4. Gains from the alienation of any property other than that referred to in paragraphs 1, 2 and 3 shall be taxable only in the State of which the alienator is a resident.

5. The provisions of paragraph 4 shall not affect the right of each State to levy, in accordance with its own laws, a tax on gains from the alienation of shares or "jouissance" rights of a company which is a resident of that State and the capital of which is represented wholly or partly by shares, where such gains are realized by an individual who is a resident of the other State, is a national of the first-mentioned State without being a national of the other State and has been a resident of the first-mentioned State for the last five years preceding the alienation.

Article 14. INDEPENDENT PERSONAL SERVICES

1. Income derived by a resident of one State in respect of professional services or other activities of an independent character shall be taxable only in that State unless he has a fixed base regularly available to him in the other State for the purpose of performing his activities. If he has such a fixed base, the income may be taxed in the other State but only so much of it as is attributable to that fixed base.

2. The term "professional services" includes especially independent scientific, literary, artistic, educational or teaching activities as well as the independent activities of physicians, lawyers, engineers, architects, dentists and accountants.

Article 15. DEPENDENT PERSONAL SERVICES

1. Subject to the provisions of articles 16, 18, 19 and 20, salaries, wages and other similar remuneration derived by a resident of one State in respect of an employment shall be taxable only in that State unless the employment is exercised in the other State. If the employment is so exercised, such remuneration as is derived therefrom may be taxed in that other State.

2. Notwithstanding the provisions of paragraph 1, remuneration derived by a resident of one State in respect of an employment exercised in the other State, shall be taxable only in the first-mentioned State if:

(a) The recipient is present in the other State for a period or periods not exceeding in the aggregate 183 days in the fiscal year concerned; and

(b) The remuneration is paid by, or on behalf of, an employer who is not a resident of the other State; and

(c) The remuneration is not borne by a permanent establishment or a fixed base which the employer has in the other State.

3. Notwithstanding the preceding provisions of this article, remuneration derived by a resident of either State in respect of an employment exercised aboard a ship or aircraft operated in international traffic may be taxed only in that State.

Article 16. DIRECTORS' FEES

1. Directors' fees and other similar payments derived by a resident of one State in his capacity as a member of the board of directors of a company which is a resident of the other State may be taxed in that other State.

2. Notwithstanding the provisions of paragraph 1, such remuneration derived by a person who exercises a real and continuing function in a permanent establishment situated in a State other than the State at which the company is a resident and is retained as such by that permanent establishment may be taxed in that other State.

Article 17. ENTERTAINERS AND ATHLETES

1. Notwithstanding the provisions of articles 14 and 15, income derived by a resident of one State as an entertainer, such as a theatre, motion picture, radio or television artiste, or a musician, or as an athlete, from his personal activities as such exercised in the other State, may be taxed in that other State.

2. Where income in respect of personal activities exercised by an entertainer or an athlete in his capacity as such accrues not to the entertainer or athlete himself but to another person, that income may, notwithstanding the provisions of articles 7, 14 and 15, be taxed in the State in which the activities of the entertainer or athlete are exercised.

Article 18. PENSIONS

1. Subject to the provisions of paragraph 2 of article 19, pensions and other similar remuneration paid to a resident of a State in consideration of past employment shall be taxable only in that State.

2. Notwithstanding the provisions of paragraph 1, pensions and other similar non-periodical remuneration paid to a resident of one State who is a national of the other State without being a national of the first-mentioned State, in consideration of past employment exercised in that other State, shall be taxable in that other State.

Article 19. GOVERNMENT SERVICE

1. (a) Remuneration, other than a pension, paid by a State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof to an individual in respect of services rendered to that State or subdivision or authority shall be taxable only in that State.

(b) However, such remuneration shall be taxable only in the State in which the services are rendered if the recipient of the remuneration is a resident of that State who:

- (i) Is a national of that State without being a national of the other State;
- (ii) Without being a national of the other State, was a resident of the first-mentioned State before rendering the services in that State.

2. (a) Any pension paid by, or out of funds created by, a State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof to an individual in respect of services rendered to that State or subdivision of authority shall be taxable only in that State.

(b) However, such pension shall be taxable only in the other State if the recipient is a resident of, and a national of, that other State without being a national of the State which is the source of the pension.

3. The provisions of articles 15, 16 and 18 shall apply to remuneration and pensions in respect of services rendered in connection with a business carried on by a State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof.

Article 20. PROFESSORS AND RESEARCHERS

1. Remuneration which a professor, teacher or researcher who is or was immediately before visiting one State a resident of the other State and who is present in the first-mentioned State solely for the purpose of teaching or conducting research, derives in respect of such activities shall not be taxed in that State for a period not exceeding two years.

2. The provisions of paragraph 1 shall not apply to remuneration derived in respect of research undertaken not in the public interest but principally for the private benefit of one or more specific persons.

Article 21. STUDENTS

Payments which a student or business apprentice who is or was immediately before visiting one State a resident of the other State and who is present in the first-mentioned State solely for the purpose of his education or training receives for the purpose of his maintenance, education or training shall not be taxed in that State, provided that such payments arise from sources outside that State.

Article 22. OTHER INCOME

1. Items of income of a resident of a State, wherever arising, not dealt with in the foregoing articles of this Convention shall be taxable only in that State.

2. The provisions of paragraph 1 shall not apply to income, other than income from immovable property as defined in paragraph 2 of article 6, if the recipient of such income, being a resident of one State, carries on business in the other State through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the right or property in respect of which the income is paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case the items of income may be taxed in that other State in accordance with its domestic law.

CHAPTER IV. TAXATION OF CAPITAL

Article 23. CAPITAL

1. Capital represented by immovable property referred to in article 6, owned by a resident of one State and situated in the other State, may be taxed in that other State.

2. Capital represented by movable property forming part of the business property of a permanent establishment which an enterprise of one State has in the other State or by movable property pertaining to a fixed base available to a resident of one State in the other State for the purpose of performing independent personal services, may be taxed in that other State.

3. Capital represented by ships and aircraft operated in international traffic, and by movable property pertaining to the operation of such ships or aircraft, shall be taxable only in the State in which the place of effective management of the enterprise is situated, due regard being had to the provisions of paragraph 2 of article 8.

4. All other elements of capital of a resident of a State shall be taxable only in that State.

CHAPTER V

Article 24. PROVISIONS FOR THE ELIMINATION OF DOUBLE TAXATION

1. The Netherlands, in levying tax on its residents, may include in the taxable base for such tax the items of income or elements of capital which, in accordance with the provisions of this Convention, may be taxed in Italy.

2. However, where a resident of the Netherlands derives items of income or owns elements of capital which, in accordance with articles 6, 7, 10, paragraph 6, 11, paragraph 6, 12, paragraph 4, 13, paragraphs 1 and 2, 14, 15, paragraph 1, 16, 19, 22, paragraph 2 and 23, paragraphs 1 and 2, of this Convention, may be taxed in Italy and are included in the taxable base referred to in paragraph 1, the Netherlands shall exempt such items or elements by allowing a reduction of the applicable tax. Such reduction shall be calculated in accordance with the provisions of Netherlands law for the avoidance of double taxation, amended where appropriate in a manner which does not alter its general principles. Accordingly, the said items or elements shall be deemed to be included in the total amount of items of income or elements of capital which, in accordance with those provisions, are exempt from Netherlands tax.

3. Moreover, the Netherlands shall allow a deduction from the Netherlands tax thus computed in respect of the items of income which, in accordance with articles 10, paragraph 2, 11, paragraph 2, 12, paragraph 2 and 17 of this Convention, may be taxed in Italy to the extent that such items are included in the taxable base referred to in paragraph 1. The amount of such deduction shall be equal to the tax paid in Italy on those items of income, but shall not exceed the amount of the reduction which would be allowed if the items of income thus included in the taxable base were the sole items of income exempted from Netherlands tax under the provisions of Netherlands law for the avoidance of double taxation.

4. Where a resident of Italy derives items of income which may be taxed in the Netherlands, Italy, in computing the Italian income taxes referred to in article 2 of this Convention, may include such items of income in the taxable base for such taxes, unless otherwise specifically provided in this Convention.

In such case, Italy shall deduct the income tax paid in the Netherlands from the taxes thus computed, but the amount of the deduction may not exceed that part of the Italian tax which is attributable to such items of income on the basis of the ratio of those items to the total income.

No deduction shall, however, be allowed if an item of income is subjected to tax in Italy by way of full withholding at source at the request of the recipient of the income, in accordance with Italian law.

The investment incentives and disinvestment payments provided for in the Netherlands Investment Account Act (*Wet Investeringssrekening*) shall not be taken into account in determining the amount of Netherlands tax.

5. Where gains which may be taxed in one State in accordance with article 13, paragraph 5, or income which may be taxed in one State in accordance with article 18, paragraph 2, are payable or paid to a resident of the other State, the first-mentioned State shall allow as a deduction from the tax on such gains or income an amount equal to the tax levied by the other State on the said gains or income. In such case, the deduction shall not, however, exceed that part of the tax on such gains or income, as computed before the deduction is given, which is attributable to the gains or income taxable in the first-mentioned State.

CHAPTER VI. SPECIAL PROVISIONS

Article 25. NON-DISCRIMINATION

1. Nationals of one State shall not be subjected in the other State to any taxation or any requirement connected therewith which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to which nationals of that other State in the same circumstances are or may be subjected. This provision shall, notwithstanding the provisions of article 1, also apply to persons who are not residents of one or both of the States.

2. The taxation on a permanent establishment which an enterprise of one State has in the other State shall not be less favourably levied in that other State than the taxation levied on enterprises of that other State carrying on the same activities. This provision shall not be construed as obliging a State to grant to residents of the other State any personal allowances, reliefs and reductions for taxation purposes on account of civil status or family responsibilities which it grants to its own residents.

3. Except where the provisions of article 9, paragraph 8 of article 11 or paragraph 6 of article 12 apply, interest, royalties and other disbursements paid by an enterprise of one State to a resident of the other State shall, for the purpose of determining the taxable profits of such enterprise, be deductible under the same conditions as if they had been paid to a resident of the first-mentioned State. Similarly, any debts of an enterprise of one State to a resident of the other State shall, for the purpose of determining the taxable capital of such enterprise, be deductible under the same conditions as if they had been contracted to a resident of the first-mentioned State.

4. Enterprises of one State, the capital of which is wholly or partly owned or controlled, directly or indirectly, by one or more residents of the other State, shall not be subjected in the first-mentioned State to any taxation or any requirement connected therewith which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to which other similar enterprises of the first-mentioned State are or may be subjected.

5. The provisions of this article shall, notwithstanding the provisions of article 2, apply to taxes of every kind and description.

Article 26. MUTUAL AGREEMENT PROCEDURE

1. Where a person considers that the actions of one or both of the States result or will result for him in taxation not in accordance with the provisions of this Convention, he may, irrespective of the remedies provided by the domestic law of those States, present his case to the competent authority of the State of which he is a resident or, if his case comes under paragraph 1 of article 25, to that of the State of which he is a national. The case must be presented within two years from the first notification of the action resulting in taxation not in accordance with the provisions of the Convention.

2. The competent authority shall endeavour, if the objection appears to it to be justified and if it is not itself able to arrive at a satisfactory solution, to resolve the case by mutual agreement with the competent authority of the other State, with a view to the avoidance of taxation which is not in accordance with the Convention.

3. The competent authorities of the States shall endeavour to resolve by mutual agreement any difficulties or doubts arising as to the interpretation or application of the Convention.

4. The competent authorities of the States may communicate with each other directly for the purpose of reaching an agreement in the sense of the preceding paragraphs.

Article 27. EXCHANGE OF INFORMATION

1. The competent authorities of the two States shall exchange such information as is necessary for carrying out the provisions of this Convention or of the domestic laws of the States concerning taxes covered by the Convention, insofar as the taxation thereunder is not contrary to the Convention, and for preventing fiscal evasion. The exchange of information is not restricted by article 1. Any information received by a State shall be treated as secret in the same manner as information obtained under the domestic laws of that State and shall be disclosed only to persons or authorities (including courts and administrative bodies) involved in the assessment or collection of, the enforcement or prosecution in respect of, or the determination of appeals in relation to, the taxes which are the subject of the Convention. Such persons or authorities shall use the information only for such purposes. They may disclose the information in public court proceedings or in judicial decisions.

2. In no case shall the provisions of paragraph 1 be construed so as to impose on a State the obligation:

- (a) To carry out administrative measures at variance with the laws and administrative practice of that or of the other State;
- (b) To supply information which is not obtainable under the laws or in the normal course of the administration of that or of the other State;
- (c) To supply information which would disclose any trade, business, industrial, commercial or professional secret or trade process, or information the disclosure of which would be contrary to public policy (*ordre public*).

Article 28. DIPLOMATIC AGENTS AND CONSULAR OFFICERS

Nothing in this Convention shall affect the fiscal privileges of diplomatic agents or consular officers under the general rules of international law or under the provisions of special agreements.

Article 29. TERRITORIAL EXTENSION

1. This Convention may be extended, either in its entirety or with any necessary modifications, to any part of the Kingdom of the Netherlands situated outside Europe in which taxes substantially similar to those to which the Convention applies are levied. The extension shall take effect from such date and subject to such modifications and conditions, including conditions as to termination, as may be specified and agreed in notes to be exchanged through the diplomatic channel or in any other manner in accordance with the constitutional procedures of the two States.

2. Unless otherwise agreed, if the Convention is terminated, it shall cease to apply to any part of the Kingdom of the Netherlands to which it was extended in accordance with this article.

CHAPTER VII. FINAL PROVISIONS

Article 30. ENTRY INTO FORCE

1. This Convention shall enter into force on the thirtieth day following the day on which the two Governments have notified each other of the completion of the constitutional formalities required in their respective countries.

2. The Convention shall apply:

(a) In respect of taxes withheld at source: to income payable or paid on or after the first day of the month following the month in which the Convention enters into force;

(b) In respect of other taxes: for fiscal years and periods beginning on 1 January of the year in which the Convention enters into force.

3. The entry into force of this Convention shall terminate the Agreement between the Italian Republic and the Kingdom of the Netherlands for the avoidance of double taxation with respect to taxes on income and fortune signed at The Hague on 24 January 1957. The provisions of that Agreement shall cease to apply from the date on which the corresponding provisions of this Convention shall apply for the first time pursuant to paragraph 2 above.

Article 31. TERMINATION

This Convention shall remain in force until terminated by one of the States. Either State may terminate the Convention, through diplomatic channels, by giving notice of termination at least six months before the end of any calendar year after the year in which the Convention entered into force. In such event, the Convention shall apply for the last time:

(a) In respect of taxes withheld at source: to income payable or paid not later than 31 December of the year in which such termination occurs;

(b) In respect of other taxes: for fiscal years and periods ending not later than 31 December of the year in which such termination occurs.

IN WITNESS WHEREOF, the undersigned, duly authorized for this purpose, have signed this Convention.

DONE at The Hague on 8 May 1990, in duplicate in the Dutch, Italian and French languages, the three texts being equally authentic. In the event of a difference of interpretation between the Dutch and Italian texts, the French shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic:

[*Illegible — Illisible*]

For the Government
of the Kingdom of the Netherlands:

[*Illegible — Illisible*]

PROTOCOL TO THE CONVENTION BETWEEN THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE KINGDOM OF THE NETHERLANDS FOR AVOIDANCE OF
DOUBLE TAXATION WITH RESPECT TO TAXES ON INCOME AND
ON CAPITAL AND FOR PREVENTION OF FISCAL EVASION

At the signing of the Convention for avoidance of double taxation with respect to taxes on income and on capital and for prevention of fiscal evasion, concluded today between the Italian Republic and the Kingdom of the Netherlands, the undersigned have agreed to the following provisions, which shall form an integral part of the Convention:

1. *Ad article 2*

In the event that after the date of the signing of the Convention a capital tax is introduced in Italy, Italy may communicate with the Netherlands to have the said tax included in the Convention concluded today.

2. *Ad article 4*

(a) An individual who lives aboard a ship and does not have an effective domicile in either State shall be deemed to be a resident of the State in which the ship has its home harbour.

(b) For the purposes of this Convention, an individual who is a member of a diplomatic or consular representation of one State in the other State or in a third State and who is a national of the sending State shall be deemed to be a resident of the sending State if that person is liable in that State to the same obligations in respect of taxes on income and on capital as are residents of that State.

3. *Ad article 7*

(a) With respect to paragraphs 1 and 2 of article 7, where an enterprise of one State sells goods or merchandise or carries on business in the other State through a permanent establishment situated therein, the profits of that permanent establishment shall not be determined on the basis of the total amount received by the enterprise but solely on the basis of the remuneration attributable to the actual activities of the permanent establishment pertaining to such sales or business.

In the case of contracts for studies or for the supply, installation or construction of industrial, commercial or scientific equipment or facilities or public works, where the enterprise has a permanent establishment, the profits of such permanent establishment shall not be determined on the basis of the total amount of the contract but solely on the basis of that portion of the contract which is effectively executed by that permanent establishment in the State in which it is situated.

The profits pertaining to that portion of the contract which is executed by the head office of the enterprise shall be taxable only in the State in which that enterprise is a resident.

(b) With respect to paragraph 3 of article 7, the term "expenses which are incurred for the purposes of the business of the permanent establishment" means expenses directly pertaining to the activities of the permanent establishment.

4. *Ad article 9*

(a) It is understood that the fact that associated enterprises have concluded agreements, such as cost-sharing agreements or general service agreements, stipulating or based on the apportionment of management expenses, general admin-

istrative costs, technical and commercial costs, research and development costs or other similar costs does not of itself constitute a condition within the meaning of article 9.

(b) If in accordance with the principle set out in this article, one State makes an adjustment to the tax owed by a person, then the other State, insofar as it recognizes that such adjustment has been made as a result of conditions which would have been agreed to between independent persons, shall make an appropriate adjustment to the tax owed by persons associated with that person and subject to the fiscal jurisdiction of that other State; such adjustment shall be made solely in accordance with the mutual agreement procedure established in article 26 of the Convention and in paragraph 11 of this Protocol.

5. *Ad articles 10, 11 and 12*

International organizations and their organs and personnel present in the territory of one State shall not be entitled in the other State to the tax reductions or exemptions provided for in articles 10, 11 and 12 in respect of dividends, interest and royalties arising in that other State, if such income is not subjected to income tax in the first-mentioned State.

6. *Ad articles 10, 11, 12 and 22*

With respect to paragraph 6 of article 10, paragraph 6 of article 11, paragraph 4 of article 12 and paragraph 2 of article 22, the last sentence of each of those paragraphs shall not be construed as a derogation from the principles set out in articles 7 and 14 of this Convention.

7. *Ad articles 11 and 12*

In determining the percentages of the withholding at source provided for in paragraph 2 of article 11 and paragraph 2 of article 12, it shall be borne in mind that in the Netherlands there is no special withholding tax on interest or on royalties paid to non-residents.

8. *Ad article 16*

The expression "member of the board of directors" means:

(a) In the case of a company which is a resident of the Netherlands, a "bestuurder" (director or manager) or "commissaris" (commissioner or board member);

(b) In the case of a company which is a resident of Italy, a member of the "consiglio d'amministrazione" (governing council) or of the "collegio sindacale" (board of auditors).

9. *Ad article 19*

(a) The provisions of paragraphs 1 and 2 of article 19 shall also apply to remuneration and pensions paid to their staff members by the following Italian agencies or bodies:

- The Italian State Railway Administration (F.S.);
- The Postal and Telecommunications Service Administration (P.P.T.T.);
- The Italian Tourist Agency (E.N.I.T.);
- The Foreign Trade Institute (I.C.E.);
- The Bank of Italy.

(b) Where, in accordance with the provisions of article 19, remuneration and pensions received by a resident of either State are exempted from taxation in that State, that State may nevertheless, in computing the amount of the tax on the remaining portion of the income or capital of that resident, take into account the exempted remuneration and pensions.

10. *Ad article 24*

It is understood that in calculating the reduction referred to in paragraph 2 of article 24, the net amount of the elements of capital referred to in paragraph 1 of article 23 shall be taken into account, after deduction of the amount of any debts secured by mortgage guarantees which may be claimed against such capital, and the net amount of the elements of capital referred to in paragraph 2 of article 23 shall be taken into account, after deduction of the amount of any debts which are effectively connected with the permanent establishment or the fixed base.

11. *Ad article 26*

(a) With respect to paragraph 1 of article 26, the term "irrespective of the remedies provided by the domestic law" means that the start of a mutual agreement procedure is not an alternative to national litigation proceedings, to which recourse must be had first in all cases in which the conflict concerns an application of Italian taxes contrary to the Convention.

(b) Adjustments may be made to taxes within the meaning of this article only before the final determination of such taxes.

12. (a) In the case of Italy and for the purpose of the application of this Convention, taxes withheld at source in the percentages established under Italian law shall be reimbursed at the request of the party concerned where the right to levy such taxes is limited by the provisions of the Convention. Requests for reimbursement, which shall be presented within the time limits specified in Italian law, must be accompanied by an official statement by the competent authorities of the Netherlands certifying that the conditions required for entitlement to the exemptions or reductions provided for in the Convention have been met. The present provision does not exclude the interpretation whereby the competent authorities of Italy may establish other procedures for the application of the tax reductions to which the Convention gives entitlement.

(b) In the case of the Netherlands, requests for reimbursement of Netherlands tax levied contrary to the provisions of the Convention shall be presented to the competent authority which levied the tax, within the time limits specified in the law of the Netherlands.

IN WITNESS WHEREOF, the undersigned, duly authorized for this purpose, have signed this Protocol.

DONE at The Hague on 8 May 1990, in duplicate in the Dutch, Italian and French languages, the three texts being equally authentic. In the event of a difference of interpretation between the Dutch and Italian texts, the French text shall prevail.

For the Government
of the Italian Republic:

[*Illegible — Illisible*]

For the Government
of the Kingdom of the Netherlands:

[*Illegible — Illisible*]

RECTIFICATION OF THE ITALIAN AND FRENCH AUTHENTIC TEXTS OF THE CONVENTION OF 8 MAY 1990 FOR THE AVOIDANCE OF DOUBLE TAXATION WITH RESPECT TO TAXES ON INCOME AND ON CAPITAL AND FOR PREVENTION OF FISCAL EVASION

RECTIFICATION DES TEXTES AUTHENTIQUES ITALIEN ET FRANÇAIS DE LA CONVENTION DU 8 MAI 1990 TENDANT À ÉVITER LES DOUBLES IMPOSITIONS EN MATIÈRE D'IMPÔTS SUR LE REVENU ET SUR LA FORTUNE ET À PRÉVENIR L'ÉVASION FISCALE

Effected by a procès-verbal of rectification dated 29 October 1991.

The rectification reads as follows:

Effectuée par un procès-verbal de rectification en date du 29 octobre 1991.

La rectification se lit comme suit :

[ITALIAN TEXT — TEXTE ITALIEN]

Titolo della Convenzione:

"per prevenire l'evasione fiscale"
invece di
"per prevenire le evasioni fiscali"

Articolo 2, paragrafo 3, lettera a):

- 8a riga, "...relativamente..."
invece di
"...relativamemte...";
- 11/12a riga, il termine olandese ivi riportato va suddiviso da una riga all'altra "venoot/Schapsbelasting"
invece di
"vennoo/tschapsbelasting"
- 14a riga, "vermogenbelasting"
invece di
"vermggenbelasting";

Articolo 3, paragrafo 1, lettera c), 3a riga:

"...conformemente..."
invece di
"...conformememte...";

Articolo 10, paragrafo 3., riga 6a:

"...termini..."
invece di
"...termimi...";

Articolo 18 e 19

il paragrafo 3 dell'art.18 è in realtà il paragrafo 3 dell'art.19; pertanto il primo di detti articoli è composto di soli due paragrafi, mentre il secondo ne contiene tre;

Formula di chiusura della Convenzione e del Protocollo:

"...il 8 maggio..."
invece di
"...il 8 maggio..."

PROTOCOLLO, punto 9, riga 6/7a:

"...Poste e Telecomunicazioni..."
invece di
"...Poste e Telegrafi..."

[FRENCH TEXT — TEXTE FRANÇAIS]

PROTOCOLE E. PARAGRAPHE 4 :

« . . . visée dans l'article 9 . . . »

au lieu de

« . . . visée dans le paragraphe 1 de l'article 9 . . . ».

*Certified statement was registered by
Italy on 19 April 1996.*

*La déclaration certifiée a été enregis-
trée par l'Italie le 19 avril 1996.*